

POLOŃIA-ITALIA

228



N 1-2

ROK IX
ANNO

Włoska Spółka Akcyjna

Adriatyckie Towarzystwo Ubezpieczeń w Tryjeście

„Riunione Adriatica di Sicurtà”

Rok założenia 1838.

DYREKCJE: Lwów, ul. 3-go Maja Nr. 12.

Warszawa, ul. Moniuszki Nr. 10 (dom własny).

UBEZPIECZENIA: od ognia, od kradzieży z włamaniem, od odpowiedzialności cywilno-prawnej, od nieszczęśliwych wypadków i życiowe.

W skład naszego koncernu, obejmującego przeszło 20 spokrewnionych Towarzystw wchodzi również Towarzystwo Ubezpieczeń „Piast”.

Oddziały i przedstawicielstwa we wszystkich większych miastach Rzeczypospolitej.

Zjednoczone T-wa Okrętowe

ITALIA · COSULICH · LLOYD TRIESTINO

STAŁA KOMUNIKACJA:

DO PÓŁNOCNEJ AMERYKI okrętami: „Rex”, „Conte di Savoia”, „Roma”, „Vulcania”, „Saturnia”.

DO POŁUDNIOWEJ AMERYKI okrętami: „Giulio Cesare”, „Conte Grande”, „Conte Biancamano”, „Neptunia”, „Oceania”.

POSPIESZNA KOMUNIKACJA PASAŻERSKA

oraz przewóz towarów

DO EGIPTU, PALESTYNY, PORTÓW CZARNEGO MORZA, ORAZ DO INDJI,

Wycieczki turystyczne po Morzu Śródziemnem. CHIN, JAPONJI.

Przedstawicielstwo na Polskę: **Warszawa, Świętorzyska 25. - tel.: 605-10 i 655-07.**

POLONIA-ITALIA

ORGAN IZBY HANDLOWEJ
POLSKO-ITALSKIEJ

ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO
POLACCO-ITALIANA

REDAKCJA I ADMINISTRACJA
WARSZAWA, MONIUSZKI 10, TEL. 2 02-15.

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE:
VARSAVIA, VIA MONIUSZKI 10, TEL. 2-02-15.

T r e ś ć i

	Str.
Inż. R. SAMBRI: Współpraca	2
I. N. E.: Owoce południowe w Italji	3
Dr. LEON FELDE: Gdynia i jej wybrzeże	7
Produkcja i wywóz dywanów wełnianych z Italji	8
Targi Lewantyńskie w Bari	9
KRONIKA POLSKA: Stan gospodarczy Polski	12
Przemysł i handel	13
Ustawodawstwo celne	16
Traktaty i konwencje	
handlowe	17
Komunikacje	23
Kredyt i finanse	23
Wystawy i targi	24
Różne	25
KRONIKA ITALSKA: Przemysł i handel	25
Ustawodawstwo celne	28
Umowy handlowe	29
Komunikacje	30
Ceny	30
Kredyt i finanse	30
Targi, wystawy i kon	
gresy	31
Turystyka	33
Różne	34
KRONIKA KULTURALNA	35
Lista członków Izby Handlowej Polsko-Italjskiej	
w Warszawie	39
Zapotrzebowania, oferty i przedstawicielstwa	42
Opis statku „Piłsudski“	43
Na okładce: Spuszczenie na wodę m/s „Piłsudski“.	

Sommario:

	Pag.
Ing. R. SAMBRI: Collaborazione	2
I. N. E.: Agrumi in Italia	3
Dott. LEONE FELDE: Gdynia e il suo litorale	7
Produzione ed esportazione italiana di tappeti	
di lana	8
La Fiera di Levante a Bari	9
NOTIZIARIO POLACCO: Lo stato economico	
della Polonia	12
Industria e commercio	13
Provvedimenti doganali	16
Trattati e convenzioni commerciali	17
Comunicazioni	23
Credito e finanze	23
Esposizioni e fiere	24
Varie	25
NOTIZIARIO ITALIANO: Industria e commercio	25
Provvedimenti doganali	28
Convenzioni commerciali	29
Comunicazioni	30
Prezzi	30
Credito e finanze	30
Esposizioni, fiere e congressi	31
Turismo	33
Varie	34
RASSEGNA CULTURALE	35
Elenco dei soci della Camera di Commercio Po-	
lacco - Italiana di Varsavia	39
Domande ed offerte di merci e rappresentanze	42
M/N „Piłsudski“	43
In copertina: Il varo della M/N „Piłsudski“.	



15708

COLLABORAZIONE

(WSPÓLPRACA).

Due fatti avvenuti a poca distanza l'uno dall'altro alla fine del 1934 hanno rivelato al pubblico, tanto in Polonia quanto in Italia, che le relazioni fra i due paesi sono entrate in una fase di più intensa attività: il varo della motonave polacca „Pilsudski“ a Monfalcone, la prima delle due unità di 14.400 t. ordinate dalla Polonia in Italia, e l'inaugurazione dell'Istituto Italiano di Cultura a Varsavia.

Le relazioni commerciali e culturali fra l'Italia e la Polonia datano da epoche molto remote e resistettero, attraverso i tempi, alle più avverse vicende. Se queste riuscirono talvolta ad affievolire o ad interrompere per breve tempo la collaborazione fra i due paesi, questa riprese con maggior vigore non appena gli impedimenti cessarono. Le relazioni fra le due terre formano, si può dire, una catena continua che risale fino agli albori dello stato polacco, anzi, come autori competenti lo dimostrano, fino ai tempi remotissimi degli Etruschi e dei Romani, quando questi, alcuni secoli avanti Cristo, venivano a cercare l'ambra sulle rive del Baltico. Questo persistere ininterrotto di scambi materiali e spirituali dimostra quanto vitali siano le necessità e quanto affini le aspirazioni che legano i due popoli.

Ma non è del passato, per quanto suggestivo possa essere l'evocarlo, che vogliamo oggi parlare. La vita odierna incalza con le sue molteplici esigenze ed occorre creare nuove realtà rispondenti ai tempi.

Nel 1934, seguendo le cifre della statistica ufficiale polacca, la Polonia importò dall'Italia per circa 34 milioni di Zloti ed esportò in Italia per circa 37 milioni. Il volume assoluto degli scambi non è, relativamente, molto grande, confrontato con gli scambi che l'Italia e la Polonia hanno con altri paesi. Ma queste cifre potranno sensibilmente aumentare anche in regime di scambi bilanciati, regime che, nel dopoguerra, andò sempre più accentuandosi presso tutti i paesi con rilevante commercio estero, e che fu dovuto adottare ultimamente anche dall'Italia, dopo che altre nazioni l'avevano da molto tempo preceduta. — Tale regime, che ha per iscopo principalmente la protezione delle industrie e del mercato nazionali da un lato, e l'equilibrio della bilancia commerciale dall'altro, non può essere di ostacolo allo sviluppo degli scambi fra la Polonia e l'Italia, paesi entrambi di forte natalità e perciò di crescenti bisogni. Il commercio fra i due paesi non ha mai presentato, negli ultimi anni, uno sbilancio preoccupante a favore dell'uno e a detrimento dell'altro. Anche ponendo, dunque, strettamente in pratica il principio di compensazione, nessuna delle due nazioni dovrà subire un torto.

La transazione per la costruzione dei due transatlantici „Pilsudski“ e „Batory“ dimostra poi che il campo di collaborazione fra i due paesi è suscettibile di nuovi promettenti sviluppi. Questa transazione ha dato, inoltre, ai tecnici delle due nazioni amiche

la possibilità e l'occasione di conoscersi e di comprendersi. Conoscenza e comprensione reciproche sono la prima condizione per una feconda collaborazione. Chi è stato testimone dell'entusiasmo con cui i delegati polacchi hanno assistito a Monfalcone al varo della motonave „Pilsudski“ ed hanno ammirato la grandiosità e la perfezione degli attrezzamenti tecnici di cui dispone l'Italia di oggi, ha compreso che la Polonia ha scoperto, non senza un certo stupore, una nuova Italia, un'Italia tecnica, costruttrice, creatrice di macchine e di scafi — che viene a completare l'Italia già da tanti secoli conosciuta ed amata dai Polacchi, l'Italia dell'arte e del sole. — I discorsi scambiati durante le solennità del varo hanno rispecchiato chiaramente questo stato d'animo.

Ma le lunghe trattative per condurre a termine il contratto per la costruzione delle due navi hanno altresì confermato negli Italiani il convincimento che i Polacchi odierni sono ben diversi da quel popolo facile all'entusiasmo ma poco perseverante che hanno voluto dipingerci, nel passato, i popoli che avevano interesse a tenere soggiogata la Polonia. I negozianti polacchi si sono palesati preparatissimi, dotati di indiscussa competenza, di eccellenti qualità tecniche, di straordinaria tenacia e di metodo perfetto. La leggenda che la Polonia sia un paese incapace di crearsi una solida economia nazionale propria, non esiste più, e chi lo crede ancora commette un grossolano errore. L'economia polacca può servire, invece, da modello a molti altri paesi. Ciò che la Polonia ha creato nei quindici anni dalla sua riacquistata indipendenza — basta un breve soggiorno nel paese per accorgersene. Basta vedere quella meraviglia della tecnica e della tenacia polacca che è Gdynia. Con Gdynia la Polonia ha dimostrato al mondo che essa può fare da sé. Anche dell'Italia si è detto, un secolo fa, che „farà da sé“. Tale profezia si è ora avverata in una misura allora neppure sognata. Questa analogia nel destino dei due paesi amici non poteva trovare migliore espressione che nel recente scambio simbolico di doni fra Littoria e Gdynia, ambedue formidabili creazioni di una ferrea volontà.

Tutto parla in favore di una sempre più salda e stretta collaborazione fra i due paesi. Collaborazione, come dicemmo, non solo nel campo commerciale, ma anche in quello spirituale. Una nuova, importante tappa di questa seconda forma di collaborazione è la già menzionata apertura dell'Istituto Italiano di Cultura a Varsavia, il quale, fin dai primi mesi della sua esistenza, si è rivelato un fattore efficacissimo di collegamento fra le due nazioni, fattore tanto più importante in quanto non è pensabile che due paesi si intendano durevolmente nel campo economico se questa intesa non è cementata da una profonda comprensione spirituale.

Ing. R. Sambri.

OWOCE POŁUDNIOWE W ITALJI

(AGRUMI IN ITALIA).

Wobec wydatnej niżki celnej, jaka w związku z zawarciem umowy handlowej z Hiszpanją, została przyznana w Polsce owocom południowym, należy przewidywać poważnie wzmożenie się ich importu do Polski. Owoce te zaliczone zostały przez Rząd Polski do artykułów pierwszej potrzeby, co wywołało ten skutek, iż ceny ich pozostają pod kontrolą czynników miarodajnych oraz organizacji samorządowych. Możliwość znacznego wzrostu importu owoców południowych do Polski zwróciła uwagę na te artykuły importerów krajowych. To też uważamy za niezmiernie aktualne zamieszczenie artykułu, obrazującego rozmiary i rozwój produkcji i handlu owocami południowymi w Italji.

Należy przedewszystkiem zauważyć, iż hodowli owoców południowych w Italji sprzyjają idealne jej warunki klimatyczne i w szczególności w prowincjach południowych.

Obszar uprawy, produkcja i wywóz.

Według danych z r. 1927 (nowszych danych dotychczas brak) obszar, zajęty pod uprawę owoców południowych, wynosił w całej Italji 54.040 ha, z czego na Italję północną (Ligurja) przypadało 1.300 ha, na Italję środkową 100 ha, na Italję południową — 50.340 ha i na wyspy — 2.300 ha.

Produkcja owoców południowych ześrodkowana jest głównie na Sycylii i w poszczególnych prowincjach w latach 1930—1933 przedstawiała się następująco:

	1930	1931	1932	1933
	w tysiącach kwintali			
Produkcja ogólna	8.695	7.259	11.610	7.959
Sycylja	6.206	5.041	8.898	6.008
Kalabrja	1.549	1.303	1.775	1.194
Kampanja	479	583	394	434
Lacjum	226	239	244	121
Sardynja	426	77	100	70
Puglie	66	119	124	90

W powyższem zestawieniu zwraca uwagę b. wydatny spadek produkcji w r. 1933, a jednocześnie ogromny jej wzrost w r. 1932.

Wywóz z Italji owoców południowych od szeregu lat utrzymuje się na poziomie 4 milj. kwint. rocznie. Wynosił on w r. 1930—4.005 tys. q., w roku 1931—3.950 q., w r. 1932—3.076 tys. q. i w roku 1933 — 4.172 tys. q.

Zalety italskich owoców południowych.

Produkcja owoców południowych, pochodząca z uprawy na wzgórzach, odznacza się b. wysokimi zaletami, których źródłem jest wspaniały zapach,

smak, kolor i odporność. Wobec tego, że uprawa tych owoców przeważnie ma miejsce na gruntach pochodzenia wulkanicznego, szczególnie w strefie Etny, zasobnych w sole mineralne i właściwości radioaktywne, składniki ich posiadają wysokie zalety lecznicze i odżywcze. W przeciwieństwie do innych krajów, w których stosowane są środki intensyfikacji produkcji, w Italji środki te nie są stosowane, gdyż kosztem wzrostu wydajności uprawy przeważnie niszczy się składniki odżywcze i lecznicze owoców południowych.

CYTRYNY.

Rozmiary produkcji.

Italja stanowi obecnie najważniejszy ośrodek produkcji cytryn na świecie. Eksport cytryn można uważać niemal za monopol Italji i szczególnie Sycylii, skąd wywozi się niemal $\frac{9}{10}$ całej produkcji italskiej. Produkcja cytryn w czasie ostatnich trzech kampanij przedstawiała się następująco (w kwint.):

	1931—32	1932—33	1933—34
Produkcja ogólna	3.671.900	6.120.730	4.328.030
Sycylja	3.378.910	5.802.420	4.040.030
Kalabrja	118.540	146.110	116.870
Kampanja	104.150	94.740	110.170

W tem zestawieniu zwraca uwagę znaczny spadek produkcji cytryn w r. 1933—34. Cytryny odznaczają się wyjątkowo wspaniałym zapachem i są zasobne w kwas cytrynowy oraz witaminy. Zalety te wynikają z właściwości wulkanicznych gruntów uprawnych, o czem już była mowa wyżej oraz z uprzywilejowanych warunków klimatycznych, do których zaliczyć należy stałość i łagodność klimatu, brak wiatrów i silne działanie promieni słonecznych.

Cytryny dojrzewają przez cały rok. Pierwsze kwitnienie ma miejsce w miesiącach październiku i listopadzie. Cytryny, w tym okresie dojrzewające, znane są pod nazwą „Primofiore“, a wśród nich szczególnie słyną cytryny z Farazzina, Syrakuz, z północnych części prow. Messyny (Capo d'Orlando i S. Agata) oraz z okręgu Reggio Calabria.

Cytryny, pochodzące z okresu drugiego kwitnienia, który jest najważniejszy, nie posiadają specjalnych nazw. Jednakże godzi się nadmienić, iż wśród cytryn z tego okresu kwitnienia najbardziej poszukiwane są cytryny w okręgu Messyny (z części wschodnich i północnych) i Palermo.

Cytryny z okresu letniego, których dojrzewanie sztucznie jest opóźnione, znane są z handlu pod nazwą „Verdelli“ i szczególnie poszukiwane są dla wy-

tworzenia soków cytrynowych, mających ogromne rozpowszechnienie w miesiącach upalnych, gdyż są one stosowane jako środek orzeźwiający.

Cytryny typu „Costiera“, pochodzące ze zbiorów opóźnionych, posiadają kształt wydłużony i są znacznych rozmiarów. Stanowią one przedmiot ogromnego wywozu w miesiącach maj—sierpień.

Słynne są również cytryny „Interdonato“, odznaczające się wspaniałym kształtem i smakiem. Zbiory ich pochodzą z okresu jesiennego (październik—listopad), a więc z tego samego okresu, co cytryny „Primofiore“. Produkcja ich ześrodkowana jest w okręgu Messyna (S. Teresa di Riva).

Wywóz.

Wywóz cytryn wynosił w latach 1931—33 ok. 2½ milj. kwint. rocznie i kierowany był na wszystkie rynki świata. Dzięki doskonałej odporności wytrzymują one najdłuższe i najbardziej uciążliwe podróże.

Najważniejszymi rynkami zbytu są kraje następujące (w kwintalach):

	1930	1931	1932	1933
Austria	126.776	138.676	105.548	108.196
Czechosłowacja	138.385	190.444	177.722	179.249
Francja	97.033	142.630	160.538	139.482
Niemcy	770.285	818.560	732.403	817.595
W. Brytania	523.986	538.645	593.871	759.877
Polska	95.828	111.337	95.620	120.049
Szwajcaria	82.026	132.796	107.550	99.844
Węgry	70.302	75.025	67.603	58.483
St. Zjedn. A. P.	346.014	108.203	58.375	69.703

Handel odbywa się przeważnie drogą morską. Najważniejszymi portami wyjściowymi są: Messyna, Palermo, Katanja, Syrakuzy (Sycylja), Reggio Calabria (prow. Calabria) i Maiori (prow. Kampanja). Eksport drogą lądową odbywa się w miesiącach wiosennych i letnich i przeważnie do krajów środkowo europejskich. Stacjami załadowania są głównie: Capo d'Orlando, Messyna, Taormina, Giampiglieri, Ali, Nizza i Roccalumera (prow. Messyna); Acireale, Fiumefreddo, Katanja, Giarre — Riposto, Alcantara, Mascali (prow. Katanja); Syrakuzy, Palermo, Carini i Bagheria (prow. Palermo), Reggio Calabria; Castellamare (prow. Neapolitańska) i Trzy jest (reekspedycja).

POMARAŃCZE.

Produkcja.

Produkcja italska pomarańczy odznacza się ogromną różnorodnością gatunków oraz wysokogatunkowością, będącą następstwem specjalnych właściwości gleby italskiej oraz warunków klimatycznych. W szczególności pomarańcze, pochodzące z Sycylii, dzięki radioaktywnym właściwościom gle-

by, natury wulkanicznej, na której ma miejsce ich uprawa, posiadają wspaniały aromat, smak i zasobne są w witaminy, które nadają tym owocom wyjątkowe zalety odżywcze.

Produkcja pomarańczy italskich w ostatnich latach przedstawiała się następująco (w kwint.):

Kampanja	1931—32	1932—33	1933—34
Produkcja ogólna	2.953.580	4.700.690	3.069.820
w tem Sycylja	1.456.690	2.824.330	1.785.500
Kalabria	807.460	1.199.090	753.790
Kampanja	247.980	265.490	288.250
Lacjum	230.580	235.610	111.820

Zbiory rozpoczynają się w m. listopadzie jednocześnie na Sycylii i w Katanji. Wywóz pomarańczy trwa bez przerwy od m. grudnia do kwietnia. Pierwsze transporty obejmują pomarańcze jasne, najwcześniejsze, wśród których ze względu na brak pestek, owalność kształtu i smakowitość zasługują na wyróżnienie: „Belladonna“ z okręgów Palermo i Francofonte oraz „Taroccoliscia“ z okręgu Lentini. Pośród pomarańczy jasnych są również znane i b. poszukiwane „Ovale“, odznaczają się tem, iż posiadają mało pestek; nadają się do przechowywania i są b. odporne w czasie transportu. Pomarańcze te ukazują się dopiero w miesiącach najpóźniejszych (kwiecień—maj). Uprawa ich odbywa się w całym okręgu Etny (Adriano, Palermo, S. Maria di Licodia) i częściowo w okolicach Lentini i Palagonia (Lentini, Carz-lentini, Francofonte, Augusta, Scordia).

W m. styczniu ukazują się pomarańcze, których miękisz, a często i skórka zabarwione są na czerwono (t. zw. w Polsce malinówki). Pomarańcze te całkowicie opanowują handel eksportowy i poszukiwane są na wszystkich rynkach świata. Noszą one nazwę „sanguinelle“ i odznaczają się tem, że są zasobne w nieliczne pestki, posiadają wspaniały aromat i cienką skórkę.

Uprawa ich odbywa się nie tylko w ośrodkach typowych dla tej produkcji, jak Paternò i S. Maria di Licodia, lecz również na przestrzeni całej strefy oraz w okręgach Lentini i Palagonia.

Prócz powyższego gatunku bardzo poszukiwane są pomarańcze gatunków „sanguine“ i „doppio sanguine“, których typowe ośrodki produkcji położone są w dolinie Simeto (Adrano i Bronte). Są one mniej delikatne od gatunku „sanguinelle“, lecz bardziej odporne i dlatego cieszą się dużym popytem.

Z pośród pomarańczy malinowych, których produkcja italska słynie na cały świat, na wymienienie zasługują jeszcze gatunki: „Tarocco“ i „Tarocchine“ z okolic Francofonte, „Vaccaro“ z Paternò i S. Maria di Licodia oraz „Moro“ i „Ovalette sanguine“ z Lentini. Pomarańcze te posiadają kształt owalny, skórkę cienką i błyszczącą oraz zupełnie prawie pozbawione są pestek.

Wywóz pomarańczy.

Pomarańcze italskie, nasycone barwnikiem, stanowiące gatunek typowy produkcji italskiej, są rozpowszechnione na całym niemal świecie. W latach 1930—33 wywieziono następujące ilości pomarańczy (w kwint.): 1930—1.203.192, 1931—1.121.903, 1932—547.305 i 1933 — 1.317.078.

Rynki zbytu:

Kraje przeznaczenia	1929	1930	1931	1932	1933
	K w i n t a l e				
Austria	115.565	180.871	178.485	117.681	178.307
Czechosłowacja	44.651	105.711	103.406	55.427	183.917
Dania	13.764	12.637	7.911	11.360	12.840
Francja	10.741	7.625	6.849	3.172	30.108
Niemcy	333.219	477.604	417.491	165.531	474.443
W. Brytania	15.953	14.865	11.114	8.669	13.545
Jugosławia	53.586	66.225	44.701	22.636	26.140
Polska	29.648	35.196	28.309	2.004	1.884
Rumunia	21.344	27.387	19.492	4.888	9.821
Szwecja	47.664	81.762	97.843	56.554	111.794
Szwajcaria	42.390	63.952	98.737	55.951	163.882
Turcja	276	182	16	—	—
Węgry	57.643	77.739	83.365	32.053	84.766
Inne kraje	33.756	51.426	24.214	11.379	25.631
Ogółem	820.200	1.203.192	1.121.903	547.305	1.317.078

Powyższa tabelka najwymowniej świadczy o tem, jak nikłe ilości pomarańczy w porównaniu z innymi krajami sprowadzała Polska. Wywóz odbywa się przeważnie drogą lądową. Stacjami załadowania są: Katanja, (dla strefy Etny), Scordia (dla okolic Palagonji), Lentini (dla okolic Lentini i Francofonte), Palermo, Goia Tauro i Rosarno w Kalabrii (w prow. Reggio) i Fondi w Lacjum (prow. Littoria).

MANDARYNKI.

Produkcja.

Produkcja mandarynek, podobnie, jak produkcja pomarańczy, ześrodkowana jest głównie na Sycylii (prowincje: Katanja, Palermo, Syrakuzy), a nadto — w Kalabrii i Kampanji.

Rozmiary tej produkcji odtwarza zestawienie następujące (w kwintalach):

Kampanja	1931—32	1932—33	1933—34
Produkcja ogólna	304.150	391.400	249.370
w tem Sycylja	196.820	285.480	168.790
Kalabrja	57.230	46.689	27.450
Kampanja	30.570	34.060	35.630

Zbiory i wywóz mandarynek mają miejsce w m. listopadzie. Najwyższy poziom wywóz ten osiąga w m. grudniu przed świętami Bożego Narodzenia. W m. styczniu zmniejsza się, a w m. lutym kończy się.

Największym popytem cieszą się mandarynki z Palermo, odznaczające się dużym kształtem i wagą, cienką skórką, ściśle przylegającą do miąższu i b. odporne w czasie transportu. Doskonale są również mandarynki z Paternò.

Wywóz.

Wywóz odbywa się prawie wyłącznie drogą lądową. Najważniejszymi stacjami załadowania są: Katanja, Gerbini, Matta S. Anastasia (dla mandarynek z okręgów Paternò i Etny) i Palermo.

Kierunki wywozu odtwarza tabelka następująca:

Kraje przeznaczenia	1929	1930	1931	1932	1933
	K w i n t a l e				
Austria	12.688	23.459	13.098	14.179	11.687
Czechosłowacja . .	4.251	7.438	7.517	6.921	14.899
Francja	5.781	1.492	929	1.049	2.627
Niemcy	54.409	53.381	40.517	29.717	54.919
W. Brytania	1.414	2.261	979	5	329
Jugosławia	1.442	3.352	2.854	1.771	1.578
Norwegia	1	—	68	53	—
Polska	7.488	9.108	6.470	1.037	73
Szwajcaria	3.425	8.548	10.118	6.858	9.648
Węgry	8.858	10.035	8.532	4.248	10.999
Belgja-Luksemburg.	1.543	720	3	297	338
Inne kraje	1.359	1.486	823	1.746	3.932
Ogółem	102.659	121.280	91.908	67.881	111.029

Kontrola państwowa.

Rząd italski sprawuje kontrolę nad wywozem owoców południowych za pośrednictwem Narodowego Instytutu Eksportowego. Celem tej kontroli jest udzielenie importerom zagranicznym maximum gwarancji, iż towar przez nich nabyty jest najlepszego gatunku. Poza tem celem tej kontroli jest standaryzacja wywożonych owoców oraz przestrzeżenie, aby opakowanie ich odpowiadało ustalonym przepisom.

Zgodnie z obowiązującymi przepisami eksportowcy winni są używać „marki narodowej“. Uprawnienie to przyznane jest tylko firmom wybranym, zaśługującym na zaufanie i cieszącym się dobrą opinią. Poza tem firmy te obowiązane są uwidoczniać jakość towaru (1, 2 i 3 gatunek).

Wreszcie każda z Prowincjonalnych Rad Gospodarstwa Narodowego (Consiglio Provinciale dell'Economia Nazionale), odpowiadających naszym Izbow Przemysłowo-Handlowym, prowadzi wykaz oficjalny eksporterów owoców południowych i innych (Albo degli Esportatori ortofrutticoli ed agrumari), obejmujące jedynie adresy firm, zaśługujących na zaufanie pod względem handlowym i moralnym.

Środki komunikacji.

Jak już zaznaczyliśmy, owoce południowe wywożone są przeważnie drogą lądową. Do tego celu używane są t. zw. „pociągi żywnościowe“, objęte ta-

borem Zarządu Koleji Państwowych. Pociągi te za-
zwyczaj załadowywane są w strefach produkcji
i z szybkością pociągów towarowych (38 klm na go-
dzinę, czyli 900 klm w ciągu 24 godzin) przybywają
na granicę italską, gdzie doczepiane są do pociągów
zagranicznych.

W ten sposób owoce południowe z Sycylii przy-
bywają do wąwozów alpejskich w ciągu 50 do 75
godzin, zaś z Kampanji lub Pulij — w ciągu 30—35
godzin. Stąd pociągi te kierują się do Monachjum,
Paryża, Marsylii, Zurychu i Bazylei w ciągu 7 do 16
godzin, do Frankfurtu — w ciągu 20 godzin, do Ko-
lonji i Wiednia — w ciągu 20—24 godzin, do Buda-
pesztu i Berlina — w ciągu 35—42 godzin, do Pragi,
Hamburga i Londynu — w ciągu 45 godzin, do Ko-
penhagi, Oslo lub Stokholmu — w ciągu 91 do 118
godzin.

Zarząd kolei państwowych stosuje do pociąg-
ów, załadowanych owocami południowymi, taryfę
kolejową b. zniżoną, t. zw. taryfę wyjątkową, na
podstawie której ustalone zostały liczne taryfy bez-
pośredniej komunikacji międzynarodowej (taryfa itals-
ko = francuska, italsko = szwajcarska, italsko =
austriacka itp.).

Tabor kolejowy, przeznaczony dla tych transpor-
tów, składa się z b. licznych jednostek wagonowych,
odpowiadających najnowszemu wymaganiu dla prze-
wozu owoców południowych. Przewóz jest ogrom-
nie ułatwiony dzięki istnieniu licznych ośrodków re-
ekspedycyjnych w postaci magazynów — chłodni w
Weronie, Bolonji, Medjolanie i Padwie.

Co się tyczy transportu morskiego, który spe-
cjalnie interesuje eksporterów cytryn, liczne linje

morskie są na jego usługi, dając gwarancję, iż wszel-
kie zamówienia mogą być wykonane z jaknajwiększą
dokładnością.

Organizacja handlowa.

Handel owocami południowymi spoczywa w rę-
kach kupców, którzy zakupują je u producentów i
wywożą w głąb kraju i zagranicę.

Handel jednak jest również uprawiany bezpośre-
dnie przez kooperatywy producentów. Szczególnie
na uwagę zasługuje działalność „Federazione Italiana
dei Consorzi Agrari“, która w r. 1917 utworzyła „Se-
zione vendite collettive dei prodotti del suolo“, znaną
p. n. „Fedexport“. Zadaniem jej jest czuwanie i roz-
mieszczanie produktów rolnych na rynkach zagra-
nicznych.

Organizacja syndykalna i korporacyjna.

Wszyscy producenci owoców południowych
zrzeszeni są w „Confederazione Fascista degli Agri-
coltori“ (Roma, Via Vittorio Veneto), zaś kupcy zrze-
szeni są w „Federazione Nazionale Fascista dei Com-
mercianti di prodotti ortofruttilicoli“, wchodzącej w
skład „Confederazione Fascista dei Commercianti“
(Roma, Piazza, Sidney Sonnino 2).

W związku z powołaniem do życia korporacyj,
utworzono t. zw. korporację warzywniczo = owocar-
ską (Corporazione della orto = floro = frutticoltura),
do której należą przedstawiciele zainteresowanych
kategorij owocarskich.

I. N. E.

POLSKA — ITALJA

NAJKRÓTSZA I NAJMILSZA DROGA—TO DROGA POWIETRZNA

Warszawa — Kraków — Wiedeń — Wenecja — Rzym

Tanie ceny biletów

Informacje w większych biurach podróży.

POLONIA — ITALIA

LA VIA PIU BREVE E PIU PIACEVOLE E LA VIA Aerea:

Varsavia — Cracovia — Vienna — Venezia — Roma

Biglietti a buon prezzo

Informazioni nelle principali Agenzie di viaggi.

GDYNIA E IL SUO LITTORALE*)

(GDYNIA I JEJ WYBRZEŻE).

Quindici anni fa, il 10 febbraio 1920, la vecchia piccola città di Puck che, come solo porto polacco fuori di Danzica, aveva avuto un ruolo importante durante le guerre polacco-svedesi (1601 — 1611 e 1617 — 1629) sotto il re Sigismondo III (1587 — 1632) e dove suo figlio Ladislao IV (1632 — 1648) aveva l'intenzione di creare una base per la flotta polacca, fu il teatro d'uno dei più notevoli avvenimenti nella storia della Polonia. Dietro l'ordine del Capo dello Stato e Comandante Supremo, il Maresciallo Piłsudski, un battaglione di marinai polacchi vi entrò solennemente, e il generale Haller, assistito dall'ammiraglio Porębski, procedette al simbolico „sposalizio“ della Polonia con il mare, gettando nel Baltico, un anello d'oro. Giornata piena di portata storica: dopo 148 anni, quest'atto andava a consacrare la „Baltonia Restituta“, e la porta diretta sul mondo veniva riaperta.

Abbiamo ancora fresche nella memoria le interessanti discussioni che il litorale polacco aveva fatto nascere in seno alla Conferenza di Versaglia. Dopo i lavori della Commissione per gli affari polacchi, presieduta da Giulio Cambon, le opposizioni di Lloyd George, la firma del Trattato di Versaglia il 28 giugno 1919, con il suo articolo 87, che sanzionava la completa indipendenza della Polonia, le sue frontiere non furono ancora definitivamente fissate, particolarmente la frontiera marittima. E senza attendere lo statuto definitivo, il Grande Capitano della Polonia nuova, decideva di fare il gesto simbolico, di cui il Paese ha festeggiato il 10 febbraio di quest'anno il giubileo di tre lustri.

Però, dopo aver compiuto questo gesto simbolico, la Polonia non ha potuto subito rivolgere tutta la sua attenzione al mare: il Paese si trovava in lotta con gravi difficoltà.

Il 10 febbraio 1920, il litorale polacco non possedeva, all'infuori dello storico porto polacco di Danzica, del quale la Polonia, in base al trattato di Versaglia, non aveva che un uso parziale, nessun altro porto che potesse meritarsi il nome di porto, secondo le esigenze moderne.

Gdynia, che l'etmano Koniecpolski raccomandava tre secoli prima per la costruzione di un porto, era il posto più adatto dove si potessero gettare le basi di un porto, data la favorevole posizione, con il mare profondo che permetteva l'entrata delle navi di grosso carico, mentre le linee ferroviarie passavano vicino. Danzica, oltre le circostanze politiche, che avevano fatto dire all'eminente giurista italiano Prof. Giannini „Danzica stessa ha provocato in fondo, lo sforzo della Polonia per trovarsi un altro sbocco ma-

rittimo“, cominciava ad apprire insufficiente per l'immenso retroterra polacco, mentre le installazioni tecniche furono giudicate inadatte alle esigenze del commercio internazionale moderno. Infine, la Polonia constatava la necessità di avere la sua propria organizzazione marittima commerciale. Sin dal 1921, la „Lega della navigazione polacca“ la quale trasformatasi più tardi in „Lega marittima e coloniale“, doveva, sotto la presidenza del gen. Orlicz-Dreszer, rendere dei servizi inapprezzabili, e continua sempre a bene meritare della Patria, educando l'anima collettiva del Paese, pubblicò il progetto dell'ing. Wenda, per la costruzione del porto di Gdynia.

Il momento pieno di difficoltà, già menzionato, non favoriva ancora la realizzazione del progetto, il quale comunque fu votato dalla Dieta il 23 settembre 1923. Il borgo di Gdynia o meglio lo spazio compreso fra Gdynia e il vicino borgo di Oxywia, fu dunque definitivamente scelto per la costruzione di questo porto. Quest'area si trova a 54°32' di latitudine Nord e 18°34' di longitudine Est, a 18 km. a N. O. di Danzica. Le condizioni geografiche sono eccellenti, la penisola — sperone di Hel laprotette contro le onde del mare aperto, i venti dell'Est e del SE sono relativamente rari, mentre le onde sono di forza limitata. La profondità della rada va da 9 a 14 m. con fondo sabbioso, prestandosi facilmente all'ancoraggio. L'entrata del porto è facile e lo stazionamento delle navi può avvenire sotto tutte le condizioni di sicurezza.

Gdynia, al principio della sua costruzione non era che un piccolo borgo di qualche centinaio di pescatori, e il posto scelto per il porto era vuoto. Il terreno apparteneva quasi tutto allo Stato. Fu qui dunque, come disse Zeromski, che è stato destinato „a far vedere un frammento della potenza d'una grande razza, coprendo di costruzioni un deserto freddo con da una parte la povera Gdynia e dall'altra le colline morte d'Oxywia“.

La costruzione progrediva lentamente, sia perchè i fondi erano insufficienti sia perchè i lavori procedevano in un'atmosfera di scetticismo. Il 4 luglio 1924, fu firmato un accordo tra il governo e il Consorzio franco-polacco, composto dalla „Société de Construction de Batignolles“, „Schneider e Cie“ „S. A. Hersent“, da parte francese, e dalla Banca industriale polacca e dai signori Rummel e Nosowicz, da parte polacca. Ma non fu che dal 1926, quando il Maresciallo Piłsudski prese il potere in Polonia, che i lavori di Gdynia cominciarono a progredire rapidamente.

La superficie totale del porto occupa circa 950 ettari. Il porto esterno: il molo dei viaggiatori e di 400 m. di lunghezza e di 120 m. di larghezza, la stazione marittima, sulla riva Francese, ha una superficie, compresa quella dei magazzini, di 9345 m.².

*) Il presente articolo rappresenta un breve riassunto dell'opuscolo del dott. Leone Felde, pubblicato recentemente dall'„Echo de Varsovie“, in occasione del XV-° anniversario della restituzione del mare alla Polonia.

Senza parlare delle spese per il porto militare, bisogna rilevare gli enormi investimenti fatti per il porto commerciale. In pochi anni, il porto di Gdynia ha avuto un successo sempre più rapido, anche grazie ai suoi vantaggi naturali, al suo retroterra naturale ed immediato, cioè la Polonia con i suoi centri produttori principali: l'Alta Slesia per i prodotti del sottosuolo e dell'industria pesante meccanica, Lodz, Bialystok, Bielsko per l'industria tessile, la Piccola Polonia per i petroli, la Poznan per lo zucchero e i cereali, la Polesia per il legno. Le seguenti cifre servono a dimostrare lo sviluppo crescente di Gdynia e la sua importanza, acquisita in questi anni nel Baltico:

	GDYNIA		DANZICA	
	Import. e esport. (in migliaia di tonn)	Movimento delle navi	Import. e esport. (in migliaia di tonn)	Movimento delle navi
1913	—	—	1.112,1	5765
1924	10,2	58	2.366,5	6642
1925	55,7	164	2.722,7	7944
1926	404,6	628	6.300,3	11870
1927	898,1	1074	7.897,6	13892
1928	1957,8	2201	8.485,8	12381
1929	2.825	3142	8.559,6	10828
1930	3.627	4457	8.213,1	12165
1931	5.301	4292	8.330,5	11931
1932	5.193	7214	5.476,1	9291
1933	6.109	8692	5.152,9	8544

Nel 1934, malgrado la crisi acuta di cui soffre la Polonia, come del resto il mondo intero, il progresso del porto di Gdynia continua sotto tutti i rap-

porti, ed il suo traffico ha raggiunto 7.185.000 tonnellate.

L'evoluzione del porto sorpassò le più temerarie ed ottimistiche previsioni della Polonia. Lo sviluppo di Gdynia ha riscontro solo in quello delle due città sorte come per incanto dalle paludi pontine: Littoria e Sabaudia. Dai primi momenti, da quando essa entrò in possesso del mare, la Polonia fece degli sforzi enormi per avere una flotta commerciale propria. Fu così che nel 1926, il governo creò la „Żegluga Polska“ (Navigazione polacca) che divenne rapidamente una potente organizzazione. Il governo polacco partecipò in seguito alla creazione della Compagnia di navigazione Polacca Transatlantica (l'attuale Gdynia - America). L'iniziativa privata creò importanti armamenti come la „Polskarob“ e la Compagnia Polacca Britannica. Attualmente la Polonia possiede 83 unità per circa 66.010 ton. alle quali andranno ben presto ad aggiungersi i due transatlantici a motore, di gran lusso, di 14.400 tonn. ciascuno, le motonavi „Piłsudski“ e „Batory“, in costruzione ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico, a Monfalcone (Trieste).

La Polonia procede con cura alla formazione dei quadri dei dirigenti; essa organizzò a questo fine una scuola della marina commerciale a Gdynia, considerata come una tra le più belle e complete d'Europa. Gdynia possiede già più di quaranta linee di comunicazione regolare e, con un accordo chiamato „trough Bill of Lading“, essa si trova in comunicazione con tutto il mondo.

Dott. Leone Felde.

PRODUKCJA I WYWÓZ DYWANÓW WEŁNIANYCH Z ITALJI

(PRODUZIONE ED ESPORTAZIONE ITALIANA DI TAPPETI DI LANA).

W Italji rozróżniamy dwa rodzaje produkcji dywanów: produkcję mechaniczną oraz ręczną. Produkcja mechaniczna jest niedawnej daty, gdyż zaczęła rozwijać się dopiero przed 30 laty, natomiast produkcja ręczna posiada już za sobą dawne tradycje.

Produkcja mechaniczna.

Wartość jej oceniana jest na 50 — 60 milj. lir. rocznie. Przemysł ten ześrodkowuje się głównie w Piemontie i Lombardji. Nadto istnieją pojedyncze fabryki w Toskanji, Wenecji, Ligurji i w Italji południowej (na Sycylji i w Puglie). Liczba fabryk wynosi 31, robotników — 3.700.

Jako surowiec do fabrykacji dywanów wełnianych używana jest przeważnie wełna, sprowadzana z zagranicy. W wielkich ilościach używana jest również wełna krajowa, pochodząca z Sardynji, Sycylji, Puglie i Kampanji.

Wśród dywanów, wytwarzanych mechanicznie, rozróżniamy gatunki następujące:

a) dywany Jacquard — w różnych rozmiarach,

przyczem na szczególną uwagę zasługują mokiety Jacquard z wełny gremplowanej i czesanej, karpety, chodniki oraz dywany, sprzedawane na metry w belach;

b) dywaniki sznelowe, znane pod nazwą „Axminster“, wyrabiane w różnorodnych gatunkach;

c) dywany drukowane łańcuszkowe, pochodzenia angielskiego, wprowadzone w Italji około r. 1900. Są one wyrabiane wyłącznie z wełny drukowanej nitkowanej;

d) dywany aksamitne (welwetowe) i boude, wyrabiane na tych samych krosnach, co dywany łańcuszkowe;

e) dywany wiązane maszynowe, w gatunkach dywanów smyrneńskich, perskich, bucharskich itp.;

j) dywany wiązane ręcznie, wyrabiane z wełny barwionej, głównie w Toskanji, Puglie, Sardynji i na Sycylji. Przypominają one wzory wschodnie, głównie smyrneńskie. Są jednak wyrabiane również dywany, oparte na motywach krajowych, które znajdują się w rękach nabywców zagranicą.

Przemysł ręczny.

Przemysł ten szczególnie rozwinął się b. wydatnie w ostatnich latach, co tłumaczy się wzmożeniem zapotrzebowaniem ze względu na hasła mody.

Dywany te przeważnie tkane są na prymitywnych krosnach, z wełny krajowej, przedzonej i barwionej przez tychże rzemieślników. Wykonanie odznacza się dobrym smakiem, harmonją dobranych kolorów i prostotą wzorów, opartą na motywach ludowych.

Do najważniejszych rodzaju zaliczyć należy t. zw. „pezzotti“ z Valteliny, wyroby proste, lecz dekoracyjne, arasy, gobeliny, weneckie „soprarizzi“, poszukiwane przez zamożniejszą klientelę krajową i zagraniczną, dywany z Rimini, gdzie przemysł dywanowy rozwinął się do znacznej doskonałości oraz dywany góralskie z Marchji, cenione z powodu doskonałych gatunków wełny i trwałości barw.

Z pośród wyrobów toskańskich wspomnieć należy jeszcze o wiejskich tkaninach z Radicofani oraz o dywanach, wytwarzanych w Prato, Sienie i Arezzo. Doskonałe są wreszcie dywany florenckie, z grubej wełny, rozpowszechnione zagranicą i szczególnie we Francji.

W Umbrii słynne są t. zw. „frazzati“, wyrabiane w miejscowości Castello, o wzorach klasycznych, nadające się do dekoracji wnętrza.

W Abruzzach — gdzie ręczny przemysł dywanowy ma za sobą wspaniałe tradycje, wyrabiane są dywany chłopskie, w stylu góralskim, niezmiernie trwałe, ze względu na gatunek wełny i doskonałe far-

by. W Lazio, prowincji rzymskiej, wyrabiane są t. zw. „cialoni“, o rysunkach prostych, trafnie dobranych barwach i b. efektowne.

Na wymienienie zasługują jeszcze dywany, wyrabiane na Capri, naśladujące dywany perskie, w Bari — naśladujące dywany smyrneńskie, oraz w Kalabrii o wzorach lokalnych.

Na wyspie Sycylii wyrabiane są dywany w stylu klasycznym; na Sycylii przemysł dywanowy dosięgnął znacznych rozmiarów; szczególnem powodzeniem cieszą się dywany wyrobu chłopskiego w Monte San Giuliano o ciekawych rysunkach, przedstawiających łuskę rybią, fale morskie itp. w kolorach bardzo żywych.

Wywóz.

Wywóz italskich dywanów wełnianych, już bardzo znaczny w latach poprzedzających wojnę oraz bezpośrednio po wojnie, dosięgnął znacznego rozwoju wskutek specjalnie zorganizowanych ośrodków sprzedaży, zarówno w Europie, jak i w krajach pozaeuropejskich.

Wartość wywozu, która w 1932 roku wyniosła 1.782.000 lirów, a w r. 1933 — 1.231 lirów, w pierwszym półroczu r. 1934 osiągnęła — 562 tysiące lirów.

Głównymi rynkami zbytu są Portugalia, Szwajcaria i Jugosławia, na drugim zaś miejscu figurują — Anglja, Francja, Szwecja, St. Zjedn. i inne kraje.

Naogół wywóz dywanów zagranicę stale się zmniejsza, co tłumaczy się ograniczeniami, stosowanymi przez obce kraje do przywozu tych artykułów.

TARGI LEWANTYŃSKIE W BARI

(LA FIERA DI LEVANTE A BARI).

W r. b. w m. wrześniu nastąpi otwarcie po raz szósty Targów Lewantyńskich w Bari.

Obok Targów Medjolańskich są to największe Targi w Italji i posiadają charakter wybitnie międzynarodowy.

O wielkości rozmiarów i niezwykle szybkim tempie rozwoju Targów Lewantyńskich najwymowniej świadczą dane następujące:

1. Dane ogólne.

	1930	1931	1932	1933	1934
Przestrzeń ogólna	115.400	174.400	182.800	186.700	186.700
Przestrzeń zajęta przez budynki i urzędnia	36.798	69.015	78.102	90.647	92.685
Przestrzeń zajęta wyłącznie przez eksponaty	10.062	21.857	25.680	26.420	28.131
Liczba wystawców, w tem;	1.355	3.558	4.861	4.983	5.123
italskich	1.221	3.227	4.145	3.674	3.796
zagranicznych	134	331	716	1.309	1.327
Liczba krajów zagranicznych	16	21	33	36	41
eksponatów	10.350	12.525	16.132	17.357	19.123
sprzedanych na Targach	3.680	5.170	5.240	6.010	6.720

2. Kraje, które uczestniczyły w V-ych Targach Lewantyńskich.

Albanja, Argentyna, Armenja, Austrja, Belgja, Brazylja, Bułgarja, Czechosłowacja, Chiny, Danja, Egipt, Finlandja, Francja, Grecja, Hiszpanja, Holandja, Indje, Irak, Japonja, Jugosławja, Kanada, Liban, Łotwa, Marokko, Niemcy, Norwegja, Palestyna, Persija, Polska, Portugalja, Rumunja, St. Zjedn. A. P., Szwecja, Szwajcarja, Syrja, Tanger, Tunis, Turcja, Węgry, Wielka Brytanja, Z.S.R.R.

3. Udział cudzoziemców.

R o k	1930		1931		1932		1933		1934	
	Liczba Narod.	Wyst.	Narod.	Wyst.	Narod.	Wyst.	Narod.	Wyst.	Narod.	Wyst.
Wschód	7	79	9	204	15	458	16	529	19	439
Zachód	9	55	12	127	18	258	20	780	22	888
Ogółem	16	134	21	331	33	716	36	1309	41	1327

4. Liczba wystawców w/g działów towarowych.

S e k c j a	1930	1931	1932	1933	1934
Rolnictwo	276	1.220	1.317	1.932	1.018
Art. spożywcze	277	441	434	476	776
Mechanika	131	211	136	256	377
Chemja	47	90	139	260	245
Urządzenie wewnątrz	123	649	1.145	724	765
Przemysł budowlany	61	183	233	253	284
Odzież	191	238	86	316	532
Przemysł artystyczny	35	87	115	152	248
Komunikacje	23	26	46	170	160
Dział handlowy	—	—	120	256	393
Pokazy specjalne	191	413	790	188	375
Ogółem	1.355	3.558	4.861	4.983	5.123

5. Liczba wystawców w dziale towarowym.

	1932	1933	1934	nadwyżka w porównaniu z r. 1932
Domy handlowe import-eksport. i grupy zainteresowane	120	256	393	213
z czego:				
z Italji	48	91	288	240
z zagranicy	72	165	105	33
w tem:				
ze Wschodu	35	89	48	13
z Zachodu	37	76	57	20

6. Rozwój w latach 1930—1934.

L A T A	1930	1934	Wzrost	Wzrost %-owy
I. Przestrzeń i eksponaty.				
Przestrzeń ogólna m ²	115.400	186.700	71.300	61%
Przestrzeń zajęta przez budynki i urządzenia "	36.798	92.685	55.887	154%
Przestrzeń zajęta przez eksponaty "	10.062	28.131	18.069	170%
Eksponaty wystawione kwint.	10.350	19.123	8.773	85%
II. Wystawcy:				
Ogółem	1.355	5.123	3.768	278%
z tego: italskich	1.221	3.796	2.575	210%
cudzoziemskich	134	1.327	1.193	890%
cudzoziemcy: ze Wschodu	79	439	360	555%
z Zachodu	55	888	833	1612%
III. Kraje cudzoziemskie:				
Ogółem	16	41	25	156%
z tego: ze Wschodu	7	19	12	171%
z Zachodu	9	22	13	144%

L A T A	1932	1934	Wzrost	Wzrost %owy
IV. Dni kontraktowe.				
Liczba ofert i zapotrzebowań	3.837	7.392	4.555	160%
z tego: italskich	1.896	4.766	2.870	151%
cudzoziemskich	941	2.626	1.685	179%
cudzoziemskie: ze Wschodu	683	2.277	1.594	235%
z Zachodu	258	349	91	26%

7. Udział w dniach kontraktowych.

L A T A	1932			1933			1934		
	O.	Z.	R.	O.	Z.	R.	O.	Z.	R.
Italia	967	929	1896	2862	864	3726	3394	1372	4766
Zagranica	505	436	941	1026	708	1734	592	2034	2626
Ogółem	1472	1365	2837	3888	1572	5460	3986	3406	7392

O. — Oferty. Z. — Zapotrzeb. R. — Razem.

TYGODNIK

wydawany przy poparciu Ministerstwa Przemysłu i Handlu oraz Ministerstw: Skarbu, Rolnictwa i Reform Rolnych, Komunikacji oraz Poczty i Telegrafów

Załącznik bezpłatny
„KONJUNKTURA
GOSPODARCZA”
Instytutu Badania Konjunktur
Gospodarczych i Cen

PRENUMERATA:
w kraju kwartalnie zł. 15.—
zagranicą kwartalnie zł. 25.—

OGŁOSZENIA

NAJWIĘKSZE CZASOPISMO EKONOMICZNE W POLSCE

POLSKA GOSPODARCZA

zawiera w każdym zeszycie artykuły treści ogólnoeconomicznej oraz działy specjalne, dotyczące górnictwa, przemysłu, handlu, rolnictwa, finansów, komunikacji, spraw morskich, samorządowych i t. p., jak również bogatą kronikę zagraniczną.

REDAKCJA I ADMINISTRACJA
WARSZAWA,

Elektoralna 2, pokoje Nr. 26—31
Telefony: 5-12-66, 5-12-73, 5-35-35

NOTIZIARIO

Lo stato economico della Polonia

(Stan gospodarczy Polski)

SPECIFICA	1928	1933	1934	1934								1935
	Media mensile			V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII	I
Produzione, migl. di tonn.												
Carbone	3,385	2,283	2,436	1 996	2 100	2 295	2,443	2,600	2,853	3,003	2,654	2,757
Nafta	62	46	44	44	43	45	46	46	46	44	45	44
Ferro greggio	57	26	32	36	33	36	38	28	33	31	29	35
Acciaio	120	70	71	77	79	78	77	63	76	73	64	89
Cemento	88	29	60	114	95	82	79	77	66	53	12	
Energia elettrica in mil. di Kwh.	216	184	211	193	185	187	197	196	222	223	209	223
Indici dei prezzi all'ingrosso												
Generale	100	59	56	56	56	56	56	55	55	54	54	53
Prodotti industriali	100	61	59	60	60	59	59	58	58	57	57	57
Prodotti agricoli	100	52	47	46	46	48	48	47	46	45	44	43
Indici della produzione industriale												
Generale	100	56	63	64	63	60	64	65	69	75	64	
Lavoro												
Operai occupati in migl.:												
nelle miniere	144	97	96	94	94	95	95	96	96	98	98	
nelle fonderie	64	33	36	36	36	37	37	37	37	37	37	
nelle industrie di lavorazione	564	340	382	388	389	388	397	404	446	417	35,1	
Disoccupati registrati												
nell'industria	106	189	283	268	251	245	239	237	242	280	35,8	
Intellettuali	12	50	46	47	43	41	41	42	42	43	43	
Commercio estero, mil. di zl.												
Esportazione totale	209	80	81	78	81	82	75	84	91	88	82	78
Carbone	30	14	13	13	11	11	13	12	16	14	14	13
Importazione totale	280	69	67	66	67	69	67	63	71	68	66	62
Macchine ed apparecchi	35,5	5,0	4,7	4,0	4,3	4,4	7,0	4,8	5,6	5,4	5,6	5,6
Tessili greggi	46	15	17	18	16	13	12	13	15	17	15	14
Saldo	-71	+11	+14	+12	+14	+13	+8	+21	+20	+20	+16	+16
Comunicazioni												
Ferrovie, carichi di merci (in migl. di tonn.)	5,223	3,636		3,582	3,862	3,951	4,486	4,458	5,692	53,44		
Traffico marittimo:												
Danzica	673	458	528	524	491	486	556	608	542	590	57,5	
Gdynia	163	569	691	707	633	685	781	707	735	786	698	697
Credito												
Dollaro, (scarto dalla parità in %)	8,9	7,2	5,3	5,3	5,3	5,3	5,2	5,2	5,3	5,3	5,3	5,3
Azioni della Banca di Polonia	171,3	78,8	87,6	86,0	85,6	85,8	86,3	91,5	95,6	93,5	94,6	96,8
Circolazione bancaria (mil. di zl.)	1 437	1 344	1 312	1 246	1 307	1 268	1 324	1 355	1 399	1 324	1 365	1 313
Oro in Banca di Polonia (mil. di zl.)	582	483	490	486	490	492	493	495	497	499	503	505
Copertura statutaria	64,8		45,4	47,2	47,6	47,7	44,9	45,2	45,6	45,6	44,9	47,1
Valute e divise (mil. di zl.)	745	85	49	46	43	40	46	38	36	30	28	20
Cassa Postale di Risparmio												
Assegni, milioni di zl.	1,772	2,105	2,270	2 146	2 263	2 219	2,288	2,146	2,395	2,294	2 288	
Tasso d'interesse: (in % %)												
Banca di Polonia	8,0	5,8	5,0	5,0	5,0	5,0	5,0	5,0	5,0	5,0	5,0	5,0
Banche private		9,4	9,0	9,1	9,1	8,9	8,9	8,9	8,8	8,8	8,9	
Depositi bancari:												
a termine		341	341	339	346	343	341	341	343	352	353	
a vista		570	610	602	589	608	628	625	631	628	64,6	
Protesti cambiari in mil. di zl.		34	23	25	25	25	20	20	24	20	22	23
Fallimenti		26	22	14	27	25	14	15	21	24	25	
Tesoro dello Stato:												
Uscite (in mil. di zl.)	237	184		172	172	171	173	174	179	191	187	187
Entrate " " " "	251	156		172	172	171	173	174	179	191	182	165

INDUSTRIA E COMMERCIO

L'ESPORTAZIONE DEL CARBON FOSSILE NEL FEBBRAIO 1935.

(Wywóz węgla w lutym 1935 r.).

si presentava, secondo i dati provvisori, come appresso (in migliaia di tonnellate):

Paesi	Febbraio			Gennaio 1935	Febbraio 1935	Aumento (+) o diminuzio- ne (-) di fron- te a gennaio 1934
	1932	1933	1934			
Mercati dell'Europa Centrale . . .	161	110	103	112	89	- 23
Austria	104	90	76	79	62	- 17
Ungheria	1	—	—	—	—	—
Cecoslovacchia	55	20	27	33	27	- 6
Germania	1	—	—	—	—	—
Mercati scandinavi	308	293	211	251	194	- 57
Svezia	133	133	149	172	131	- 41
Norvegia	60	77	21	49	37	- 12
Danimarca	114	80	33	27	24	- 3
Islanda	—	3	3	—	2	+ 2
Finlandia	1	—	5	3	—	- 3
Mercati baltici	12	8	—	—	3	+ 3
Lettonia	6	8	—	—	3	+ 3
Lituania	5	—	—	—	—	—
Memel	1	—	—	—	—	—
Mercati dell'Europa Occidentale . . .	37	145	194	164	129	- 35
Francia	24	81	68	85	81	- 4
Belgio	—	18	48	21	26	+ 5
Olanda	6	5	17	6	17	+ 11
Irlanda	—	36	59	46	—	- 46
Svizzera	7	5	2	6	5	- 1
Mercati dell'Europa Meridionale . . .	67	128	143	149	156	+ 7
Italia	63	121	123	132	135	+ 3
Jugoslavia	2	—	5	—	—	—
Rumenia	2	—	—	—	6	+ 6
Grecia	—	7	15	17	11	- 6
Spagna	—	—	—	—	4	+ 4
Mercati extra-europei	1	16	33	45	9	- 36
Algeria	1	16	2	16	4	- 12
Estremo Oriente	—	—	1	—	—	—
Argentina	—	—	10	15	—	- 15
Egitto	—	—	17	6	5	- 1
Africa Settentrionale	—	—	3	3	—	- 3
Malta	—	—	—	4	—	- 4
Altri paesi	—	—	—	1	—	- 1
Carbone per navi	27	16	25	47	39	- 8
Totale per l'estero	613	716	709	768	619	- 149
Città libera di Danzica	18	20	23	31	25	- 6
Totale	631	736	732	799	644	- 155
Scarico nei porti di Gdynia	227	257	233	471	375	- 96
Danzica	255	334	362	276	154	- 122
Totale	482	591	595	747	529	- 218

L'esportazione del carbon fossile nel mese di febbraio in rapporto con la diminuzione di 3 giornate lavorative, (23 di fronte a 26) di fronte al mese di gennaio segna una diminuzione di 155 mila tonn., vale a dire di 19.40%, essendo di 644 mila tonn., restando di 88 mila tonn. inferiore a quella del mese analogo dell'anno scorso. La diminuzione dell'esportazione riguardava ambedue le regioni esportatrici, dalla regione della Slesia furono esportate 551 mila tonn., vale a dire 126 mila tonn. di meno, invece dalla regione di Dąbrowa 93 mila tonn., quindi 29 mila tonn. di meno in rapporto al gennaio. L'esportazione della regione di Cracovia non ha superato le 0.5 mila tonn.

Dal totale furono esportate verso i mercati dell'Europa Centrale 89 mila tonn., vale a dire 23 mila tonn. di meno, ed è stata pure diminuita l'esportazione verso l'Austria e la Cecoslovacchia. La diminuzione dell'esportazione verso l'Austria si spiega con la diminuzione del contingente accordato in questo paese in seguito all'inverno mite nonchè al diminuito fabbisogno del carbone per gli scopi industriali in relazione con la stagione morta, verificatasi nei diversi rami delle industrie.

L'esportazione verso i mercati scandinavi segnava 194 mila tonn. nel mese di gennaio, quindi 57 mila tonn. di meno e la diminuzione dell'esportazione comprendeva tutti

i paesi, appartenenti a questo gruppo di mercati, eccetto l'Islanda, verso la quale nel mese in esame sono state riprese le esportazioni.

Le esportazioni verso i mercati baltici si sono limitate alla Lettonia ed hanno segnato 33 mila tonn.

L'esportazione verso i mercati dell'Europa Occidentale è in diminuzione di 35 mila tonn., segnando 12,9 mila tonn. La diminuzione dell'esportazione verso questo gruppo dei mercati si spiega esclusivamente con la sospensione delle importazioni verso l'Irlanda in relazione con il contingentamento dell'esportazione di questo paese e la cessione di quasi tutto il contingente alla Gran Bretagna.

L'esportazione verso i mercati dell'Europa meridionale è in aumento di 7 mila tonn., segnando 156 mila tonn., sono pure aumentate le esportazioni verso tutti i paesi di questo gruppo di mercati eccetto la Grecia, verso la quale sono leggermente diminuite.

L'esportazione verso i mercati extra-europei è diminuita di 39 mila t., segnando 9 mila t.

Quanto al carbone per navi, il suo smercio diminuì di 8 mila t., segnando 39 mila t., diminuì pure lo smercio verso la Città libera di Danzica e precisamente di 6 mila t., segnando 25 mila t.

La partecipazione dei singoli mercati di smercio nella generale esportazione di carbone in febbraio di fronte a gennaio viene illustrata dal seguente specchio (in %):

	Gennaio	Febbraio
Mercati dell'Europa Centrale	14.02	13.82
„ scandinavi	31.41	30.12
„ baltici	—	0.47
„ dell'Europa Occidentale	20.53	20.03
„ dell'Europa Meridionale	18.65	24.22
„ extra europei	5.63	1.40
Carbone per navi	5.88	6.06
Città libera di Danzica	3.88	3.88

Lo smercio quotidiano medio del carbon fossile all'estero segnò in febbraio — con 23 giornate lavorative — circa 26,5 mila t., era quindi in diminuzione di circa 4,5 mila t. di fronte a gennaio. Questa esportazione fu dalla ragione slesiana di circa 19,5 mila t. e da quella di Dąbrowa di circa 7 mila t.

Il trasbordo di carbone nei porti di Gdynia e Danzica in febbraio di fronte a gennaio era in diminuzione di 218 mila t., segnando 529 mila t. e il trasbordo a Gdynia era in diminuzione di 96 mila t. segnando 375 mila t., mentre a Danzica diminuì di 122 mila t. segnando 154 mila tonn.

L'ECONOMIA POLACCA NEL 1934.

(Sytuacja gospodarcza Polski w r. 1934).

La situazione generale. — Le finanze dello Stato. — Il mercato monetario. — L'industria. — Il commercio. — Scambi con l'estero. — Il traffico dei porti.

La situazione economica polacca nel 1934 è stata confortata da una ripresa abbastanza pronunciata. Per quanto permangano sempre gli stessi ostacoli che so oppongono a dominare la crisi e al ritorno delle condizioni normali, nell'anno passato si è riscontrato in tutti i settori dell'economia della Polonia una certa utile animazione.

Una ripresa è stata perciò constatata nella produzione industriale, negli scambi commerciali del mercato interno ed estero, nell'attività delle costruzioni edili nell'aumento dei trasporti ferroviari e del traffico dei porti polacchi. Si è manifestata ugualmente una ripresa nel mercato monetario, che si traduce con la fine della tesaurizzazione e con l'animazione del movimento di risparmio nelle banche e nelle Casse di risparmio, nonché una attività maggiore nelle Borse valori e un miglioramento sensibile nella solvibilità.

Un fatto che non manca di aver il suo significato, è la fine, come abbiamo detto, della riserva d'oro e della

moneta estera. Il grosso dei risparmiatori che avevano l'abitudine di investire i loro risparmi in dollari, dopo la svalutazione del dollaro, cominciò nel 1934 a disfarsi dell'oro e delle monete straniere. Ciò ebbe per risultato, un sensibile aumento delle riserve auree della Banca di Polonia e dall'altra parte una diminuzione dell'importazione d'oro.

Soltanto la situazione agricola è stata precaria, in seguito al ribasso continuo dei prezzi di cereali e dei prodotti d'allevamento.

L'orientamento della politica economica polacca non ha cambiato. Rimane perciò sempre una politica deflazionista, consistente ad adattare l'economia nazionale alle nuove condizioni create dalla crisi.

Nel campo monetario il Governo polacco si è risolutamente astenuto da qualsiasi esperimento, mantenendo il corso dello zlot con metodi ortodossi. La stabilità monetaria è stata raggiunta senza alcuna restrizione del commercio delle divise che resta libero. Come si sa, nel mese di febbraio 1933 gli statuti della Banca di Polonia sono stati modificati, sostituendo al „gold exchange standard“, il „gold standard“ puro, diminuendo il percento della copertura legale del 30%.

L'esercizio finanziario 1933/34 chiuso il 31 marzo 1934 ha avuto un saldo di 2.206.375 mila zloti di spese contro 1.869.046 mila di entrate, con un disavanzo di 337.829 mila zloti contro 242.366 mila del 1932/33.

Il bilancio per i primi nove mesi dell'esercizio 1934/35 (dal 1 aprile al 31 dicembre 1934) è stato pressochè equilibrato, grazie al prestito nazionale del 6%. Il debito interno della Polonia era al 1 luglio 1934 di 821.612.585 zloti contro 759.300.861 zloti al 1 gennaio 1934. Il debito estero, alla stessa data, era di 3.384.045.427 contro 3.544.971.588 zloti.

Nel 1934 si è constatata una maggiore disponibilità di denaro sul mercato. A ciò ha contribuito il declino della tesaurizzazione e il ritorno dei capitali verso il mercato, come pure le vendite a contanti. L'industria e il commercio sono state più prudenti nel concedere crediti. Il miglioramento della solvibilità ha contribuito non poco alla disponibilità del denaro. Il numero dei protesti nel 1934 è stato molto inferiore a quello dell'anno precedente. Nel 1934 si ha avuto 1.434,5 effetti protestati per 280,4 milioni di zloti; nel 1933 si ha registrato 1.949.700 effetti per 407,5 milioni.

Le riserve metalliche della Banca di Polonia sono aumentate nel 1934, grazie all'afflusso dell'oro offerto dal pubblico. L'Istituto d'emissione polacco ha potuto così non soltanto compensare le perdite subite nel 1933, ma rinforzare la sua riserva. Cosicché mentre nel 1933, la Banca di Polonia aveva perduto 26,6 milioni di zloti oro, la sua riserva oro è aumentata nel 1934 di 27,7 milioni, raggiungendo alla fine dell'anno 503,3 milioni di zloti.

La situazione bancaria in generale si è migliorata. La politica bancaria rimane la stessa, nel senso cioè di esercitare molta prudenza nel consentire dei crediti. In luogo di appoggiarsi, come ai tempi della prosperità su un numero ristretto di grossi clienti, le banche cercano presentemente la clientela più piccola, ma con basi solide. Le banche si occupano di preferenza d'operazioni di credito a corto termine, per il finanziamento degli scambi economici, evitando di obbligarsi per periodi più lunghi e di compromettere la loro liquidità.

Un aumento considerevole, durante il corso del 1934, si è riscontrato nella produzione industriale polacca, precisamente l'industria carbonifera, del petrolio, la siderurgica, l'industria del legno. Confrontando gli indici per 11 mesi, si vede che la produzione industriale è aumentata di 13% nei confronti del 1933 e del 16% sul 1932. I prezzi di numerosi prodotti industriali sono abbassati, sia per l'intervento del governo, sia spontaneamente. L'indice dei prezzi della grande industria (1928 — 100) era di 60,9 nel dicembre 1933 e di 57,4 nel dicembre 1934. L'indice delle materie prime è flessa da

60,8 a 55,0, i semiprodotti da 58,5 a 54,9, i prodotti finiti da 63,6 a 61,9, gli articoli di consumo da 59,3 a 58. Bisogna constatare il netto miglioramento dell'industria carbonifera, la cui estrazione è aumentata nel 1934 di 6,9% portandosi a 29.233.000 tonnellate; le vendite all'interno sono state di 3,4%, 15.782.000 tonn., le esportazioni di 7,2%, 10.406.000 tonn. L'industria siderurgica segna una ripresa abbastanza confortante, mentre le esportazioni per questa industria sono diminuite, specie per i laminati, il cui numero indice è passato da 66,77 a 54,5. Questa diminuzione è stata causata dalla riduzione delle ordinazioni sovietiche, che se nel 1933 si classificavano con l'86% del totale, nel 1934 si riducevano al 33%.

Le esportazioni del legno sono state nel 1934 di 1.970.329 tonn. per un controvalore di 165.556.000 zloti contro 1.617.260 tonn. per 140.879.000 zloti nel 1933. Il commercio interno della Polonia non ha segnalato nessun positivo sintomo di ripresa. La leggera animazione segnalata nel commercio 1934 permette di credere che il tempo è prossimo per un adattamento del commercio polacco alle condizioni mutate. La lotta dei concorrenti è stata assai viva nel commercio all'ingrosso e al dettaglio, a detrimento della situazione dei commercianti. Negli scambi con l'estero la Polonia ha avuto nel 1934 un saldo attivo.

Le esportazioni polacche si sono cifrate in 14.558.651 tonn. per 975.619.000 zloti (12.985.770 tonn. per 959.643.000 zloti nel 1933). Le importazioni sono state di 2.555.329 tonn. per 798.760.000 zloti (contro 2.356.485 tonn. per 826.994.000 zloti).

Il traffico dei porti di Gdynia e Danzica è aumentato. Il traffico di Gdynia è stato di 9.186 piroscafi con tonnellaggio complessivo netto di 8.295.706 di cui 4.592 navi con stazza 4.142.142 tonn. all'entrata e 4.594 con 4.153.564 tonn. all'uscita. L'attività di Danzica è stata di 4.881 piroscafi con tonnellaggio 3.175.000 entrati, e 4.879 con 3.165.000 di tonnellaggio usciti.

L'ESPORTAZIONE DI ZUCCHERO E DI MELASSA.

(Wywóz cukru i melasy).

Durante l'anno 1933-34 (dal 1. settembre al 31 agosto) la Polonia ha esportato 924.399 quintali di zucchero contro 1.152.688 quintali esportati nell'esercizio precedente. La riduzione ascende al 19,8%. Anche la esportazione di melassa ha subito una diminuzione sensibile date le condizioni sfavorevoli persistenti sui mercati esteri. Infatti l'esportazione di melassa nel periodo indicato è ascesa a 231.534 quintali contro 272.367 raggiunti nell'esercizio precedente.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI PROF. KOZŁOWSKI SULLA SITUAZIONE ECONOMICA DELLA POLONIA.

(Prezes Ministrów prof. Kozłowski o sytuacji gospodarczej Polski).

Nella discussione del bilancio generale al Senato, il Presidente del Consiglio Kozłowski ha fatto una particolareggiata esposizione della situazione economica della Polonia, mettendo particolarmente in rilievo l'azione del Governo per migliorare la situazione della agricoltura e per combattere la disoccupazione. Dopo aver ricordato l'ottenuta stabilità della divisa e lo sviluppo considerevole delle esportazioni, il Presidente del Consiglio ha fatto un'ampia analisi della vita economica del Paese annunciando infine che per dare nuovo impulso ad essa il Governo emetterà un prestito interno, destinato al finanziamento di lavori di pubblica utilità.

LE BARBABIETOLE DA ZUCCHERO IN POLONIA.

(Produkcja nasion buraczanych w Polsce).

Secondo dati provvisori il raccolto delle barbabietole da zucchero ascende a 25.211.000 quintali contro 18.500.000

q.li dello scorso anno, nonostante la diminuzione della superficie coltivata. Gli zuccherifici polacchi otterranno anche quest'anno il finanziamento dell'esportazione da parte di capitalisti inglesi. Sarà una somma complessiva di 350.000 lire sterline rimborsabili durante l'anno mediante l'esportazione dello zucchero. Da dodici anni gli zuccherifici ottengono crediti del genere dai finanzieri inglesi.

RINNOVAZIONE DEL CONSORZIO DELL'INDUSTRIA TESSILE IN POLONIA.

(Odnowienie porozumienia w przemyśle włókienniczym)

I Consigli delle ditte di cotonifici di Lodz nell'assemblea recentemente tenuta, si sono dichiarati disposti al rinnovamento del Consorzio. Una minoranza d'industriali era contraria al controllo della produzione, ed era d'opinione che il Consorzio dovesse occuparsi solo dell'importazione del cotone greggio: la proposta è però stata respinta e si addivenne alla costituzione di un Comitato che deve redigere il nuovo progetto in base al vecchio Consorzio. La convenzione dell'industria di lana pettinata che è scaduta al 1° gennaio 1935, sarà pure rinnovata alle condizioni in vigore e per altri tre anni. Come si sa questa convenzione, non limita né la produzione di lana pettinata, né i suoi prezzi, ma controlla soltanto la condizione del credito concesso ai compratori della lana pettinata.

LO SVILUPPO DELLA PESCA D'ALTO MARE IN POLONIA.

(Rozwój rybolowstwa morskiego w Polsce).

Una delle imprese della pesca d'aringhe di Gdynia organizza attualmente la sua propria flottiglia d'altomare. La suddetta società costruisce per la campagna di quest'anno quindici imbarcazioni adatte a detta pesca. Nello stesso tempo, la società procede alla costruzione d'un frigorifero per il pesce e d'una fabbrica di conserve.

L'INDUSTRIA PETROLIFERA NEL GENNAIO 1935.

(Przemysł naftowy w styczniu 1935).

L'estrazione di nafta in Polonia si è cifrata nel mese di gennaio a 43.357 tonn. contro 44.530 tonn. del mese precedente e 44.459 tonn. del gennaio 1934. La produzione dei derivati si è stabilita a 37.878 tonn. contro 37.647 del mese precedente.

L'INDICE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE IN POLONIA.

(Wskaźnik produkcji przemysłowej w Polsce).

L'indice della produzione industriale, stabilito dall'Istituto di Ricerche è diminuito nel dicembre 1934 del 3%, passando a 65,0%. L'indice del mese di dicembre scorso, era superiore a quello dell'anno precedente del 7%, era inoltre del 17% superiore alla media del 1933 e del 21% alla media del 1932.

UNA NUOVA BRANCA DI PRODUZIONE POLACCA.

(Nowa gałąź produkcji polskiej).

Le fabbriche di bacon hanno cominciato l'anno scorso la produzione di conserve di carne di vitello. Il nuovo prodotto è stato accolto molto favorevolmente sul mercato inglese, che ha importato dalla Polonia nel secondo semestre del 1934, 113.700 kg. di vitello conservato, facendo inoltre delle importanti ordinazioni di questo articolo.

DENATURAZIONE DI OLII VEGETALI.

(Denaturacja olejów roślinnych).

Con recente disposizione del Ministero delle finanze polacco gli uffici doganali sono stati autorizzati a procedere alla denaturazione, su richiesta dell'importatore, degli olii vegetali non specialmente nominati, di cui alla voce di tariffa doganale 212, p. 2, lett. b). ed a svincolarli dopo la denaturazione in base alla voce 212, p. 2, lett. a).

Quale mezzo di denaturazione dovrà essere impiegato, fino a nuova disposizione, l'olio di rosmarino o la trementina in quantità non inferiori a 0,5% in rapporto al peso netto dell'olio. In ogni caso, il mezzo di denaturazione dovrà essere aggiunto in quantità tale da rendere chiaramente percepibile il suo odore.

La qualità del mezzo di denaturazione dovrà essere esaminata, prima del suo impiego, in un laboratorio chimico statale, a spese dell'interessato.

I CARTELLI IN POLONIA.

(Kartele w Polsce).

Al principio del 1935 il numero dei cartelli registrati dal Ministero del Commercio e dell'Industria si elevava a 179. Il più grande numero si riscontra nell'industria chimica 43. Segue l'industria del metallo con 39 cartelli, l'industria mineraria e metallurgica con 21 cartelli, l'industria alimentare con 17 cartelli, l'industria minerale con 14 cartelli, l'industria tessile con 9, l'industria elettrotecnica con 8. Le altre branche industriali hanno concluso un totale di 28 accordi.

AUMENTO DEL CONSUMO DELLO ZUCCHERO.

(Wzrost konsumcji cukru).

Secondo i dati dell'Unione degli zuccherieri, il primo trimestre della campagna 1934-35 (ottobre — dicembre) ha marcato un aumento di zucchero sul mercato interno, stabilendosi a circa 9% in rapporto al periodo corrispondente della campagna 1933-34.

IL COMMERCIO ESTERO DELLA POLONIA IN FEBBRAIO.

[Handel zagran. Polski w lutym).

Le importazioni di merci in Polonia si sono cifrate nel mese di febbraio a 63,9 milioni di zloti, aumentando di 2,0 milioni in confronto del mese precedente. Le esportazioni si sono stabilite nello stesso tempo a 68,5 milioni di zloti, cioè 9,8 milioni di meno che nel gennaio. Il saldo eccedente della Bilancia commerciale si stabilisce per conseguenza a 4,6 milioni di zloti.

L'IMPORTAZIONE DI FILM STRANIERI IN POLONIA.

(Przywóz filmów zagran. do Polski).

Secondo i dati del Ministero degli Interni, sono stati importati nel 1934 in Polonia, 630 film destinati ad essere proiettati nella Repubblica. Di questa quantità, 483 film provenivano dagli Stati Uniti, 29 film dalla Francia, 26 dall'Austria, 17 dall'Inghilterra, 16 dall'U.R.S.S. La produzione degli altri Paesi è stata rappresentata con cifre inferiori a 10 film.

FORNITURA DI VAGONI FERROVIARI ALLA JUGOSLAVIA E ALLA BULGARIA.

(Dostawy wagonów kolejowych dla Jugosławji i Bułgarji).

Due fabbriche di vagoni polacchi stanno attualmente negoziando una importante fornitura di vagoni per le Fer-

rovie jugoslave. Le transazioni sarebbero compensate con acquisti di merce jugoslava, specificatamente di tabacco.

D'altra parte, le stesse fabbriche suddette hanno iniziato delle conversazioni con la città di Sofia circa una fornitura di vagoni per tramways.

TRANSAZIONI COMPENSATE TRA LA POLONIA E LA BULGARIA.

(Tranzakcje kompensacyjne między Polską a Bułgarją).

Il governo polacco ha promosso delle conversazioni con la Bulgaria aventi per oggetto la compensazione per viaggi di turisti polacchi in Bulgaria con una ordinazione importante del materiale siderurgico. I turisti diretti in Bulgaria, riceveranno lettere di credito, valevoli in Bulgaria, mentre il denaro da loro versato in Polonia servirà a regolare le fatture degli esportatori polacchi.

L'AUMENTO DELL'ESPORTAZIONE DI FARINA.

(Wzrost wywozu mąki).

Dai dati sul commercio estero polacco, si rileva che le esportazioni di farina polacca accusano nel 1934 un forte aumento. Durante lo scorso anno si è esportato 99.008 tonn. di farina di segala e 16.441 tonn. di farina di frumento contro 23.821 tonn. rispettivamente del 1933.

ESPORTAZIONE COMPENSATIVA DI BASCHI E GUANTI DI COTONE.

(Eksport kompensacyjny беретów i rękawiczek bawełnianych)

Con recente disposizione del Ministero delle finanze polacco, di concerto con il Ministero per l'industria e commercio, è stata consentita l'esportazione compensativa di baschi e guanti di cotone nel traffico postale.

I FALLIMENTI IN POLONIA.

(Upadłości w Polsce).

Secondo i dati dell'Ufficio Centrale di Statistica il numero totale dei fallimenti in Polonia nel 1934 è stato di 264, mentre lo scorso anno si registravano 310.

PROVVEDIMENTI DOGANALI**RIDUZIONE DOGANALE PER MELE FRESCHE.**

(Ulgi cedne na jabłka świeże).

Con provvedimento del Ministero delle finanze polacco in data 31 gennaio u. s., pubblicato nella „Gazzetta ufficiale“ del 13 febbraio u. s., è stato fissato il seguente dazio ridotto per la importazione di mele, con il permesso del Ministero delle finanze:

Voce della tariffa doganale polacca	Denominazione della merce	Dazio ridotto per 10 kg. in zloty
ex 53 ed ex nota:	Mele fresche, non imballate ed in imballaggi di ogni specie da 15 ad 80 kg., importate nel periodo dal 1° gennaio 1935 al 31 marzo 1935 incluso	35 —

Il presente provvedimento è entrato in vigore a partire dalla sua pubblicazione con validità dal 1° gennaio u. s. Nello stesso tempo cessa di avere vigore il provvedimento del 10 dicembre u. s.

LA RIDUZIONE DEL DIRITTO D'ENTRATA
SULLE AUTOMOBILI IN POLONIA.

(Zniżki celne na automobile).

Il trattato di commercio inglese — polacco firmato nel mese di febbraio a Londra. prevede fra l'altro, riduzioni sulle automobili inglesi importate in Polonia, dei diritti d'entrata. E' stato stabilito che le vetture a 6 cilindri o meno di cilindrata di 1.400 cm.³ e meno pagheranno 25 zloti per 100 kg. e il 25% ad valorem; per le stesse vetture, ma di cilindrata da 1.400 a 1700 cm.; il diritto si stabilisce a 65 zloti per 100 kg. più il 25% ad valorem, da 1700 a 2300 cm. a 135 zł., più il 25% ad valorem; da 2300 a 4000 cm. a 350 zł., più il 25% ad valorem, e sopra i 4000 cm. 3, a 300 zloti per 100 kg. più il 25% ad valorem.

TRATTAMENTO DOGANALE DI STOPPINI DI LANA
E DI COTONE.

(Clenie niedoprzedu wełnianego i bawełnianego).

Con recente circolare del Ministero delle finanze è stato stabilito, agli effetti di unificare l'applicazione dei dazi all'importazione di stoppini (fili in grosso) di lana e di cotone quanto segue:

1) quali stoppini di lana di cui alla voce 592 p. 2 della tariffa doganale (dazio zloty 150 per i grezzi, zloty 210 per i tinti) debbono essere considerati i prodotti della prima fase delle filatura, nei quali 500 metri pesano oltre 1 kg.;

2) quali stoppini di cotone di cui alla voce 610 della tariffa doganale (dazio zloty 80 per 100 kg.) debbono essere considerati i prodotti della prima fase della filatura, che presentano quale caratteristica un filo leggermente ritorto il quale fa sì che, strappando gli stoppini, le fibre non si rompono ma si sfilano.

TRATTATI E CONVENZIONI
COMMERCIALI

ACCORDO COMMERCIALE TRA LA GRAN BRETAGNA
E LA POLONIA.

(Traktat handlowy Polski z Wielką Brytanią).

Il 27 febbraio u. s. è stato firmato a Londra un nuovo accordo commerciale tra la Gran Bretagna e la Polonia, le cui disposizioni si applicano anche alla Città Libera di Danzica, da valere fino al 31 dicembre 1936, e soggetto e denuncia con sei mesi di preavviso. Tale accordo è entrato provvisoriamente in vigore il 14 marzo corr. in attesa dello scambio delle ratifiche.

L'accordo si basa sulla clausola della nazione più favorita, e con esso la Gran Bretagna e la Polonia si sono inoltre concesse reciprocamente vincoli e riduzioni tariffarie per numerosi prodotti, dei quali riportiamo qui di seguito quelli che interessano più direttamente la nostra esportazione:

ELENCO I.

Dazi all'importazione in Polonia di prodotti britannici.

N.ro della tariffa dog. polacca	Denominazione della merce	Unità	Dazio in zloty
ex 236	Succhi di frutta, bacche e altre parti di piante, non specificati altrove nella tariffa, anche se contenenti alcool in misura del 2½% e meno, e loro surrogati: 1) senza zucchero:		

N.ro della tariffa dog. polacca	Denominazione della merce	Unità	Dazio in zloty
	a) succhi concentrati di banana, ananassi, arance, limoni o pompelmi	100 kg.	75
	b) altri succhi concentrati	„	150
ex 239	Marmellate: ex 2) di arance, limoni o pompelmi	„	120
244	Succhi, salse, estratti di carne od ortaggi e loro miscele, farine vegetali per la preparazione di alimenti, con o senza aggiunta di sale, spezie, frutta o simili, non specificati altrove nella tariffa: 1) liquidi, in imballaggi pesanti: c) 2 kg. o meno, incluso il peso dell'imballaggio immediato	„	135
267	Confetture, gelatine di frutta e di bacche ed altre parti di piante, anche con aggiunta di zucchero, mele e sciroppo, in imballaggi di: 2) 2 kg. o meno, incluso l'imballaggio immediato: a) confetture di arance, limoni e pompelmi b) altre	„	120 200
279	Essenze, eteri ed estratti, con alcool non altrove specificati	„	1.350
ex 312	Composti del piombo, minio e litargirio	„	13
ex 334	Cremor di tartaro (tartrato acido di potassa, raffinato)		esente sino al 31-12-35
385	Acido tartarico e suoi sali, non altrove specificati	„	220
337	Acido citrico e suoi sali: 1) citrato di calcio 2) acido citrico e suoi sali non altrove specificati	„	esente 220
429	Olii essenziali aromatici non contenenti alcool: 2) altri	„	250
ex 434	Paste dentifrice e saponi dentifrici	„	750
ex 437	Crema e pomate, cosmetici non contenenti alcool	„	750
453 1)	Sapone duro da toilette e sapone per uso medico, in imballaggi di: a) oltre due chilogrammi b) 2 kg. o meno, incluso il peso dell'imballaggio immediato	„	350 400
551	Cappelli di cuoio, finiti	„	600
571 1)	Rayon (vistra): a) non tinto: 1) di seta all'acetato, in base a permesso del Ministero delle finanze ed importato attraverso le dogane di Lodz, Varsavia; Gdynia e nel territorio della Città Libera di Danzica 2) altro	„	75 300
592	Tops e roving di lana: ex 1) tops di mohair, alpaca, pelo di cammello, gas-		

N.ro della tariffa dog. polacca	Denominazione della merce	Unità	Dazio in zloty	N.ro della tariffa dog. polacca	Denominazione della merce	Unità	Dazio in zloty
	cemir, angora, pelo di capra, pelo di coniglio, o pelo di cavallo, pure o misto, ma non misti con lana di pecora: in base a certificato dell'Ufficio di condizionatura di Bradford:			598	Tessuti di lana, di filato non pettinato:		
	a) non tinti o imbianchiti	100 kg.	esenti		1) di ogni genere, eccetto quelli stampati dopo la tessitura, pesanti per metro quadrato:		
	b) tinti	"	30		a) oltre 500 grammi	100 kg.	935
ex 1) tops, altri:					b) da oltre 250 sino a 500 grammi	"	1.060
a) non tinti o imbianchiti	"	"	49		c) 250 grammi o meno	"	1.600
b) tinti	"	"	91		Nota al n. 598 1) — I tessuti di lana, di filato non pettinato, rientranti sotto la voce 598 1), sono daziabili sotto tale voce anche se contenenti il 5% o meno di filato di lana pettinata e di filati di seta.		
ex 2) roving di mohair, alpaca, pelo di cammello, cascemir, angora, pelo di capra, pelo di coniglio o pelo di cavallo, puro o misto, ma non misto con lana di pecora: in base a certificato dell'Ufficio di condizionatura di Bradford:				599	Tessuti di filati di lana pettinata, pesanti per metro quadrato:		
a) non tinti o imbianchiti	"	"	esenti		ex 1) tessuti di lana con catena di filato di lana pettinata e trama di filato di lana cardata, nonché i tessuti di lana con catena di filato di lana pettinata, eccetto quelli stampati dopo la tessitura:		
b) tinti	"	"	40		a) oltre 500 grammi	"	935
594 Filati di lana pettinata:					b) oltre 250 sino a 500 grammi	"	1.20
1) semplici non tinti, eccetto quelli gassati:					c) 250 o meno	"	1.600
a) n. 33 (metrico) o meno	"	"	190		599 Tessuti di filati di lana pettinata, pesanti per metro quadrato:		
b) da oltre il n. 33 sino al n. 57 (metrico)	"	"	210		ex 1) altri, eccetto quelli stampati dopo la tessitura:		
c) oltre il n. 57 (metrico)	"	"	235		a) oltre 500 grammi	"	1.800
2) semplici, non tinti gassati:					b) oltre 250 sino a 500 grammi	"	2.100
a) n. 33 (metrico) o meno	"	"	250		c) 250 grammi o meno	"	2.200
b) da oltre il n. 33 sino al n. 57 (metrico)	"	"	275		600 Tessuti misti di lana, con catena o trama di filato di lana non pettinato:		
c) oltre il n. 57 (metrico)	"	"	315		1) di ogni genere, eccetto quelli stampati dopo la tessitura, pesanti per metro quadrato:		
3) semplici, imbianchiti o tinti (eccetto quelli gassati):					a) oltre 500 grammi	"	800
a) n. 33 (metrico) o meno	"	"	240		b) oltre 250 sino a 500 grammi	"	1.000
b) dal n. 33 sino al n. 57 (metrico)	"	"	255		c) 250 grammi o meno	"	1.600
c) oltre il n. 57 (metrico)	"	"	270		601 Tessuti misti di lana, con catena o trama di filato di lana pettinata:		
4) semplici, imbianchiti o tinti, gassati:					1) di ogni genere, eccetto quelli stampati dopo la tessitura, pesanti per metro quadrato:		
a) n. 33 (metrico) o meno	"	"	320		a) oltre 500 grammi	"	900
b) da oltre il n. 33 sino al n. 57 (metrico)	"	"	340		b) oltre 250 sino a 500 grammi	"	1.100
c) oltre il n. 57 (metrico)	"	"	365		c) 250 grammi o meno	"	1.650
5) ritorti, non tinti, eccetto quelli gassati:					610 Roving di cotone, non imbianchiti	"	70
a) n. 33 (metrico) o meno	"	"	215		611 Filati di cotone, non imbianchiti:		
b) da oltre il n. 33 sino al n. 57 (metrico)	"	"	240		1) semplici:		
c) oltre il n. 57 (metrico)	"	"	270		d) da oltre il n. 29 sino al n. 38 inglese	"	115
6) ritorti, non tinti, gassati:					e) oltre il n. 38 sino al n. 53 inglese	"	130
a) n. 33 (metrico) o meno	"	"	285				
b) da oltre il n. 33 sino al n. 57 (metrico)	"	"	320				
c) oltre il n. 57 (metrico)	"	"	355				
7) ritorti, imbianchiti o tinti (eccetto quelli gassati):							
a) n. 33 (metrico) o meno	"	"	265				
b) da oltre il n. 33 sino al n. 57 (metrico)	"	"	290				
c) oltre il n. 57 (metrico)	"	"	305				
8) ritorti, imbianchiti o tinti, gassati:							
a) n. 33 (metrico) o meno	"	"	360				
b) da oltre il n. 33 sino al n. 57 (metrico)	"	"	380				
c) oltre il n. 57 (metrico)	"	"	415				
9) ritorti, fantasia:							
a) non tinti	"	"	240				
b) tinti	"	"	280				

Polonia-Italia

N.ro della tariffa dog. polacca	Denominazione della merce	Unità	Dazio in zloty	N.ro della tariffa dog. polacca	Denominazione della merce	Unità	Dazio in zloty
	f) oltre il n. 53 sino al n. 63 inglese	100 kg.	150	615	Tessuti di cotone tinti e mercerizzati:		
	g) oltre il n. 63 sino al n. 83 inglese	"	190		1) pesanti oltre 160 grammi per metro quadrato e contenenti in catena e trama per cent. quadrato:		
	h) oltre il n. 83 inglese:				d) oltre 70 fili:	100 kg.	370
	1) oltre il n. 83 sino al n. 100 inglese	"	185		2) pesanti da oltre 100 sino a 160 grammi per metro quadrato e contenenti in catena e trama per centimetro quadrato:		
	2) oltre il n. 100 inglese	"	175		c) da oltre 55 sino a 70 fili	"	375
	Nota 2. — I roving ed i filati, se imbianchiti, mercerizzati, tinti o stampati, assolveranno i dazi stabiliti per i corrispondenti articoli non imbianchiti, con una soprattassa come segue (se due o più soprattasse sono applicabili, viene imposta solo la più elevata o le più elevate):				d) oltre 70 fili	"	450
	a) soprattassa per gli imbianchiti	"	20		3) pesanti da oltre 60 sino a 100 grammi per metro quadrato e contenenti in catena e trama per centimetro quadrato:		
	b) soprattassa per i mercerizzati	"	40		b) da oltre 55 sino a 70 fili	"	500
	c) soprattassa per i tinti o stampati:				ex 3) pesanti da oltre 60 fino a 89 grammi per metro quadrato e contenenti in catena e trama per centimetro quadrato:		
	1) per i tinti	"	60		c) oltre 70 sino a 85 fili	"	650
	2) per gli stampati	"	55		ex 3) pesanti da oltre 80 sino a 100 grammi per metro quadrato e contenenti in catena e trama per centimetro quadrato:		
613	Tessuti di cotone non imbianchiti:				c) da oltre 70 sino a 85 fili	"	500
	2) pesanti da oltre 100 sino a 160 grammi per metro quadrato e contenenti in catena e trama per centimetro quadrato:				3) pesanti da oltre 60 fino a 100 grammi per metro quadrato e contenenti in catena e trama per centimetro quadrato:		
	c) da oltre 55 sino a 70 fili:				d) oltre 85 fili	"	650
	I) a tessitura unita	"	265				
	II) altri	"	300				
	d) oltre 70 fili:						
	I) a tessitura unita	"	270				
	II) altri	"	360				
	3) pesanti da oltre 60 sino a 100 grammi per metro quadrato e contenenti in catena e trama per centimetro quadrato:			616	Tessuti di cotone, tessuti fantasia, colorati, stampati, mercerizzati o no:		
	c) da oltre 70 fino ad 85 fili:				ex 1) stampati in catena, pesanti oltre 160 grammi per metro quadrato e contenenti in catena e trama per centimetro quadrato:		
	I) battiste importate da stabilimenti che fabbricano ricami a macchina e simili, in base a permesso del Ministero delle Finanze	"	160		a) sino a 40 fili	"	200
	II) altri	"	150		b) da oltre 40 sino a 55 fili	"	245
	d) oltre 85 fili:				c) da oltre 55 sino a 75 fili	"	280
	1) battiste importate da stabilimenti che fabbricano ricami a macchina e simili, in base a permesso del Ministero delle finanze	"	200		d) oltre 70 fili	"	365
	2) altri	"	575		2) Pesanti da oltre 100 sino a 160 grammi, per metro quadrato e contenenti in catena e trama per centimetro quadrato:		
614	Tessuti di cotone imbianchiti:				ex a) sino a 40 fili:		
	1) pesanti oltre 160 grammi per metro quadrato e contenenti in catena e trama per centimetro quadrato				I) stampati; e tessuti fantasia altezza:		
	d) oltre 70 fili	"	209		aa) sino a 88 centimetri	"	360
	3) pesanti da oltre 60 sino a 100 grammi per metro quadrato e contenenti in catena e trama per centimetro quadrato:				bb) oltre 88 centimetri	"	270
	c) da oltre 70 sino ad 85 fili:				II) stampati in catena	"	250
	I) a tessitura unita	"	560		ex b) oltre 40 sino a 55 fili:		
	II) altri	"			I) stampati, tessuti fantasia, di altezza:		
					aa) sino a 88 centimetri	"	400
					bb) oltre 88 centimetri	"	300
					II) stampati in catena	"	280
					c) oltre 55 fino a 70 fili:		

Polonia-Italia

N.ro della tariffa dog. polacca	Denominazione della merce	Unità	Dazio in zloty	N.ro della tariffa dog. polacca	Denominazione della merce	Unità	Dazio in zloty
	I) stampati, tessuti fantasia, di altezza:				c) oltre 70 sino a 85 fili	100 kg.	1.190
	aa) sino a 88 centimetri	100 kg.	450	709	d) oltre 85 fili	"	1.415
	bb) oltre 88 centimetri	"	335		Abiti e soprabiti per uomo siano o no foderati (non contenenti seta), non guarniti:		
	II) stampati in catena	"	315		9) di tessuto impermeabilizzato o rivestito con gomma:		
	III) colorati	"	400		a) di ogni genere, eccetto quelli di seta e misti con seta	"	1.400
	d) oltre 70 fili:				Abiti e soprabiti per donna o ragazzi, non guarniti:		
	I) stampati, tessuti fantasia, di altezza:				1) di ogni genere, non altrove specificati, daziabili sotto la voce di tariffa n. 709, con una sopratassa del 20%.		
	aa) sino a 88 centimetri	"	500	710	Pneumatici:		
	bb) oltre 88 centimetri	"	375		1) per autoveicoli, motocicli e apparecchi aerei	"	270
	II) stampati in catena	"	350		2) per biciclette	"	240
	III) colorati	"	450		3) per carrozze o altri scopi	"	180
	ex 3) Pesanti da oltre 60 sino ad 80 grammi per metro quadrato e contenenti in catena e trama per centimetro quadrato:			780	Gomme piene e semipiene:		
	a) sino a 55 fili:				1) per autoveicoli	"	150
	I) stampati, tessuti fantasia	"	600	731	2) per carrozze ed altri scopi	"	160
	II) stampati in catena	"	420		Camere d'aria:		
	ex 3) Pesanti da oltre 80 fino a 100 grammi per metro quadrato e contenenti in catena e trama per centimetro quadrato:			732	1) per autoveicoli, motocicli e apparecchi aerei	"	240
	a) sino a 55 fili:				2) per biciclette	"	240
	I) stampati, tessuti fantasia di altezza:				3) altre	"	280
	aa) sino a 88 centimetri	"	500	1018 5)	c) lame per rasoi di sicurezza	"	1.350
	bb) oltre 88 centimetri	"	400	1118 1)	Apparecchi radio riceventi e trasmettenti, amplificatori, trasmettitori fotoelettrici, pesanti ciascuno:		
	II) stampati in catena	"	350		a) più di 150 kg.	"	1.800
	ex 3) Pesanti da oltre 60 sino ad 80 grammi per metro quadrato e contenenti in catena e trama per centimetro quadrato:				b) più di 50 fino a 150 kg.	"	2.700
	a) sino a 55 fili:				c) 50 kg. o meno:		
	I) stampati, tessuti fantasia di altezza:				I) telai di apparecchi riceventi, senza valvole	"	3.000
	aa) sino a 88 centimetri	"	500		III) altri	"	3.600
	bb) oltre 88 centimetri	"	400	1118 2)	Cuffie per apparecchi radio, altoparlanti e meccanismi per altoparlanti, microfoni, pesanti ciascuno:		
	II) stampati in catena	"	350		a) più di 10 kg.	"	1.700
	ex 3) Pesanti da oltre 80 sino a 100 grammi per metro quadrato e contenenti in catena e trama per centimetro quadrato:				b) 10 kg. o meno	"	1.700
	b) oltre 55 sino a 70 fili:			1136	Autoveicoli:		
	I) stampati, tessuti fantasia	"	650		1) per il trasporto di persone:		
	II) stampati in catena	"	455		a) con motori di 6 cilindri o meno e di cilindrata di:		
	ex 3) Pesanti da oltre 80 sino a 100 grammi per metro quadrato e contenenti in catena e trama per centimetro quadrato:				aa) non eccedente 1.400 centimetri cubi	"	25
	b) oltre 55 sino a 70 fili:				ad valorem	"	25%
	I) stampati, tessuti fantasia, di altezza:				bb) eccedente 1.400 centimetri cubi ma non 1.700 centimetri cubi	100 kg.	65
	aa) sino a 88 centimetri	"	650		ad valorem	"	25%
	bb) oltre 88 centimetri	"	485		cc) eccedente 1.700 centimetri cubi ma non 2.300	100 kg.	125
	II) stampati in catena	"	455		ad valorem	"	25%
	3) Pesanti da oltre 60 sino a 100 grammi per metro quadrato e contenenti in catena e trama per centimetro quadrato:				dd) eccedente 2.300 ma non 4.000 centimetri cubi	100 kg.	330
	c) oltre 70 sino a 85 fili:				ad valorem	"	25%
	I) stampati in catena	"	560		ee) eccedente 4.000 centimetri cubi	100 kg.	300
	II) altri	"	800		ad valorem	"	25%
	d) oltre 85 fili:				2) autobus, autoambulanze, carri funebri a motore:		
	I) stampati in catena	"	595		a) con motori di 6 cilindri o meno	100 kg.	145
	II) altri	"	850		ad val.	"	25%
	ex 4) Stampati in catena, pesanti 60 grammi o meno per metro quadrato e contenenti in catena e trama per centimetro quadrato:						
	a) sino a 55 fili	"	820				
	b) oltre 55 sino a 70 fili	"	1.010				

N.ro della tariffa dog. polacca	Denominazione della merce	Unità	Dazio in zloty	N.ro della tariffa dog. polacca	Denominazione della merce	Unità	Dazio in zloty
	4) autoveicoli speciali: autopompe, autoinaffiatrici, autospazzatrici e altri autoveicoli speciali: a) con motori di 6 cilindri e meno	100 kg. e ad val.	250 25%		5) Il prezzo al dettaglio (fuori fabbrica) per il mercato interno del veicolo, chassis o trattore; tale prezzo deve essere attestato sulla base di listini di prezzi o di elenchi ufficiali di prezzi pubblicati da un'associazione designata dal Governo del Regno Unito, ed in mancanza sulla base di prezzi al dettaglio di simili autoveicoli nuovi, chassis o trattori prodotti nel Regno Unito.		
	Nota al n. 4 a) — Autoveicoli speciali, non prodotti nel territorio doganale polacco, in base a permesso del Ministero delle finanze	100 kg. e ad val.	100 25%		6) Un certificato attestante che gli autoveicoli suindicati sono stati prodotti nel Regno Unito: Il certificato suddetto sarà anche valido come certificato di origine.		
1137	Trattori: 1) con motori di 6 cilindri o meno	100 kg. e ad val.	250 25%				
	Nota — I trattori per uso agricolo, in base a permesso del Ministero delle finanze sono daziabili con una riduzione di: b) altri, 75%.						
1138	Chassis per autoveicoli: 1) con motori di 6 cilindri o meno	100 kg. e ad val.	300 25%	1141	Rimorchi per autoveicoli: 1) aperti	100 kg.	175
	Nota al n. 1138 1) — Chassis per automobili, importati per la produzione degli autoveicoli compresi nella voce di tariffa, n. 1136 2) e 3), in base a permesso del Ministero delle finanze, con cilindrata di: 1) non eccedente 1400 centimetri cubi	100 kg. e ad val.	130 25%	1143	Motocicli: 1) con motori di cilindrata non eccedente 600 cm. cubi	"	250
	2) eccedente 1400 ma non 2300 centimetri cubi	100 kg. e ad val.	105 25%		2) con motori di cilindrata non eccedente 600 cm. cubi	"	250
	3) eccedente 2300 centimetri cubi	100 kg. e ad val.	130 25%		Nota al n. 1143 — Allo sdoganamento dei motocicli dovrà essere esibito un certificato rilasciato da un'associazione di produttori di motocicli designata dal Governo del Regno Unito, certificato che dovrà essere vistato dal Console generale della Repubblica di Polonia e contenere i seguenti elementi: 1) Marca e tipo del motociclo. 2) Peso netto del motociclo. 3) Cilindrata del motore sulla base di listini dei prezzi correnti o di elenchi speciali di prezzi pubblicati da un'associazione designata dal Governo del Regno Unito. 4) Il prezzo del motociclo. 5) Un certificato attestante che il motociclo suindicato è stato prodotto nel Regno Unito. Il certificato suddetto sarà anche valido come certificato di origine.		
	Note alle voci di tariffa n. 1136-8: Nota 1 — Allo sdoganamento degli autoveicoli di cui ai numeri di tariffa 1136, 1137 e 1138 dovrà essere esibito un certificato rilasciato da una associazione di produttori di autoveicoli, designata dal Governo del Regno Unito, certificato che dovrà essere vistato dal Console Generale della Repubblica di Polonia e contenere le seguenti indicazioni: 1) Marca e tipo del veicolo, chassis e trattore e il numero di costruzione del motore. 2) Numero dei cilindri del motore. 3) Peso netto del veicolo, chassis o trattore. 4) Riguardo alla voce di tariffa 1136 1) e nota alla voce di tariffa 1138 1), la cilindrata sulla base di elementi pubblicati in cataloghi o in elenchi ufficiali di produttori di autoveicoli designata dal Governo del Regno Unito.			1144	Sidecars per motocicli	"	400
				1178	Grammofoni, fonografi e loro parti; matrici per costruire dischi per grammofano e cilindri: 1) grammofono e fonografi	"	500
					2) grammofoni elettrici, con o senza amplificatori o altoparlanti	"	1.500
					ex 4) dischi per grammofono, pesante ciascuno: a) oltre 75 grammi	"	650
				1192	Cappelli: 3) di feltro di pelo: b) finiti	ciascuno	12

N.ro della tariffa dog. polacca	Denominazione della merce	Unità	Dazio in zloty	Denominazione della merce	Unità	Dazio
1249 3)	Penne stilografiche, finite o no e loro parti: a) di materie ordinarie, con o senza aggiunta di metalli comuni: I) senza pennino o con pennino di metallo comune e parti II) con pennino di metallo prezioso b) specificate in a) I) II) con aggiunta di metallo prezioso	100 kg.	2.500	i) di lunghezza (dalla parte estrema della suola alla punta del tacco) non eccedente 9% pollici ii) in altri casi	per paio	1s. 10d.
1249 4)	Pennini da scrivere, finiti o no: a) indorati b) altri	100 kg.	1.110 800	I tappeti, tappeti a metraggio, scendiletto e stoeie, interamente o parzialmente di lana (incluso alpaga, mohair, cascemir, lana, vigogna e pelo di cammello) canapa di ogni genere, lino e juta (ma escluse le stuoie di cocco, giunco, erba, raffia, paglia, o canna) non saranno gravati da dazio come fatti a mano, se non sono annodati. Prosciutti (esclusi prosciutti in scatola) Burro Semi di trifoglio, ecc Semi di barbabietola (fino al 31 dicembre —1936) Uova in guscio: a) di peso non superiore a 14 libbre per 10 dozzine b) pesanti più di 14 libbre, ma non oltre 17 libbre per 10 dozzine Pollame: oche vive, di peso non eccedente i 6 kg. galline faraone morte	— per cwt. ad val. — — per 10 dozz. — per capo ad valorem per capo ad valorem	esenti 15s: 10% 10% 1s. 6d. 10% 10%

ELENCO II.

Dazi all'importazione in Polonia di prodotti dei paesi dell'Impero britannico.

N.ro della tariffa dog. polacca	Denominazione della merce	Unità	Dazio in zloty
ex 198	Asfalto di Trinidad, contenente bitume nella misura di: 2) da oltre il 20% sino al 70%	100 kg.	5
211 1)	Olio di palma, importato per scopi industriali a base e permesso del Ministero delle finanze	"	1,50
405	Estratti, materie coloranti vegetali, non altrove specificati: ex 2) Gambier, importato attraverso porti territorio doganale polacco	"	8,50
ex 425	Estratto di scorza di mangle, estratto di scorza di mimosa, estratto di mirabalano, importati attraverso porti del territorio doganale polacco: 3) sechi	"	8,50
625	Sisal, importato per scopi industriali, in base a permesso del Ministero delle finanze	esente	

per 1 quota di 2.000 q.li all'anno

Tutti i dazi sopraindicati si applicano, in virtù della clausola della nazione più favorita, anche ai prodotti italiani.

Oltre alle concessioni tariffarie, il Governo britannico s'impegna a non sottoporre a contingentamento le importazioni nel Regno Unito di bacon, prosciutti, burro, uova, pollame, zucchero ed altri prodotti agricoli dal territorio doganale polacco.

PROTOCOLLO ADDIZIONALE ALL'ACCORDO DI COMMERCIO E NAVIGAZIONE DELLA POLONIA CON LA NORVEGIA.

(Protokół dodatkowy do traktatu handlowego polsko-norweskiego).

Con ordinanza del Ministero delle finanze polacco, in data 16 febbraio u. s., è stata data applicazione in via provvisoria alle disposizioni contenute nel protocollo addizionale dell'8 gennaio u. s. all'accordo di commercio e di navigazione con la Norvegia del 22 dicembre 1926. Tale protocollo contiene riduzioni doganali, fra le altre, per le seguenti merci:

Num. della tariffa dogan. polacca	Denominazione della merce	Dazio in zloty per 100 kg.
256 ex p. 4	a) Pesci di mare della specie „gadus callarias“ e simili in recipienti ermeticamente chiusi, secondo i campioni depositati	50
	b) Pesci di mare tritati della specie „gadus callarias“ in salsa, in recipienti ermeticamente chiusi, secondo i campioni depositati	30
ex 466 p. 1 a)	Colla di pesce liquida, in imballaggi di oltre 2 kg. per bisogni industriali, diversi dai tubetti, dietro permesso del Ministero delle finanze	20
ex 560 p. 1	Pelli di volpe argentate (nere) greggie	10.000
ex 517 p. 1	Pelli di volpe azzurra (volpe polare), greggie	5.000

ELENCO III.

Dazi all'importazione in Gran Bretagna di prodotti polacchi.

Denominazione della merce

Unità Dazio

Stivali, stivaletti, scarpe, soprascarpe, pantofole e sandali di ogni specie fatti interamente o parzialmente di gomma, balata, guttaperca, (eccetto nei casi in cui la parte esteriore delle tomaie, cuciture, legacci od ornamenti esclusi, è fatta interamente di pello o di pelle ed elastico): quando non coprano la caviglia: a) „plimsolls“ di colore bruno o nero b) altre specie:	per paio	8d.
---	----------	-----

649 ex p. 2	Cinghie di trasmissione di cotone, impregnate di caucciù (cinghie Balata)	350
ex 964 p. 1 c)	Attacchi da sci secondo i campioni depositati	100
1248 p. 9 b) 1	Ami (senza esca)	250
1248 ex p. 5	Sci.	150

Il protocollo addizionale in parola è entrato in vigore provvisoriamente a partire dal 20 febbraio u. s.

RAPPORTI COMMERCIALI DELLA POLONIA CON LA ROMANIA.

(Stosunki handlowe polsko-rumuńskie).

E' stato recentemente concluso a Varsavia un accordo con la Romania, con il quale sono stati stabiliti contingenti per lo scambio di merci durante il 1935 ed è stato previsto il funzionamento di un organo intermediario destinato ad agevolare l'equilibrio degli scambi stessi.

In data 31 gennaio u. s. è stato stipulato un accordo supplementare che stabilisce le condizioni del funzionamento di un'apposita Società di compensazione, la quale accentrerà tutte le operazioni finanziarie relative agli scambi commerciali fra i due paesi.

PROTOCOLLO ADDIZIONALE ALL'ACCORDO COMMERCIALE E DI STABILIMENTO FRA LA CECOSLOVACCHIA E LA POLONIA.

(Protokół dodatkowy do umowy handlowej polsko-czeskosłowackiej).

Nella raccolta delle Leggi e Ordinanze cecoslovacche n. 21 in data 11 febbraio u. s. è stato pubblicato il protocollo addizionale dell'8 febbraio 1935 all'accordo commerciale e di stabilimento con la Polonia del 10 febbraio 1934.

Secondo tale protocollo, la validità dei dazi convenzionali, stabilita fino al 31 dicembre u. s. per le merci di cui alle voci ex 598 c-1 (acido solforico non fumante), 600-m (calcio cianamide) e 617 (superfosfati) della tariffa doganale cecoslovacca, come pure per le merci di cui alle voci 185 (carbone attivo), 346 (solfo di carbonio), 488 p. 1b-b-2 (bachelite e altre materie plastiche in blocchi, lastre, foglie, bacchette e tubi) e 1210 p. la 4a (lavori di materie plastiche artificiali) della tariffa doganale polacca, è stata prorogata per il periodo dal 10 febbraio u. s. fino al 30 giugno p. v.

LE CONVERSAZIONI COMMERCIALI DELLA POLONIA.

(Traktaty handlowe Polski).

All'infuori delle conversazioni con la Gran Bretagna per la conclusione d'una convenzione commerciale, la Polonia continua attualmente dei negoziati concernenti certi problemi commerciali con la Cecoslovacchia e la Danimarca, come pure con la Romania, per l'entrata in vigore dell'accordo del 14 dicembre 1934. La Polonia ha intrapreso inoltre delle conversazioni con l'Estonia e il Brasile.

COMUNICAZIONI

DUE NUOVE UNITA' DELLA FLOTTA MERCANTILE POLACCA.

(Dwa nowe statki handlowe w Polsce).

I Cantieri navali inglesi stanno costruendo attualmente due navi da carico ordinate dalla compagnia di navigazione polacca „Zegluga Polska“. I due nuovi piroscafi porteranno il nome di „Puck“ e di „Hel“. Il varo del primo piroscavo avrà luogo alla fine di febbraio.

I PORTI POLACCHI E IL COMMERCIO ESTERO DELLA POLONIA.

(Porty polskie i handel zagran. Polski).

La parte del traffico dei porti polacchi nelle cifre globali del commercio estero della Polonia aumenta da un anno all'altro. Nel 1934 si elevava a 72,2% contro 69,4% del 1933 e 66% nel 1932. I porti polacchi hanno un ruolo particolarmente importante per l'esportazione, che nel totale si computa nel 77%, mentre per l'importazione, i porti rappresentano il 45,1% del totale delle importazioni polacche.

IL TRAFFICO FERROVIARIO NEL 1934.

(Komunikacja kolejowa w r. 1934).

Il Ministero delle Comunizzazioni polacco fa conoscere, che la media giornaliera dei carichi ferroviari ha marcato l'anno passato un forte aumento, raggiungendo 11.716 vagoni contro 10.620 nel 1933 e 10.465 nel 1932.

NUOVE COSTRUZIONI A GDYNIA.

(Rozbudowa portu w Gdyni).

Le costruzioni nel porto di Gdynia sono state fatte nel 1934 a grande ritmo. Per quello che concerne i depositi si è costruito un nuovo deposito per merci miste nella zona franca, come pure un deposito a lungo termine, senza menzionare i lavori di costruzione effettuati da società private. La lunghezza della banchina è aumentata di 1.700 m., mentre sono stati installati 1.433 metri correnti di cassoni di cemento armato. Per quanto riguarda le installazioni di trasbordo sono state installate 10 nuove gru, di cui 6 di 3 tonn. e 4 di 5 tonnellate. Sono stati ancora installati 5 nuovi montacarichi elettrici nei depositi di transito della stazione marittima.

LA FLOTTA MERCANTILE POLACCA.

(Zegluga handlowa Polski).

Al 1 gennaio 1935 la Polonia disponeva di 55 unità navali mercantili di 64.358 tonnellate complessive. Queste unità mantengono le comunicazioni regolari su 8 linee che uniscono la Polonia ai paesi d'oltremare. Complessivamente dal porto di Gdynia partono 40 linee regolari servite nella maggior parte dal naviglio battente la bandiera straniera ed appartenente alle compagnie di navigazione estere. Si calcola che nel 1935 la Polonia aumenterà il suo tonnellaggio complessivo mercantile di oltre 33.000 tonn.

IL TRAFFICO MARITTIMO DI GDYNIA.

(Zegluga morska w Gdyni).

Dalle statistiche del traffico del porto di Gdynia nel 1934, il primo posto è tenuto dalla bandiera svedese con un tonnellaggio di 1.794.700 tonn. Segue la Germania con 1.008.400 tonn., la Polonia con 949.900 tonn., la Danimarca con 855.200 t., l'Inghilterra con 694.500 t., la Norvegia con 671.200, gli Stati Uniti con 500.400 t.

CREDITO E FINANZE

IL NUOVO PRESTITO INTERNO DELLA POLONIA.

(Nowa pożyczka wewnętrzna w Polsce).

Il prestito interno di cui l'emissione è stata annunciata sarà emesso per 150 a 200 milioni di zloti. La somma del prestito sarà destinata esclusivamente al finanziamento d'in-

vestimenti d'interesse nazionale. Il tasso del prestito sarà del 3%. Oltre ai tagliandi le obbligazioni parteciperanno al sorteggio di premi, di cui l'ammontare come le altre modalità del prestito saranno fissate dal ministro delle finanze.

LA SITUAZIONE DELLA BANCA DI POLONIA.

(Stan rachunków Banku Polskiego).

La situazione della Banca di Polonia al 10 febbraio, registra un aumento d'incasso oro di 0,4 milioni di zloti. Le monete e divise estere sono diminuite viceversa di 2,6 milioni, scendendo a 17,5 milioni di zloti. Il portafoglio di sconto è diminuito di 5,6 milioni (613,2 milioni). Gli impegni a vista sono diminuiti di 23 milioni, passando a 210,7 milioni, mentre la circolazione dei biglietti è aumentata di 4 milioni, raggiungendo 933 milioni di zloti. La copertura oro della circolazione e degli impegni a vista si stabiliva al 10 febbraio a 49,40% contro 47,12% del 1 febbraio, sorpassando di 18 punti il minimo richiesto dagli Statuti.

IL DIVIDENDO DELLA BANCA DI POLONIA.

(Dywidenda Banku Polskiego).

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca di Polonia ha deciso di proporre all'Assemblea Generale la distribuzione d'un dividendo dell'8%.

LE BANCHE PRIVATE POLACCHE NEL 1934.

(Banki prywatne w Polsce w r. 1934).

Il bilancio collettivo di 43 banche e 8 case bancarie, stabilito dal ministero delle Finanze, fa vedere un aumento di depositi di 6,2 milioni, cioè di 438,9 milioni di zloti.

ECONOMIE DEL BILANCIO.

(Oszczędności budżetowe).

La commissione del Senato per il bilancio ha esaminato il bilancio statale preventivo per il 1935-36 riducendo le spese di 19.063 mila zloty polacchi. Il bilancio prevede le entrate in 2.168.178.160 zloty polacchi. Il ministro delle finanze Ladisao Zawadzki ha dichiarato che il deficit previsto deve essere coperto in via normale impedendo le evasioni fiscali.

LA CONVERSIONE DEI DEBITI AGRICOLI.

(Konwersja długów rolniczych).

L'anno passato ha marcato un importante aumento nella conversione dei debiti agricoli. La Banca d'Accettazione ha approvato così 89.039 accordi di conversione, per un ammontare globale di debiti di 140 milioni di zloti, mentre gli Uffici di mediazione in materia di credito agricolo 251.000 accordi, per 102,7 milioni di zloti.

ESPOSIZIONI E FIERE

LA XIV FIERA INTERNAZIONALE DI POZNAŃ.

(XIV Targi Międzynarodowe w Poznaniu).

Anche quest'anno la Polonia si prepara febbrilmente ad allestire la Fiera di Poznań, che tanti successi ha raccolto negli scorsi anni.

La Fiera di Poznań, che è attualmente la Fiera più importante della Polonia, è stata creata nel 1921, nel periodo dal 28 maggio al 5 giugno. Sei mesi più tardi di quello

stesso anno, si inaugurava, anche per la prima volta, la Fiera di Leopoli.

Nel marzo nel 1928, il ministero del Commercio e dell'Industria, con un decreto confermava la sua esistenza ufficiale e le faceva prendere la denominazione ufficiale di „Fiera generale internazionale“.

Quest'anno Poznań organizzerà la sua 14.a Fiera. Nel corso di 14 anni della sua esistenza, il Comitato, della Fiera ha organizzato: 7 grandi esposizioni, 13 fiere internazionali, 3 fiere dell'orzo per la birra, 13 mercati della lana ed ancora 5 fiere - esposizioni del giardinaggio.

La Fiera di Poznań dispone di padiglioni che coprono un'area di 48 mila metri q. ed un terreno di superficie di 80 mila metri q.

Il valore delle costruzioni si eleva a circa 8 milioni di zloti. La Fiera possiede un tronco ferroviario particolare; essa è situata nel centro della città, a 80 metri dalla stazione centrale. Dal punto di vista di organizzazioni del genere, la Fiera di Poznań occupa il sesto rango in tutto il mondo, e il quarto posto in Europa.

Il numero degli stands oscilla fra 800 e 1700, secondo le congiunture. Gli esportatori sono ripartiti, nelle seguenti sezioni: articoli in metallo, automobili, aviazione, elettrotecnica, ceramica, costruzione, chimica, alimentazione, economia domestica, sport, mobili, tessili, carta, pubblicità, oggetti di cancelleria, invenzioni, industria popolare, artigianato, mestieri, protezione del lavoro, turismo, mercati di lana, di macchine agricole, estintori d'incendio, ecc. Negli scorsi anni hanno preso parte alla Fiera, gli espositori stranieri dei seguenti Stati: Italia, Africa Equatoriale, Africa del Sud, Algeria, America del Nord, Austria, Belgio, Bulgaria, Jugoslavia, Brasile, Cecoslovacchia, Finlandia, Francia, Spagna, Stati Uniti, Indocina, Germania, Romania, Svizzera, Svezia, Estonia, Inghilterra, Ungheria.

Durante il periodo della Fiera, prima della crisi, le transazioni raggiunsero circa 70 milioni di zloti. Nel 1931, le transazioni cadevano a 7 milioni di zloti, per riprendersi nel 1934 a 28 milioni di zloti.

L'Italia attraverso la Camera di Commercio Polacco-Italiana di Varsavia, sarà presente anchè quest'anno a Poznań. Fervono per tanto i preparativi affinché lo stand italiano, forte di un congruo numero di espositori rappresenti degnamente, in questa grande rassegna di forze economiche internazionali, il buon nome e la serietà dei produttori italiani.

Le società e ditte italiane che desiderano prender parte alla Fiera di Poznań, devono chiedere informazioni alla Camera di Commercio Polacco - Italiana di Varsavia, Moniuszki 10.

IL SALONE DELL'AUTOMOBILE ALLA FIERA DI POZNAŃ.

(Salon automobilowy na Targach Poznańskich).

In previsione della riduzione dei diritti d'entrata sulle automobili, i produttori d'automobili stranieri testimoniano un vivo interesse per il salone dell'automobile che avrà luogo quest'anno alla Fiera di Poznań.

Gli industriali inglesi hanno già inviato i propri rappresentanti a Poznań per fissare un numero sufficiente di stands.

LA FRANCIA PARTECIPERA AL SALONE D'AVIAZIONE DI POZNAŃ.

(Udział Francji w salonie samochodowym w Poznaniu).

La Direzione della Fiera di Poznań, nei cui quadri si terrà quest'anno un salone dell'aviazione, è stata avvertita dal Ministero dell'Aeronautica francese che la Francia parteciperà ufficialmente al prossimo salone.

LA GERMANIA ALLA FIERA DI POZNAŃ.

(Niemcy na Targach Poznańskich).

Nel mese di febbraio si sono recati a Poznań i rappresentanti ufficiali degli ambienti economici tedeschi, per studiare i dettagli tecnici per la partecipazione tedesca alla prossima Fiera di Poznań. Come si sa, la Germania parteciperà quest'anno ufficialmente a questa Fiera.

VARIE

L'ECONOMIA CORPORATIVA ITALIANA
IN UNA MANIFESTAZIONE CULTURALE
AL POLITECNICO DI VARSAVIA.

(Odczyt zbiorowy o gospodarstwie korporacyjnym).

Per iniziativa dell'Istituto di Economia Politica del Politecnico di Varsavia e con la partecipazione di studiosi e di tecnici si è tenuta il 7 febbraio nell'Aula del Politecnico, un'interessante serata dedicata all'economia corporativa dell'Italia fascista.

Il prof. Michalski ha pronunciato il discorso introduttivo trattando dell'economia italiana. L'oratore ha esaltato la saggezza dei principi sui quali essa si basa e secondo i quali essa si sviluppa ed ha illustrato con dotte considerazioni le caratteristiche finanziarie industriali e commerciali dello Stato italiano rinnovato dal Fascismo.

Il dott. Pączewski ha parlato ampiamente sul regime corporativistico italiano sviscerandone gli intenti e le forme e sottolineando il significato che tende a rinnovare i sistemi sociali e politici moderni.

Il dott. Krzyżanowski ha esaminato i principali problemi della politica economica fascista mettendo in rilievo gli enormi risultati raggiunti ed esaltando il progressivo ed organico sforzo che l'Italia sta compiendo in ogni campo.

Il prof. Skotnicki, illustrando la sua lezione con un'ampia e suggestiva documentazione fotografica, ha par-

lato della bonifica integrale e della battaglia del grano mettendo in rilievo l'intensa cura con la quale il Regime fascista segue lo sviluppo dell'agricoltura così creando una nuova base per il risanamento nazionale.

L'Accademia si è protratta per oltre due ore e mezzo. Vi hanno assistito l'Ambasciatore d'Italia Bastianini con tutti i funzionari dell'Ambasciata, l'intero corpo accademico del Politecnico e circa un migliaio di studenti che hanno attentamente ascoltato tutti gli oratori applaudendo infine calorosamente l'Italia dei Fascisti. La manifestazione, perfettamente organizzata, ha offerto un completo quadro panoramico della vita economica dell'Italia fascista ed ha segnato una indiscutibile affermazione delle teorie e del prestigio mussoliniani.

ASSEGNI PER LA POLONIA.

(Paczki dla Polski).

Con recente provvedimento è stato istituito lo scambio di oggetti raccomandati, assicurati e pacchi gravati di assegno con la Polonia e viceversa.

L'importo massimo che può essere gravato sulle corrispondenze raccomandate e assicurate dalla Polonia per l'Italia non può in nessun caso sorpassare, in zloty, il controvalore corrispondente a Lit. 300, mentre per i pacchi detto controvalore non può sorpassare le Lit. 1000.

Per le spedizioni di oggetti di corrispondenza raccomandata, assicurata e di pacchi dall'Italia per la Polonia, il limite massimo dell'importo dell'assegno è fissato in Lit. 2000.

PELLEGRINAGGIO POLACCO A ROMA.

(Pielgrzymka polska do Rzymu).

Si sta organizzando sotto il patronato di S. E. il Vescovo Monsignor T. Bromboszcz un grande pellegrinaggio polacco per Gerusalemme e i Luoghi Santi. Il pellegrinaggio seguirà la via di Roma dove sosterà alcuni giorni. Il pellegrinaggio avrà luogo dal 17 marzo al 9 aprile.

**UKAZAŁA SIĘ
W DRUKU
P R A C A**

DR. LEONA PĄCZEWSKIEGO

p. t.

**PRZEBUDOWA
KORPORACYJNA
I T A L J I**

SKŁAD GŁÓWNY: „DOM KSIĄŻKI POLSKIEJ”
DO NABYCIA WE WSZYSTKICH KSIĘGARNIACH
Cena: zł. 2.50.

K R O N I K A

PRZEMYSŁ I HANDEL

HANDEL POLSKO-ITALSKI W R. 1934 I W STYCZNIU 1935 R.

(Il commercio polacco-italiano nel 1934 e nel mese di gennaio 1935).

Bilans handlu polsko-italskiego w r. 1934 wykazał nadwyżkę na korzyść wywozu polskiego, przyczem saldo wyniosło 3.345 tys. zł.

Poczynając od r. 1930 handel polsko-italijski kształtował się, jak następuje (w tys. zł.):

R o k	Przywóz	Wywóz	Saldo
1930	70.272	31.390	- 38.882
1931	50.479	36.200	- 14.279
1932	29.005	33.453	+ 4.448
1933	38.255	24.209	- 13.246
1934	33.689	37.034	+ 3.345

Z powyższego zestawienia wynika, iż w r. 1934 bilans handlu polsko-italskiego kształtował się na korzyść wywozu polskiego. Wywóz osiągnął rozmiary, jakich nie osiągnął od r. 1930, co zawdzięcza ogromnemu wzmoczeniu wywozu węgla. W porównaniu z r. 1933 wywóz wzrósł o 13.125 tys. zł., przywóz natomiast zmniejszył się o 4.566 tys. zł., co tłumaczy się spadkiem przywozu artykułów spożywczych, samochodów i ich części, surowców włókienniczych i t. p.

W styczniu r. b. na uwagę zasługuje przede wszystkim znaczny wzrost przywozu z Italji pomarańczy i mandarynek. Przywóz ten wyniósł 6.543 q, wartości 419 tys. zł., czyli w jednym miesiącu prawie tyle, co przez cały rok 1934. Najwięcej pomarańczy sprowadzono z Hiszpanji, gdyż 25.605 q za 863 tys. zł., trzecie zaś miejsce zajęła Palestyna (6.748 q za 390 tys. zł.). Ogółem w m. styczniu przywieziono do Polski przeszło pięć razy więcej pomarańczy i mandarynek, niż w r. 1934.

Nadto przywieziono z Italji cytryn za 224 tys. zł. (10.027 q) wobec 360 tys. zł. w r. 1934, fig — za 18 tys. zł. (360 q), orzechów — za 62 tys. zł. (346 q), migdałów — za 64 tys. zł. (244 q), kwiatów i liści za 35 tys. zł. (29 q), krochmalu — za 20 tys. zł. (89 q), oliwy — za 24 tys. zł. (132 q), wina — za 35 tys. zł. (337 q), tytoniu — za 469 tys. zł. (2.265 q), konserw rybnych — za 6 tys. zł. (14 q), siarki — za 6 tys. zł. (508 q), kwasu cytrynowego — za 24 tys. zł. (329 q), celulozoidu — za 46 tys. zł. (70 q), skór baranich — za 15 tys. zł. (34 q), jedwabiu surowego — grège — za 31 tys. zł. (18 q), przędzy jedw. — za 140 tys. zł. (55 q), tkanin jedw. — za 22 tys. zł. (2 q), przędzy ze sztucz. jedw. — za 24 tys. zł. (22 q), gumelastyki — za 34 tys. zł. (74 q), blachy żelaznej i stalowej — za 21 tys. zł. (79 q) i łożysk kulkowych — za 62 tys. zł. (31 q).

Wywóz do Italji objął m. in. artykuły następujące: fasole (4.327 q za 150 tys. zł.), buraki cukrowe (615 q za 186 tys. zł.), krochmal i mączka ziemn. (545 q za 19 tys. zł.), bydło rogate (77 szt. za 26 tys. zł.), kury (za 65 tys. zł.), jaja (za 40 tys. zł.), węgiel za 2.025 tys. zł.), koks (za 173 tys. zł.), przyczem odnośnie do węgla i koksu Italja w wywozie Polski zajmuje drugie miejsce po Szwecji, parafinę i benzynę (za 11 tys. zł.), konserwy mięsne (7 tys. zł.), dykty klejone (650 q za 43 tys. zł.), wyroby szklane (71 q za 13 tys. zł.) oraz mosiądz i bronz (225 q za 31 tys. zł.).

Ogółem w m. styczniu przywieziono z Italji towarów za 2.099 tys. zł. (w r. 1934 — za 1.485 tys. zł.), wywieziono zaś — za 3.157 tys. zł. (w r. 1934 — za 2.619 tys. zł.). Saldo bilansowo wypadło zatem wybitnie na korzyść Polski i wyniosło 1.058 tys. zł. Wzrósł zarówno przywóz, jak i wywóz, przyczem przywóz zwiększył się o 614 tys. zł., wywóz zaś — o 538 tys. zł. Udział Italji w ogólnym przywozie wyniósł 3,4%, w ogólnym zaś wywozie — 4%.

HANDEL ZAGRANICZNY ITALJI W R. 1934.

(Il commercio estero d'Italia nel 1934).

Handel zagraniczny Italji w r. 1934 w porównaniu z latami poprzednimi przedstawiał się następująco w milj. lirów):

Rok.	Przyw.	Wyw.	Saldo
1913	3.646	2.512	- 1.134
1929	21.664	15.235	- 6.429
1930	17.346	12.119	- 5.227
1931	11.643	10.209	- 1.434
1932	8.267	6.811	- 1.456
1933	7.431	5.990	- 1.441

Z powyższych liczb wynika, iż w r. 1934 w porównaniu z r. 1933 przywóz wzrósł o 3,1%, wywóz zaś zmniejszył się o 12,7%. Ogólny obrót w porównaniu z r. 1933 zmniejszył się o 3,9%.

Saldo ujemne bilansu handlowego wzrosło z 1.441 do 2.433 milj. zł., czyli prawie o miliard lirów.

HANDEL ZAGRANICZNY ITALJI W M. STYCZNIU R. B.

(Commercio con l'estero nel mese di gennaio 1935).

W m. styczniu r. b. w porównaniu z m: styczniem r. ub. handel zagraniczny Italji przedstawiał się następująco (w tys. lirów):

R o k	Przywóz	Wywóz	Saldo
1934	642.957	405.837	- 237.020
1935	620.747	376.494	- 243.453

Jak z powyższego wynika, przywóz w m. styczniu r. b. zmniejszył się o 22.110 tys. lir., czyli o 3,4%. Wywóz natomiast zmniejszył się jeszcze w większej mierze, gdyż o 28.943 tys. lir., czyli o 6,6%. Saldo zarówno w r. b., jak i w r. ub. jest wybitnie ujemne, przyczem saldo ujemne w r. b. jest większe, niż w r. ub.

WSKAŹNIK PRZEMYSŁOWY W ITALJI.

(Indici della produzione industriale italiana).

Według ostatnich danych statystycznych ogólny wskaźnik produkcji przemysłowej w Italji w m. grudniu 1934 r. (przyjmując 1918 r. za 100) wynosił 89,6. Jednakże wskaźniki niektórych działów przemysłu wynosiły ponad 100: prze-mysł papierowy — 118,4, budowlany — 129,0, elektrowniany — 126,0, sztucznej jedwabiu — 200, ołowiany — 235,3, cynkowy — 250,2, aluminiumowy — 166,7 i t. p.

BEZROBOTNI W ITALJI.

(La disoccupazione in Italia).

Według danych Ministerstwa Korporacyj w końcu stycznia 1935 r. liczba bezrobotnych wyniosła 1.011.711 osób (828.587 mężczyzn i 183.124 kobiet) wobec 1.158.418 w końcu stycznia 1934 r. (919.904 mężczyzn i 238.514 kobiet).

Liczba bezrobotnych wynosiła: w rolnictwie — 252.653 osób, w przemyśle budowlanym — 310.403, w przemyśle wydobywczym — 32.071, w spożywczym — 20.049, przemyśle hutniczym, metalowym i mechanicznym — 96.812, wodnym, gazowym i elektrotechnicznym — 8.983, we włókienniczym i odzieżowym — 84.316, drzewnym — 46.763, chemicznym i szklanym — 18.815, papierniczym i drukarskim — 9.803, widowiskowym — 19.541, w przedsiębiorstwach publicznych — 24.628, w handlu — 60.482 i w przedsiębiorstwach komunikacyjnych — 27.292.

PRODUKCJA WINOGRON W ITALJI W R. 1934.

(Produzione d'uva in Italia nel 1934).

Według ostatecznych obliczeń, niedawno dokonanych, produkcja winogron w Italji w r. 1934 wyniosła 1.128.020 podw. cetn., zaś w r. 1933 — 1.143.976. Produkcja zatem w r. 1934 utrzymała się na poziomie r. 1933.

W poszczególnych prowincjach zbiory winogron przedstawiają się następująco: Apulja — 253.830, Lacjum — 251.100, Sycylja — 96.250, Toskanja — 79.960, Emilja — 64.760, Kampanja — 58.310, Abruzzy — 55.250, Piemont — 43.560, Lombardja — 26.610, Ligurja — 23.580 i Wenecja — 23.330. Najważniejszymi zatem ośrodkami produkcji winogron są prowincje: Apulja i Lacjum.

BUDOWA NOWYCH WOZÓW ELEKTRYCZNYCH.

(Costruzione di nuove vetture elettriche).

Dyrekcja państwowych kolei w Italji zamówiła w jednej z najważniejszych firm metalowych w Medjolanie kilka wozów z napędem elektrycznym, które mają przebiegać przestrzeń między Medjolanem a Rzymem mniej, niż w 7 godzin. Firma jednak medjolańska podjęła się wybudowania lokomotywy elektrycznej, która będzie przebiegać wspomnianą przestrzeń w ciągu 4 godzin i 30 minut. Nowy pociąg elektryczny będzie posiadał długość 62.800 metrów. Szybkość maksymalna wyniesie 160 klm. na godzinę, zaś szybkość średnią — 140 klm. na godzinę.

NOWY TYP WOZÓW MOTOROWYCH „BREDA“.

(La nuova automotrice „Breda“).

Światowej sławy firma „Ernesto Breda“, która również od wielu lat znana jest na rynku polskim, zbudowała nowy typ wozów motorowych, opalanych naftą, które niebawem ukaza się w handlu. Nowy ten wóz motorowy został zbudowany przy zastosowaniu wszystkich charakterystycznych ulepszeń, które okazały się nieocenionymi w praktyce przy wszystkich innych wozach motorowych „Breda“, już kursujących na kolejach państwowych. Nadewszystko przy budowie ich miano wzgląd na to, aby podróżni znajdowali się jak najdalej od wszystkiego, coby im mogło sprawiać przykrość. Ogrzewanie i oświetlenie jest równomierne w całym przedziale. Pudło wagonu jest całkowicie metalowe i pokryte aluminiem. Podłoga jest również z aluminiem, pokrytego dywanem z linoleum. Wielkie okna z opuszczającymi się krysztalowymi szybami, zaopatrzone są w rolety.

OPLATY PRZY IMPORCIE DRZEWA DO ITALJI.

(Tasse per l'importazione di legno in Italia).

Na okres I-go półrocza rb. zostały wprowadzone w Italji opłaty podatku obrotowego przy imporcie drzewa, wynoszące dla drzewa budowlanego iglastego 0,70 lira od 100 kg. bali, od drzewa surowego obrobionego siekierą 0,60 oraz od desek 1,20 do 0,90 zależnie od grubości. Jednocześnie wprowadzony został podatek obrotowy od importu drzewa iglastego przeznaczonego do fabrykacji celulozy. Podatek ten wynosi 0,15 lira.

PRZYWÓZ OLEJÓW MINERALNYCH DO ITALJI.

(L'importazione di olii minerali in Italia).

„Gazzetta Ufficiale“ z dnia 13 grudnia 1934 roku Nr. 292 ogłasza dekret król. z dnia 2 grudnia 1934 r. Nr. 1961, który wprowadza zmiany do ustawy z dnia 2.XI.33, poddającej import olejów mineralnych systemowi licencyjnemu. Zmiana polega na wyodrębnieniu smarów, których import ulec ma większym ograniczeniom, niż import innych olejów mineralnych. W szczególności system licencyjny rozciągać się będzie na import smarów już przy ilości 200 kg. nie zaś 1.000 kg., jak przy innych olejach. Dyskryminacja ta powtarza się również przy imporcie w partjach, w którym to wypadku podlega ustawie przywóz miesięczny smarów od 1.500 kg. gdy reguła ogólna mówi o 15.000 kg. Wreszcie pozwolenia „generalne“ na przywóz smarów mają zastosowanie przy ilościach powyżej 1.500 kg. miesięcznie, dla innych zaś olejów mineralnych od 300 ton miesięcznie.

POPIERANIE UPRAWY KONOPI W ITALJI.

(Protezioni per la coltivazione della canapa in Italia).

Instytut wełniany w Medjolanie przekazał Mussoliniemu 1 milion lirów na cele rozwoju przemysłu włókienniczego, użytkującego konopie. Ma to przyczynić się do zmniejszenia konsumpcji włókien zagranicznych, m. in. wełny.

REORGANIZACJA ITALSKIEGO HANDLU ZAGRANICZNEGO.

(Riorganizzazione del commercio estero in Italia).

Rada Ministrów uchwaliła przekształcić Instytut Eksportowy na Instytut Wymiany z Zagranicą. — Uchwała ta komentowana jest jako wyraz nowych tendencji gospodarczo-handlowych, zmierzających do łącznego traktowania przywozu i wywozu, celem zapewnienia równowagi w obrotach z zagranicą na zasadach kompensacyjnych.

WYWÓZ OLIWY OLIVKOWEJ Z ITALJI.

(Le esportazioni d'olio d'oliva italiano).

Italja zajmuje jedno z ważniejszych miejsc wśród krajów, wywożących oliwę. W ostatnich pięciu latach wywóz ten wynosił średnio rocznie 400 tys. q, zaś w latach 1924 — 28 — 326 tys. q.

Najwięcej oliwy wywozi się na rynki amerykańskie, na których zbył wynosi 70% ogólnego eksportu italskiego (Argentyna — 45%, St. Zjedn. — 30% i Brazylja — 5,6%). Poza tem oliwę wywozi się głównie do Francji, Anglji, Niemiec i Szwajcarji.

PRZYWÓZ CELULOZY DO ITALJI.

(Importazione della cellulosa in Italia).

W dzienniku urzędowym italskim w połowie stycznia r. b. ukazało się zarządzenie, podwyższające roczny kontyngent bezcłowy na przywóz nieobrobionego drzewa do produkcji celulozy na 1,2 miliona kwintali.

ROZWÓJ SPÓŁEK AKCYJNYCH W ITALJI.

(Il movimento delle Società per azioni in Italia).

W r. 1934 ukonstytuowało się 2407 nowych spółek akcyjnych z kapitałem 414 milj. lirów, z czego 214.2 milj. lir. przypada na aperty. Kapitał powiększyło 1483 spółek akcyjnych, o sumę lir. 3.134 milj. lir.

Wykreślonych z rejestru zostało 1047 sp. akc. z kapitałem 3.347 milj. lir. Wreszcie 1077 spółek akcyjnych zmniejszyło kapitał o 3663 milj. lir.

USTAWODAWSTWO CELNE.

NOWY SYSTEM REGLAMENTACJI PRZYWOZU W ITALJI.

(Il nuovo sistema di regolamento dell'importazione in Italia).

W dn. 19 lutego r. b. ogłoszony został dekret z dn. 10.II.35, wydany przez Ministra Skarbu w porozumieniu z Ministrami Spraw Zagranicznych, Korporacyj i Rolnictwa. Dekret, utrzymując w mocy istniejące do tej pory listy zakazów, postanawia, że towary wymienione w załączonej do niego liście nie mogą być importowane bez pozwolenia Min. Skarbu. W dekreście wymienione są wszystkie niemal pozycje italskiej taryfy celnej, co łącznie z poprzednimi ograniczeniami równa się całkowitej reglamentacji przywozu. Ograniczenia nie odnoszą się do towarów importowanych w ramach kompensacji za towary italskie oraz do obrotu uszlachetniającego pod warunkiem reeksportu.

Uzupełnienia do dekretu tego zostały zawarte w 2 okólnikach do Dyrekcyj Celnych, przyczem drugi z tych okólników zmieniał częściowo postanowienia pierwszego i przewidywał, że dopuszczone mają być do importu bez względu na kraj pochodzenia towary ulegające zepsuciu, które przybyły lub zostały wysłane do Italji w dniu ogłoszenia dekretu, t. j. 19 lutego r. b. Poza tem dopuszczono do importu wszystkie te towary, na które Bank Italski udzielił kredytu, dalej towary, przychodzące z państw, którym przyznano cło ulgowe w granicach wyznaczonych kontyngentów, pod warunkiem przedstawienia odpowiednich zaświadczeń kompetentnych władz kraju pochodzenia, pozatem całkowity wwóz węgla, przeznaczonego dla italskich kolei państwowych, i dziczyzny dla celów rozplodowych.

W zakresie innych towarów w okresie od 19 lutego do 31 marca 1935 r. urzędy celne mogą dopuścić do importu bez konieczności uzyskiwania pozwoleń Min. Skarbu i bez względu na kraj pochodzenia pewien procent importu tych towarów, dokonanego w okresie od 16 lutego do 31 marca 1934 r. Stosunek ten wyznaczony został dla pszczególnych pozycji w wys. 15 — 35%. Wysokość importu stwierdza się na podstawie dokumentów celnych, w pewnych zaś wypadkach faktur, wizowanych przez urzędy celne.

Z ważniejszych kontyngentów procentowych, interesujących eksport polski, wymienić należy: bydło — 15%, trzoda chlewna — 15%, drób — 15%, jaja — 25%, jęczmień — 30%, jarzyny suszone — 25%, żelazo i stal w sztabach — 25%, cynk — 25%, węgiel kamienny — 35%, dykty — 25%, produkty chemiczne nieorganiczne — 25%, organiczne — 25%, krochmal — 25%, nasiona oleiste — 30%, parafina — 25%, Przesyłki pocztowe zwolnione zostały od ograniczeń przywozowych do 28 lutego r. b.

No okres od 1.IV do 1.VI r. b. zostały podwyższone stawki procentowe na pszczególne surowce, do których zaliczono tłuszcze zwierzęce, surową jutę, odpadki żelaza łanego, stopy żelazne, stopy niklu, cyny i cynku, fosfaty mineralne, kości, odpadki celuloidowe, stała parafina, skóry, jelita, szmaty i niektóre inne. Należy zaznaczyć, że na razie nie zostały ustalone kontyngenty dla bawełny surowej, celuloidu, rudy ołowianej i ołowiu, rudy żelaznej i śrutu żelaznego i stalowego. Poza ustalonymi w liście procentowo kontyngentami mogą być przywożone wspomniane surowce tylko z tych krajów, które zawarły z Italją odpowiednie układy handlowe.

„Il Sole“, omawiając skalę od 35 do 10%, ustanowioną jako skala redukcji importu towarów zagranicznych do Italji w stosunku do przywozu zeszlorocznego, pisze: że najwyższy stosunek (a więc najniższą kwotę procentową redukcji) przyznano najważniejszym i najpotrzebniejszym surowcom. Import surowców i artykułów mniej potrzebnych będzie więcej ograniczony. Pismo zauważa ponadto, że zastosowanie surowych ograniczeń importowych wywołane zostało również poważnymi zapasami, nagromadzonymi w Italji w ciągu ostatnich miesięcy.

Należy zauważyć, iż w związku z wyżej wymienionym dekretem, ograniczającym przywóz towarów do Italji, w „Gazzetta Ufficiale“ z dn. 4 marca ukazał się dekret ministerjalny z 1 marca, dotyczący importu w obrocie kompensacyjnym. Dekret przewiduje, iż przywóz z krajów, z którymi wypłaty unormowane są za pomocą układów kompensacyjnych (clearings) odbywać się będzie nadal na zasadach, ustalonych w tych układach lub w układach specjalnych.

Import towarów zagranicznych w drodze kompensacji za artykuły wywożone, odbywać się będzie na podstawie zezwoleń Narodowego Instytutu Eksportowego w Rzymie.

Warunki pozwolenia będą ustalane przez Komitet Uzgodnienia (Comitato di coordinamento), powołany do życia dla stosowania wyżej wymienionych układów w obrocie płatniczym i kompensacyjnym. Komitet został utworzony przy Instytucie Eksportowym.

Wymiana kompensacyjna towarów wyjęta jest z pod działania przepisów w przedmiocie kupna-sprzedaży środków płatniczych zagranicą.

Pozwolenia przywozu artykułów, dopuszczonych do obrotu kompensacyjnego, wydawane będą przez Ministerstwo Finansów na wnioski Instytutu Eksportowego.

Pozwolenia na wywóz towarów, dopuszczonych do prywatnego obrotu kompensacyjnego, będą wydawane przez Instytut Eksportowy.

Pozwolenia przywozowe i wywozowe dla prywatnego obrotu kompensacyjnego nie mogą być ustępowane osobom trzecim pod rygorem surowych kar.

Na podstawie dekretu z dn. 16 lutego r. b. zostały dopuszczone towary dla importu do Italji w drodze kompensacji prywatnej z krajów następujących: Bułgarii, Rumunii, Turcji i Węgier.

Dzienniki, czasopisma ilustrowane oraz książki (p. 860a 2 i 862b) nie są objęte kontyngentami przywozowymi (pod warunkiem wzajemności).

Paczki pocztowe, poczynając od 1 marca r. b., objęte są ogólnie obowiązującymi kontyngentami przywozowymi.

PRZEPISY CELNE.

(Dazi doganali).

Dekretem z dnia 15 grudnia 1934 r. zmienione zostało cło na ultramarynę, które przedstawia się obecnie następująco: (poz. 793), cło zasadnicze 55 lirów od q; mnożnik

„Gazzetta Ufficiale“ z 19 grudnia 1934 Nr. 297 zapowiada wprowadzenie w przywozie do Trypolitanji i Cyrenajki dodatkowych opłat do ceł importowych, które pobierane będą na rzecz samorządów od szeregu artykułów. Lista powyższych artykułów zostanie ustalona dekretem Ministra Kolonij w porozumieniu z Ministrem Finansów.

„Gazzetta Ufficiale“ z dnia 15 grudnia 1934 roku Nr. 294 ogłasza dekret król. z daty 2 grudnia 1934 r. Nr. 1974, mocą którego zostają dopuszczone do przywozu uszlachet. z uwolnieniem od cła następujące towary: stal i żelazo zwykłe, hartowane na goraco w sztabach, w blachach, arkuszach, pretach do fabrykacji rur — w ilości minim. 100 kg. z czasem reeksportu 1-rocz.; drzewo jodłowe do fabrykacji ram i kijów (drzewce) w ilości minim. 100 kg. i z czasem reeksportu 1-rocz. (koncesja prowizoryczna do 3 grudnia 1936); jaja drobiu, celem segregacji w pudełkach po uwolnieniu od skorupy, w ilości minim. 100 kg. i z czasem reeksportu 6 mies. (koncesja prowizoryczna do 31 grudnia 1936).

„Gazzetta Ufficiale z dnia 24 grudnia, ogłasza dekret królewski z dnia 10 grudnia 1934 r. Nr. 2024 wprowadzający szereg zmian stawek celnych taryfy włoskiej, m. in. na motocykle i części, oraz rowery i ich części, poza tem na:

poz. 717 Kwasy

c) bis krezol stawka w lir. za 1 q 36,70

d) kwas karbolowy

1) surowy stawka w lir. za 1 q 36,70 mnoż. 1.

2) oczyszczony stawka w lir. za 1 q 73,40 mnoż. 1

ex 847 Papier

e) tapety stawka w lir. za 1 q 110, — mnoż. 1,4

Dekret nakłada także 15 procentową opłatę ad valorem na guziki z masy perłowej (poz. 897 bis); wchodzi on w życie z dniem ogłoszenia.

Gazzetta Ufficiale z dnia 19.I.1935 roku Nr. 16 ogłasza dekret minist. z 31XII.34 określający charakterystykę surowców, dopuszczonych do przeróbki w rafinerjach olejów mineralnych, wydany jako uzupełnienie do król. dekretu z 2 listopada 1934 Nr. 1741.

Surowce naftowe, które dopuszczane są do wwozu bezcłowego celem przeróbki w rafinerjach winny odpowiadać następującym celom:

a) Ropa naftowa: pod pojęciem tem rozumieją się oleje mineralne, koloru ciemnego i o charakterystycznym zapachu, zawierające na wagę nie więcej, niż 60% olejów dystalowanych przy temperaturze do 300° C. Nie mogą one być poddane jakiegokolwiek przeróbce za wyjątkiem dekantacji (osadzenia) i odwodnienia i nie powinny dać się zastosować wprost dla celów oświetlenia, napędu motorów wybuchowych w ogólności i jako smary. Towarzyszyć im musi świadectwo pochodzenia, wydane przez władze lokalne kraju eksportującego, zalegalizowane przez właściwy Konsulat włoski, stwierdzający, że oleje te pochodzą z danego terytorjum i nie podlegały żadnej przeróbce zasadniczej.

b) Odpadki podstylacyjne (mazut): jako takie rozumieją się takie odpadki podstylacyjne olejów mineralnych, które zawierają na wagę nie więcej, niż 20% olejów dystalowanych do 300° C., nienadające się do oświetlenia, ani jako smary.

Gazzetta Ufficiale z dn. 28 stycznia 1935 roku ogłasza dekret królewski dat. 17.I.1935 roku, wprowadzający szereg zmian stawek celnych włoskiej taryfy.

Zmiany dotyczą następujących pozycji taryfy: do poz. 769 produkty chemiczne organiczne i t. p. wprowadzony zostaje produkt: difenilurea (akardite); do poz. 780 produkty lecznicze systematyczne i t. p. wprowadzony zostaje produkt: difeniluretano.

Difeniluretano, przeznaczony jako środek żelatynizujący w fabrykacji produktów wybuchowych korzysta ze specjalnej taryfy niższej 143 liry za kwintal oprócz opłaty 15% ad valorem, oraz zwolniony jest od opłaty za spirytus w nim zawarty, albo użyty do jego wyrobu.

Poz. 247 bis włókna sztuczne (fibra)

a) w stanie surowym:

1. pojedyncze:

alfa — w płytkach — 5.50 lir. za kg.

beta — w nitkach — 11 lir. za kg.

2. podwójne lub skręcone — cło jak wyżej plus 1.85 od kg.

b) barwione:

ćło jak lit. a) plus 0.90 od kg.

Na posiedzeniu Rady Ministrów z dn. 15.I.35 r. uchwalono podwyższyć kontyngent na drzewo zwykłe, w stanie surowym, przeznaczone do wyrobu miazgi drzewnej, wytworzonej sposobem mechanicznym, lub chemicznym (celuloza).

Dotychczasowy kontyngent wynosi 800.000 kwint. rocznie przy stosowaniu opłaty celnej w wysokości 1 litra od 1 q.

Urzędy celne są upoważnione w dalszym ciągu do dnia 30.IV.35 r. do zezwalania na przywóz kartofli nasienych bez ograniczeń, o ile do transportu będzie dołączone wymagane świadectwo stacji patologii roślinnej w Rzymie.

„Gazzetta Ufficiale“ z dn. 30 stycznia b. r. ogłasza dekret z 17.I.1935, wprowadzający uzupełnienia i zmiany stawek celnych taryfy włoskiej: poz. 898 bis zamknięcia automat. lir. 80.— od kg., ter. części metalowe tych zamku lir. 100 od kg., 937 podpuszczka: a) w proszku lir. 1500 od q., b) w płynie lir. 100.— od q.

Ponadto na powyższe produkty nałożone zostaje cło w wysokości 15% ad valorem. Dekret powyższy wchodzi w życie z dniem ogłoszenia.

UMOWY HANDLOWE

UKŁADY HANDLOWE ITALJI.

(Accordi commerciali dell'Italia).

Układ italsko - austriacki z dn. 4.I.35 wprowadza zmiany do układu z dn. 14.V.34 w zakresie stawek preferencyjnych, przyznanych wzajemnie przez obie strony.

Rządy italski i brazylijski zawarły ostatnio układ w sprawie realizacji zamrożonych kredytów italskich w Brazylii, pochodzących z eksportu towarów, jak również z przewozów morskich, dokonanych przez italskie towarzystwa żeglugowe.

Kredyty w lirach, których płatność upływała z dniem 30 września 1934, zostaną pokryte w całości wg. kursu oficjalnego. Natomiast kredyty w lirach, dotychczas niepokryte, a których płatność zapadła pomiędzy 30 września 1934 r. a 31 stycznia 1935, zlikwidowane zostaną w ten sposób, że 60% pokrytych zostanie wg. kursu oficjalnego, zaś 40% wg. kursu wolnego.

UKŁAD HANDLOWY ITALSKO - TURECKI.

(Accordo commerciale italo-turco).

Układ handlowy italsko - turecki, regulujący sprawy związane z claringiem, który wygasł dn. 20.I.31, został przedłużony na okres 9 miesięcy.

W momencie wygaśnięcia układu okazało się, iż należności italskie w Turcji, wynoszące znaczniejsze sumy, zostały zamrożone. Argumentem za przedłużeniem wygasłej umowy, miały być obietnice, iż w okresie najbliższych miesięcy należności te będą w sposób zadawalający dla Italji zlikwidowane.

ROKOWANIA WĘGLOWE BRYTYJSKO - ITALSKIE.

(Negoziazioni anglo-italiane per il carbone).

Od dłuższego czasu usiłuje W. Brytania zobowiązać Italję do odbioru jej węgla w pewnych stałych rozmiarach. Niedawno angielski Minister Górnictwa Brown w przemówieniu, jakie wygłosił w Cardiff, głównym centrum zagłębia węglowego Południowej Walji, stwierdził, że ostatnio rokowania te na nowo podjęto i przewidywał, że o ile pomyślnie zostaną one zakończone, główną korzyść z tego osiągnie zagłębie walijskie, które straciło na tym rynku poważne pozycje

w następstwie przerwania się węgla polskiego na rynek italski wskutek zepchnięcia go ze Skandynawji przez działanie znanych układów handlowych W. Brytanji z krajami północnymi.

BELGIJSKO - ITALSKA KONWENCJA WĘGLOWA.

(Convenzione di carbone belgo-italiana).

Ostatnio zawarta została w Rzymie między belgijskim Ministerstwem Gospodarstwa a rządem italskim konwencja, na zasadzie której Belgja otrzymuje znaczny kontyngent przywozu węgla do Italji wzamian za zaniechanie przez Belgję stosowania wobec italskich robotników kopalnianych przepisów ustawy o zatrudnieniu cudzoziemców w przemyśle i górnictwie.

KOMUNIKACJE

RZYM PORTEM MORSKIM.

(Roma — quale porto di mare).

Dzięki intensywnym pracom pogłębiania rzeki Tybru i regulacji jej brzegów Rzym stał się dostępny dla statków morskich. Już w nowym roku genueński parowiec San Paolo wszedł do Rzymu z ładunkiem 1.000 ton drobnicy. Zbyteczne jest nadmieniać, że udostępnienie Rzymu w ten sposób dla nawigacji morskiej chociażby w zimie, która w Italji jest okresem obfitych opadów, ma duże znaczenie handlowe.

CENY

WSKAŹNIKI CEN W ITALJI.

(Numeri indici dei prezzi).

„Agenzia d'Italia“, opierając się na danych Generalnej Konferencji Faszystowskiej Przemysłu, Centralnego Instytutu Statystycznego, oraz Biuletynu Ligi Narodów sporządziła zestawienie liczb indeksowych, odtwarzających poziom cen w poszczególnych krajach, z których wynika, iż ceny w Italji w porównaniu z innymi krajami kształtowały się w r. 1934 naogół pomyślnie.

Ceny hurtowe (Podstawa 1928=100): Italja — 57, Austrja — 84, Belgja — 54, Bułgarja — 59, Czechosłowacja — 71, Danja — 88, Finlandja — 88, Francja — 53, Niemcy — 72, W. Brytanja — 74, Norwegja — 80, Hiszpanja — 98, Szwecja — 78, Szwajcarja — 62, Węgry — 61, Jugosławja — 59, Chiny — 97, Japonja — 80, Indje Bryt. — 61, Egipt — 80, Unja państw poł. afryk. — 82, Argentyna — 100, Kanada — 74, Chile — 179, Peru — 96, St. Zjedn. A. P. — 79, Australja — 83, Nowa Zelandja — 90.

Ceny detaliczne artykułów spożywczych (Podstawa 1928=100): Italia — 70, Austrja 119, Belgja — 81, Bułgarja — 60, Danja — 73, Francja — 83, Niemcy — 79, W. Brytanja — 81, Norwegja — 78, Hiszpanja — 108, Szwecja — 83, Szwajcarja 73, Japonja — 86, Indje Bryt. — 62, Indochiny — 87, Egipt — 83, Unja poł. afryk. — 89, Kanada — 70, Chile — 150, Peru — 94, St. Zjedn. A. P. — 76, Australja — 80.

Koszty utrzymania (1928=100): Italja — 74, Austrja — 95, Belgja — 81, Czechosłowacja — 92, Danja — 98, Francja — 92, Niemcy — 79, W. Brytanja — 88, Norwegja — 90, Holandja — 83, Portugalja — 88, Hiszpanja — 101, Szwecja — 91, Szwajcarja — 80, Węgry — 76, Chiny — 101, Japonja — 82, Egipt — 87, Unja poł. afr. — 88, Kanada — 79, Chile — 132, Peru — 86, St. Zjedn. A. P. — 81, Australja — 80, Nowa Zelandja — 81.

KREDYT I FINANSE.

PRZYDZIAŁ DEWIZ NA TOWARY POLSKIE W ITALJI.

(Le divise per le merci polacche).

Według oświadczeń czynników oficjalnych italskich dekrety dewizowe, obowiązujące obecnie w Italji, są pomyślane, jako instrument ochrony waluty italskiej przed spekulacją, a nie mają natomiast na celu ograniczenia obrotów handlowych, zwłaszcza z krajami, z którymi wymiana towarowa Italji nie napotyka na przeszkody, jak np. z Polską. Przydział dewiz na pokrycie eksportu polskiego nie jest ograniczony i według zapewnień italskich nie będzie w przyszłości ograniczony, dewizy będą wydawane w kolejności zgłoszeń w bankach, upoważnionych do operacji dewizowych. W praktyce przydział dywiz dokonywany jest po przedstawieniu faktury, świadectwa pochodzenia, oraz dowodu, wystawionego przez italski Urząd Celny, stwierdzającego, że towar zagraniczny wszedł na terytorjum celne Italji i że został oclony.

Należy zaznaczyć, że do dekretu król. z dn. 8 grudnia 1934 r. Nr. 1942 zostały wprowadzone zmiany odnośnie obowiązku zgłaszania Bankowi Italskiemu wysokości posiadanych wierzytelności zagranicznych, względnie obligacji zagranicznych lub italskich, emitowanych zagranicą.

Mianowicie italskie banki, firmy, spółki, osoby prawne, mające swą siedzibę w Italji lub posiadłościach, winny składać zeznania o zmianach w wysokości posiadanych wierzytelności zagranicznych i t. p., które nastąpiły po 31 grudnia 1934 — co miesiąc — zamiast co dni 15. Natomiast wszyscy inni obywatele italscy w Królestwie, jak i posiadłościach, winni zgłaszać zmiany w wysokości posiadanych wierzytelności zagranicznych i t. p. co trzy miesiące, zamiast co dni 15.

Pozatem zostaje nałożony na obywateli obowiązek zgłoszenia również tych wierzytelności zagranicznych, które nabyte zostały już po 31.XII.1934.

PRELIMINARZ BUDŻETOWY NA ROK 1935/36.

(Il bilancio preventivo dello Stato).

Rada Ministrów uchwaliła preliminarz budżetowy na r. 1935/36, który zamyka się liczbami następującymi:

Ogólny budżet wynosi lir. 19.645 milionów, zaś na r. 1934/35 preliminowano — 20.636 milj. lirów. Różnica in minus wynosi 991 milj. lirów.

Dochody rzeczywiste preliminarzowane są w sumie lirów 17.988 milj. lir., czyli o 326 milj. więcej, niż na rok 1934/35. Deficyt budżetowy, który na r. 1934/35 był przewidziany w sumie 2.974 milj. lir., na r. 1935/36 przewidziany jest w sumie 1.657 milj. lir.

Zmniejszenie deficytu o 1.317 milj. lir. zostało umożliwione dzięki konwersji pożyczek, zmniejszeniu pensyj oraz wprowadzeniu szeregu oszczędności we wszystkich resortach administracji państwowej.

PRZEPISY DEWIZOWE.

(Le norme concernenti le divise).

W związku z ograniczeniami dewizowymi zaznaczyć należy, że postanowienia dekretu z dnia 28 maja 1934 zostały zarządzeniem z dnia 4 października 1934 r. rozszerzone również na kolonje italskie.

TARGI, WYSTAWY I KONGRESY.

KALENDARZ TARGÓW I WYSTAW

W ITALJI W R. 1935.

(Il calendario per l'anno 1935 delle fiere ed esposizioni)

Manifestacje stałe.

- a) **Międzynarodowe.** Targi próbek i międzynarodowy salon samochodowy w Medjolanie (12 — 27 kwietnia).
IX Targi Próbek Kolonialne: Tripolis, od 17 marca do 17 maja.
Targi Lewantyńskie: Bari, od 6 — 21 września.
- b) **Narodowe:** Wystawa Sztuki (co cztery lata) w Rzymie: od 5 stycznia do 30 czerwca.
Targi rolnicze i końskie w Weronie: od 10 do 19 marca i od 12 do 16 października.
Wystawa narodowa mody w Turynie: od 12 — 27 kwietnia i od 22 września do 7 października.

Wystawy specjalne.

- a) **Międzynarodowe:** Wystawa międzynarodowa rowerów i motocykli: Medjolan, od 12 — 20 stycznia.
Manifestacje prochińskie: Bolgheri, od 20 — 31 marca.
Wystawa obrazów Tycjana: Wenecja, marzec—październik.
Wystawa obrazów 14 stulecia: Rimini, 6 maja — 30 września.
Wystawa psów: Meran, 28 — 29 września.
Międzynarodowa wystawa książki medycznej: Bolonja, 1 — 31 października.
Międzynarodowy Salon samochodów: Medjolan, 12 — 28 października.
Wystawa chryzantem i warzyw (co dwa lata): Medjolan, 31 października do 4 listopada.
- b) **Narodowe:** Wystawa broni starożytnej i współczesnej: Brescia, marzec — maj.
Wystawa obrazów Correggia: Parma, wiosna.
Wystawa królików: Alessandria, 7 — 10 kwietnia.
Wystawa kwiatów: Rzym, 11—14 kwietnia, 9—16 maja i 7—10 listopada.
Wystawa narodowa wynalazków: Turyn, 1 — 31 maja.
Wystawa narodowa rękodziel: Florencja, 5—26 maja.
Wystawa narodowa rolnictwa: Bolonja, 12 maja — 16 czerwca.
Wystawa sztuki 18 wieku: Bolonja, 12 maja do 31 lipca.
Wystawa — Targi rybne: Ancona, 8—22 lipca.
Wystawa — Targi win typowych: Siena, 3—18 sierpnia.
Narodowa wystawa radjowa: Medjolan, 20—30 września.
- c) **Międzyprowincjonalna.**
Wystawa kwiatów i roślin ozdobnych: Sanremo, 2 — 27 kwietnia.
Wystawa Littoriale: Bolonja, 12—27 maja.
Wystawa morska (statystyka i dokumenty): Tryjest, 24 maja — 15 sierpnia.
Targi próbek trzech Wenecyj: Padwa, 9 — 24 czerwca.
Wystawa kąpielowa: Genua, 15 czerwca — 15 sierpnia.
Wystawa ryb: Weron, 12 — 15 września.
Wystawa warzywna: Prato, 8—15 września.
Wystawa towarzystwa przyjaciół sztuk pięknych: Turyn, 23 października do 10 stycznia 1936 r.
- d) **Wystawy syndykalne.**
Wystawa sztuk pięknych: Neapol, luty — marzec.
Wystawa sztuk pięknych: Bari, 1 marca — 21 kwietnia.
Wystawa sztuk pięknych: Genua, 15 marca — 30 kwietnia.
Wystawa sztuk pięknych: Turyn, kwiecień — maj.
Wystawa sztuk pięknych: Rzym, kwiecień—czerwiec.
Wystawa sztuk pięknych: Wenecja, kwiecień—czerwiec.
Wystawa sztuk pięknych: Florencja, 20 kwietnia — 30 maja.
Wystawa sztuk pięknych: Medjolan, 1—31 maja.
Wystawa sztuk pięknych: Nuoro maj — czerwiec.
Wystawa sztuk pięknych: Bolonja, 5 maja — 5 czerwca.
Wystawa sztuk pięknych: Ancona, 10 maja — 15 czerwca.

Wystawa sztuk pięknych: Perugia, lipiec.

Wystawa sztuk pięknych: Aquila, lipiec — sierpień.

Wystawa sztuk pięknych: Trento, wrzesień.

Wystawa sztuk pięknych: Tryjest, wrzesień — październik.

Wystawa sztuk pięknych: Reggio-Calabria, wrzesień—październik.

Wystawa sztuk pięknych: Palermo, październik — listopad.

TARGI MEDJOLAŃSKIE.

(La Fiera di Milano).

W dn. 12 kwietnia zostaną otwarte XVI-e Targi w Medjolanie, które, jak zwykle trwać będą do 27 kwietnia. Znaczenie tych Targów wzrasta się z każdym niemal rokiem, a rozgłos ich światowy coraz bardziej wypiera przodującą do niedawna rolę w Europie Targów Lipskich.

Powołane do życia w r. 1920, Targi Medjolańskie początkowo obejmowały siedem małych drewnianych baraków, w których wzięło udział 1152 wystawców, z czego 951 italskich i 261 cudzoziemskich, reprezentujących 3 narody. Ale już w r. 1923 liczba wystawców wzrasta do 2476, zaś liczba zwiedzających wynosi 1.230.000, w r. 1927 — wystawców jest 3665, zaś zwiedzających — 1.500.000, a w ostatnim roku t. j. 1934 — liczba wystawców wynosi 5.012, teren wystawy obejmuje 90.025 m²., zaś liczba zwiedzających sięga 2.336.700.

Wzrósł również imponująco udział państw obcych, który w r. 1934 osiągnął liczbę 30.

W ostatnich latach zwrócono również uwagę na organizację Targów, którą udoskonalono według najnowszych wymogów chwili obecnej i dzięki temu teren Targów Medjolańskich jest niezmiernie sprzyjający dla zawierania transakcyj handlowych. Dyrekcja Targów czyni jaknajdalej idące wysiłki, by wystawcom przyjąć z pomocą przy urządzaniu kiosków, ułatwiać im sprowadzanie eksponatów i t. p.

Celem zwiększenia frekwencji zwiedzających Dyrekcja Targów urządziła specjalne biuro turystyczne, które na życzenie udziela wszelkich informacji, przesyła prospekty, organizuje wycieczki, zamawia pokoje w hotelach i t. p.

O wciąż wzmagającym się znaczeniu Targów świadczy fakt, że po olbrzymim sukcesie, odniesionym w roku ubiegłym na XV-tych Targach, znaczna większość wystawców starała się o automatyczne wznowienie udziału w Targach XVI-tych, które rozpoczną się w kwietniu r. b.

Obecnie 90% miejsc, któremi dysponuje „Miasto interesu”, jest całkowicie pokryte.

Niezwykle interesująco przedstawiać się będzie w roku bieżącym wystawa Mechaniki, która zademonstruje wszystkie najbardziej nowoczesne udoskonalenia maszyn, oraz najnowsze wynalazki, dając obraz osiągniętego stopnia rozwoju w tej dziedzinie w różnych krajach. Ciekawie również zapowiadają się zmodyfikowane według najnowszych wymagań pawilony mebli, oraz jedwabiu, win, pszczelarstwa i kwaciarstwa, a także charakterystyczne pawilony nowoczesnego sportu i żeglarsstwa.

Międzynarodowe Targi Medjolańskie posiadają niewątpliwie przewagę nad innymi tego rodzaju imprezami. Nie ograniczają się bowiem do wystawiania produktów, lecz demonstrują ich użyteczność, co prowadzi do bezpośredniego kontaktu pomiędzy wystawcą a kupującym.

W czasie trwania Targów odbędą się zgromadzenia i kongresy, które obudzą zainteresowanie wśród wystawców wszystkich kategorii.

Polska również i w tym roku weźmie udział w Targach, co da możliwość poznania stopnia rozwoju naszego przemysłu i handlu. Udział Polski w Medjolanie jest zawsze witany z najwyższymi objawami sympatii przez organizatorów italskich, którzy w całej pełni oceniają znaczenie gospodarce obecnej Polski.

Przewidziane są wycieczki Polaków zbiorowe i pojedyncze do Medjolanu w związku z udzieleniem przez Italię

znaczących zniżek kolejowych dla cudzoziemców, którzy udają się do Medjolanu na czas trwania Targów Międzynarodowych.

Goście polscy w czasie pobytu w Italji będą korzystali ze zniżek w hotelach, ułatwień w teatrach, kinach i t. p.

PAWILON POLSKI NA TARGACH MEDJOLAŃSKICH.

(Il padiglione polacco alla Fiera di Milano).

Stowarzyszenie Kupców Polskich w porozumieniu z odnośnymi czynnikami zajmuje się zorganizowaniem Pawilonu Polskiego na XVI Międzynarodowych Targach w Medjolanie, mających się odbyć w czasie od 12 do 27 kwietnia r. b.

Z ramienia Stowarzyszenia Kupców Polskich odnośne prace organizacyjne spoczywają w ręku p. Bronisława Edwarda Sydowa.

Wszelkich informacji dotyczących wystawy oraz możliwości rynku italskiego udziela p. B. E. Sydow, jak również Sekretarjat Stowarzyszenia Kupców Polskich, Warszawa, Zienna 50.

WYCIECZKI NA TARGI MEDJOLAŃSKIE.

(Escursioni alla Fiera di Milano).

W r. b. Polskie Biuro podróży „Frankopol“ w Warszawie organizuje wycieczkę na Targi Medjolańskie, które trwać będą od 12 do 27 kwietnia i obejmie prócz Targów Medjolańskich również zwiedzanie północnej Italji.

Cena udziału wynosi w kl. II-iej zł. 860 względnie 880, w kl. III-iej — zł. 740 wzgl. 770, zależnie od obranej marszruty wycieczki.

Cena powyższa obejmuje: przejazdy kolejowe w odpowiedniej klasie, wyżywienie w wagonach restauracyjnych w drodze, hotele wraz z utrzymaniem, przewiezienie podróży i bagaży z hotelu na dworzec i z powrotem (jak również z okrętów do hoteli z powrotem), zwiedzanie odnośnych miejscowości, napiwki służbie hotelowej i restauracyjnej, paszport zagraniczny i wizy.

Paszport zagraniczny: W celu uzyskania paszportu zagranicznego należy złożyć następujące dokumenty:

- 1) deklarację zgłoszenia udziału w wycieczce,
 - 2) krajowy dowód osobisty ze stwierdzoną przynależnością państwową polską,
 - 3) 2 fotografie wymiaru paszportowego bez nakrycia głowy ze stwierdzoną na odwrocie przez administrację domu, tożsamością osoby,
 - 4) dokumenty wojskowe dla mężczyzn w wieku do lat 50, zaś dla oficerów w służbie czynnej, w rezerwie lub w stanie spoczynku oraz dla poborowych, zezwolenie odpowiednich władz wojskowych na wyjazd zagranicę,
 - 5) poświadczenie zamieszkania, wydane przez Wydział Ewidencji Ludności przy Magistracie lub Gminie (w Warszawie w Komisarjatach Policji),
 - 6) zaświadczenie, stwierdzające, że podróżny jest delegowany przez instytucję handlową lub przemysłową, albo gospodarstwo rolne dla zwiedzenia Targów Medjolańskich.
- Zgłoszenia kierować należy w Warszawie do Polskiego Biura Podróży „Frankopol“ Mazowiecka 9, Tel. 206.73, 286.30, 258.20. Rachunek PKO Nr. 25.543. Nr. 25.543.

Przy zgłoszeniu należy wpłacić zł. 200.— tytułem zadatku.

ITALSKI INSTYTUT EKSPORTOWY NA TARGACH MEDJOLAŃSKICH.

(Istituto Nazionale Italiano per l'Esportazione alla Fiera di Milano).

Podobnie, jak w r. ub., również w r. b. Italski Instytut Eksportowy weźmie udział w Targach Medjolańskich i zorganizuje Biuro Informacji Handlowych w „Palazzo degli Affari“ w porozumieniu z Faszystowskimi Konfederacjami Rolnictwa, Przemysłu i Handlu. Zadaniem Biura jest udzielanie informacji, szczególnie cudzoziemcom, o sto-

sunkach gospodarczych w Italji, z zakresu spraw celnych, transportowych, dostarczanie adresów importerów i eksporterów, ułatwianie nawiązywania stosunków handlowych z Italją i t. p.

Osobom, udającym się na Targi Medjolańskie, zwracamy specjalną uwagę na to Biuro, które może oddać cenne usługi przy zawieraniu tranzakcyj handlowych z kupcami italskimi.

MIĘDZYNARODOWA WYSTAWA SAMOLOTOWA W MEDJOLANIE.

(Esposizione Internazionale di Aeroplani a Milano).

W r. b. Urząd Wystawy Targów Medjolańskich organizuje Międzynarodową Wystawę Samolotową, która odbędzie się na terenach Targów w dn. 12—28 października w „Palazzo dello Sport“. Wystawa ma na celu umożliwienie zorientowania się w postępach produkcji samolotowej i nawiązania stosunków handlowych z firmami, zajmującymi się budową samolotów.

Wystawa obejmuje 10 grup:

1. Samoloty wszelkiego typu;
2. Motory samolotowe i ich części zamienne;
3. Wodnopłatowce;
4. Metale i surowce do budowy samolotów;
5. Przyrządy miernicze oraz instrumenty, używane na statkach powietrznych i samolotach;
6. Laboratorja naukowo - badawcze;
7. Aparaty naukowe; fotografja na usługach żeglugi powietrznej; fotogrametria.
8. Urządzenia i projekty lotnisk cywilnych i wojskowych;
9. Strój dla celów lotniczych.
10. Statystyka, literatura lotnicza.

Zgłoszenia udziału przyjmowane są do 1 lipca 1935 r. Opłaty wynoszą: za udział eksponatów w postaci samolotów—45 lir. za 1 m. kw., motorów, części zamiennych i innych materiałów — 100 lir. za 1 m².

W sprawie szczegółów zwracać się należy do Dyrekcji Targów Medjolańskich (Milano, via Domodossola) oraz do Izby Handlowej Polsko - Italskiej (Warszawa, Moniuszki 10).

IX. MIĘDZYNARODOWE TARGI KOLONJALNE W TRYPOLISIE.

(IX Fiera Internazionale di Tripoli).

W czasie od 11 marca do 11 maja 1935 r. trwać będą IX międzynarodowe Targi Kolonialne w Trypolisie, którym po raz szósty nadany będzie charakter targów międzynarodowych.

Należy przypomnieć, iż zeszłoroczne Targi, które odbywały się również w miesiącach marzec — maj, zajmowały przestrzeń 250 tys. metr. kwadr. i zgromadziły 1600 wystawców (w r. 1933 — 1511 wystawców). Targi te zwiedziło 110 tysięcy osób, przyczem liczba ta obejmowała zarówno obywateli krajów europejskich, jak i mieszkańców kolonij afrykańskich. Liczba eksponatów wynosiła 2.450 tuzinów próbek, pochodzących z Trypolisu, oraz 1350 tuzinów próbek z innych krajów afrykańskich.

Niezmiernie liczne i korzystne tranzakcje, jakie doszły do skutku na Targach zeszłorocznych, niewątpliwie staną się dla wielu krajów zachętą do wzięcia udziału w tych Targach również w r. b.

Należy zauważyć, iż na Targach mogą być wystawiane nie tylko surowce i wyroby gotowe, pochodzące z krajów afrykańskich, lecz również z innych krajów, zarówno europejskich, jak i pozaeuropejskich. Do udziału w Targach mają dostęp wszelkie przedsiębiorstwa, zrzeszenia, kooperatywy, syndykaty i t. p., rozwijające działalność handlową i przemysłową. Celem ułatwienia zawierania tranzakcyj handlowych wystawcom, Urząd Targów zorganizował specjalne Biuro Handlowe, które podejmuje się współdziałania w zawieraniu wszelkich tranzakcyj handlowych.

Program IX Targów kolonialnych obejmuje wszelkie działy przemysłu i handlu, mogące interesować rynek afrykański.

Przedewszystkiem Targi Trypolitańskie organizują pokazy następujące:

Surowce, koncesje, nawodnienie, karczowanie lasów, kultury śródłądowe i tropikalne, hodowla, uprawa tytoniu, organizacje państwowe i półpaństwowe, przedsięwzięcia prywatne.

Pokaz przemysłu i handlu dzieli się na 10 sekcji następujących:

I. Rolnictwo, technika rolnicza, leśnictwo, hodowla zwierząt, uprawa gruntów.

II. Odżywianie.

III. Urządzenie wnętrz, sztuka dekoracyjna, przemysł tkacki, przemysł odzieżowy.

IV. Przedmioty gospodarstwa domowego, galanterja, konfekcja, wyroby szklane i kryształowe.

V. Wyroby papierowe i piśmiennicze, drukarstwo, litografia.

VI. Nawozy sztuczne i wyroby farmaceutyczne.

VII. Aparaty naukowe, instrumenty precyzyjne, instrumenty muzyczne, radio, fotografia i kinematografia.

VIII. Budownictwo, budownictwo wodne, higiena, oświetlenie, urządzenia przeciwpożarowe.

IX. Przemysł mechaniczny wielki i drobny, przemysł żelazny, matalurgia, elektromechanika, elektrotermja, chłodnictwo, sprzęty, instrumenty i narzędzia.

X. Sporty, środki komunikacji.

Nadto w czasie tegorocznych Targów mają być urządzone liczne wystawy specjalne, jak np. turystyczna, reklama, hotelarska, drobnego przemysłu i rzemiosł, opieki społecznej, ubezpieczeń i t. p.

Wreszcie przewidywane jest urządzenie różnorodnych konkursów, imprez sportowych, kongresów, uroczystości, wycieczek w głąb Trypolitanji i t. p.

Wobec tego iż Polska coraz żywiej interesuje się rynkami afrykańskimi, w interesie ekspansji naszego handlu zagranicznego leży, aby wśród eksponatów na Targach Trypolitańskich znalazły się również eksponaty naszego przemysłu. W każdym razie należy żywić nadzieję, iż Targami Trypolitańskimi zainteresują się liczni nasi taryści i kupcy, którym Targi te pozwolą zapoznać się z potrzebami i możliwościami, zbytu w krajach afrykańskich.

TURYSTYKA.

JAK ITALJA JEDNA SOBIE

TURYSTÓW ZAGRANICZNYCH?

(Come l'Italia acquista i turisti stranieri).

Pod powyższym tytułem „Tygodnik Handlowy“ z dnia 15 lutego r. b. zamieścił artykuł, w którym czytamy, co następuje:

Rozwój ruchu turystycznego, pozyskanie tych wszystkich korzyści, jakie przynoszą ze sobą wycieczki wielkiej liczby turystów z zagranicy, jest na jednym z pierwszych miejsc porządku dziennego nie tylko u nas.

Poświęcają mu jaknajtroskliwszą uwagę zarówno rządy, jak i organizacje gospodarcze i prasa państw, które od dawna zdobyły sobie opinię klasycznych krajów turystyki.

Trudności, jakie przyniósł kryzys, spotęgowały wysiłki, zaostrzyły współzawodnictwo poszczególnych krajów. Wystarczy wspomnieć o wystąpieniu szwajcarskiego przemysłu hotelarskiego z listopada roku ubiegłego w sprawie przyjmowania po wyższym kursie funtów szterlingów od turystów brytyjskich. Wystąpienie to, stwarzające rodzaj premji reklamowej dla Anglików, tych tradycyjnych dobrych klientów hoteli szwajcarskich, wywołało wówczas daleko idące komentarze, i, będąc poczytywane za wstęp do depresji franka, zagroziło nawet walucie szwajcarskiej.

Ogromnego wysiłku dokonała dla rozwoju ruchu turystycznego z zagranicy Italja. Gdy jeszcze w roku 1920 liczba podróży cudzoziemskich wynosiła około 320.000, w roku 1934 osiągnęła ona cyfrę 3.500.000, a więc w ciągu lat czterech wzrosła jedenastokrotnie, mimo, iż lata ostat-

nie przypadają na okres kryzysu. Fakt ten podkreśla prasa francuska, konstatując jednocześnie, że we Francji ilość turystów cudzoziemskich gwałtownie spada i z 1.911.000 osób w 1929 roku obniżyła się do 750.000 osób w roku 1934.

Jakie są przyczyny tego zjawiska? co sprawia, że złotodajny ruch turystyczny odwrócił się od Francji, aby zwrócić się z taką siłą w kierunku Italji?

Badając te sprawy paryskie „Intransigeant“ stwierdza, że Italja zrobiła wszystko, co było w jej mocy, aby pobyt cudzoziemcom uprzyjemnić, gdy we Francji turysta zagraniczny jest przyjmowany „jak pies w kregielni“. A więc: „celnicy nieprzyjemni i dokuczliwi bez przyczyny; inspektorzy policyjni niegrzeczni i traktujący przyjezdnych jak podejrzanych albo winnych niewiedzieć jakiej zbrodni“, „...zbędne formalności i chińszczyzny biurokratyczne, którym poddaje się turystów...“ i t. d.

Drożyna, dopłaty, taksy kuracyjne, napiwki, uzupełniają to zestawienie na niekorzyść Francji...

Przeciwnie, Italja stanęła konsekwentnie na stanowisku, że dla zjednania sobie turystów należy w każdej dziedzinie przestrzegać ich jaknajlepszemu, jaknajbardziej życzliwego przyjęcia. „Wyrozumiła rewizja celna“ — głośną afisze propagandowe italskie.

Jednocześnie zaś rząd italski z inicjatywy departamentu turystycznego, na którego czele stoi zięć Mussoliniego, podsekretarz stanu hrabia Ciano — skasował uciążliwe dla cudzoziemców formalności administracyjne, meldunkowe i t. d., obniżył do 30 lirów — bez względu na czas pobytu — maksimum taksy kuracyjnej, skasował napiwki, zredukował w niektórych wypadkach nawet o 70 proc. ceny biletów kolejowych i t. d.

W ten sposób, dzięki zrezygowaniu z kilku, czy kilkunastu milionów lirów, pozyskał rząd italski dla kraju dopływ z zagranicy całych miliardów lirów, a dalsza akcja na rzecz ruchu turystycznego nie ustaje. Wytyczną jej programu stanowi — obok założenia „dobrego przyjęcia“ — zasada szczególnie prawdziwa w dzisiejszych czasach, iż nadmierne wydatki psują przyjemność podróżowania.

Dlatego też chcąc, aby turyści powracali, aby pozostali wierni zwiedzaniem krajowi, nie wystarczy posiadać odpowiednie atrakcje naturalne i urządzenia techniczne, nie wystarczy rozwinąć na wielką skalę i oryginalnie pomyslaną propagandę; trzeba jeszcze, aby wszyscy, którzy mają kontakt z turystami, praktykowali cnotę uprzejmości i umiarkowania.

Zasadę tę potrafiła zrealizować — dzięki obywatelskiej dyscyplinie — faszystowska Italja.

Nas powinna ona obowiązywać tembardziej, że zarówno pod względem siły atrakcyjnej klimatu, przyrody iabytków, jak i instalacji turystycznych, jesteśmy w warunkach od innych krajów o wiele trudniejszych.

ZNIŻKI KOLEJOWE DLA CUDZOZIEMCÓW W ITALJI.

(I ribassi ferroviari per gli stranieri in Italia).

Cudzoziemcy, udający się do Italji, na podstawie paszportu zagranicznego korzystać mogą z następujących zniżek kolejowych:

- 50% od ceny biletów dla osób pojedynczych;
- 70% — wycieczki zbiorowe, złożone conajmniej z 8 osób;
- 30% od ceny biletów okrężnych t. zw. di libera circolazione, ważnych od 3 do 15 dni.

ZNIŻKI KOLEJOWE DLA OSÓB, UDAJĄCYCH SIĘ DO RZYMU.

(I ribassi ferroviari per le persone che si recano a Roma).

Zniżki te wynoszą 50% i ważne są do 28 października 1935 r.

Bilety powrotne ważne są w ciągu 5 dni na przestrzeni do 200 klm. i w ciągu 10 dni na przestrzeni ponad 200 klm.

Bilety na podróż powrotną są ważne o tyle tylko, o ile są ostemplowane i uiszczona odpowiednia opłata w biurach Compagna Italiana di Turismo (Cit).

Opłaty wynoszą od lir. 2 do 25 zależnie od przestrzeni, którą podróżny ma przebyć, i klasy kolejowej.

AKADEMJA DLA ARTYSTÓW CUdZOZIEMCÓW WE FLORENCJI.

(Accademia per artisti stranieri a Firenze).

We Florencji uchwalono powołanie do życia Akademii dla artystów cudzoziemców. Siedziba tej Akademii mieścić się będzie w Villa Fabbricotti. Akademia będzie korzystać z zapomogi Państwa i gminy m. Florencji.

RÓŻNE

ODCZYT ZBIOROWY O ŻYCIU GOSPODARCZYM ITALJI.

(Conferenza Collettiva sulla vita economica in Italia).

W dn. 5.II r. b. staraniem Zakładu Ekonomji Politycznej Politechniki Warszawskiej odbył się w jednym z auditorjów Politechniki odczyt zbiorowy p. t. „Życie gospodarcze Faszystowskiej Italji“. Obszerną salę wykładową szczerze wypełnili licznie przybyli profesorowie i słuchacze wyższych zakładów naukowych stolicy i zaproszeni goście.

Stawili się również wszyscy członkowie Ambasady Italskiej z p. Ambasadorem Giuseppe Bastianini na czele.

Wstępne przemówienie wygłosił b. minister Skarbu p. prof. dr. Jerzy Michalski, wyjaśniając znaczenie i cel odczytów, urządzanych przez Zakład Ekonomji Politycznej Politechniki i podkreślając, że odczyty służyć mają wyłącznie celom naukowym i zagadnienia będące ich przedmiotem, tylko pod kątem naukowym są omawiane. Następnie prof. Michalski rzucił światło na istotę faszyzmu oraz pokrótce omówił kształtowanie się finansów państwowych oraz waluty italskiej w okresie rządów faszystowskich.

Na temat „Ustroju Korporacyjnego Italji“ przemawiał dr. Leon Pączewski. Prelegent w odczycie swoim głównie zastanawiał się nad treścią i znaczeniem nowej ustawy o korporacjach, która została ogłoszona w dn. 5 lutego 1934 r. i weszła w życie w miesiąc później. Celem bardziej wszechstronnego wyjaśnienia istoty korporacjonizmu prelegent omówił główne wytyczne ideologii faszystowskiej oraz syndykalizmu faszystowskiego, który poprzedził obecny okres korporacyjny Italji. Prelegent podniósł, iż w przeciwieństwie do ustroju demoliberalnego ustrój korporacyjny ma przedewszystkiem służyć interesom ogółu, interesom Narodu, nie zaś intresom indywidualnym. Wprawdzie w ustroju korporacyjnym inicjatywie prywatnej pozostawiona jest jaknajwiększa swoboda, lecz musi ona być podporządkowana wyższym interesom Państwa. Kiedy w okresie syndykalnym interesy pracodawców i pracobiorców reprezentowane były przez odrębne organizacje, korporacje, będące organami administracji państwowej i reprezentujące interesy całej produkcji, łączą w sobie i przedstawicieli kapitału i przedstawicieli pracy. Ich zadaniem jest nie tylko normowanie zbiorowych stosunków pracy, lecz również sprawowanie pieczy nad rozwojem produkcji narodowej, mając na względzie utrwalenie porządku i karności.

„Główne zagadnienia polityki gospodarczej faszyzmu“ były przedmiotem wyczerpującego wykładu prof. dr. Witolda Krzyżanowskiego, autora obszernej pracy p. t. „Polityka gospodarcza faszyzmu“. Prelegent w odczycie swoim omówił wszystkie zagadnienia, związane z ekspansją gospodarczą Italji faszystowskiej, przyczem najobszerniej zastanawiał się nad jej polityką demograficzną i agrarną. Faszyzm bowiem

w rolnictwie widzi przyszłość narodu i rasy i dlatego czyni jaknajdalej idące wysiłki w kierunku podniesienia rolnictwa, chronionego przez wysokie opłaty celne. Zastanawiając się nad głównymi posunięciami rządu faszystowskiego, mającego na celu podniesienie rolnictwa, prelegent obszernie omówił akcję t. zw. honifica integrale, oznaczającą przekształcenie gruntów nieuprawnych na uprawne oraz intensyfikację uprawy. W tej akcji szczególne znaczenie posiada t. zw. „battaglia del grano“, walka o zboże, której prelegent poświęcił szereg ciekawych uwag. Mówiąc o handlu zagranicznym, prelegent omówił jego kierunki, zwracając szczególną uwagę na ekspansję handlową w kierunku Bliskiego Wschodu, która wypływa z konieczności życiowych współczesnej Italji.

Ostatni referat wygłosił prof. Czesław Skotnicki, omawiając wysiłki Italji w kierunku zdobycia „ziemi i ziarna“. Odczyt prof. Skotnickiego był ilustrowany przezroczami, które odtwarzały roboty, prowadzone nad osuszaniem bagien oraz nad zakładaniem nowych miast, jak Littoria, Pontinia i Sabaudia. Należy nadmienić, iż prelegent niedawno zwiedzał te roboty i wrażeniami, odniesionymi w Italji, podzielił się ze słuchaczami.

Wszystkie odczyty wysłuchane były z dużym zainteresowaniem i nagrodzone oklaskami, które świadczyły, iż inicjatywa Zakładu Ekonomji Politycznej Politechniki Warszawskiej spotkała się wśród słuchaczy z prawdziwym uznaniem.

PALAC GAETANI SIEDZIBĄ AMBASADY POLSKIEJ.

(Il palazzo Gaetani quale sede dell'Ambasciata di Polonia).

W dniu 1.II r. b. Ambasadę R. P. przy Kwirynale przeniesiono do nowej siedziby, którą jest Palazzo Gaetani, przy ul. Botteghe Oscure. Pałac ten należy do najpiękniejszych w Rzymie, zbudowany został w r. 1540 przez architekta Ammanati na zamówienie kard. Mattei. W r. 1770 pałac przeszedł na własność starożytnej rodziny Gaetani. Obecnie pałac jest własnością don Roffredo Gaetani, ks. Bassiano, którego babka, z domu Rzewuska, była Polką. Ze względu na swój zabytkowy charakter i cenne dzieła sztuki w nim zgromadzone, pałac zaliczony został do kategorii t. zw. monumenti nazionali. Wśród licznych dzieł sztuki wyróżniają się w wielkiej dwupiętrowej sali balowej serja fresków Fryderyka Zuccari (z końca XVI w.) oraz wielkiej dziś rzadkości świeczniki z Murano z r. 1540. Powszechną uwagę zwraca ponadto piękny obraz pędzla Sinobaldo de Peruggia, przedstawiający Świętą Rodzinę.

W gabinecie, zajęтым przez ambasadora, znajdują się trzy portrety pędzla Bacciarellego, przedstawiające króla Stanisława Poniatowskiego oraz jego rodziców.

LUDNOŚĆ W WAŻNIEJSZYCH MIASTACH ITALJI.

(La popolazione delle principali città italiane).

Według ostatnich danych ludność w ważniejszych miastach Italji wynosiła:

Rzym	— 1.128.196	Katanja	— 242.981
Medjolan	— 1.051.413	Bari	— 194.982
Neapol	— 877.084	Messyna	— 193.799
Genua	— 637.058	Werona	— 158.087
Turyń	— 621.596	Padwa	— 139.199
Palermo	— 407.814	Liworno	— 127.214
Florencja	— 329.780	Brescia	— 123.217
Wenecja	— 270.715	Ferrara	— 120.203
Bolonja	— 265.898	Spezia	— 118.663
Tryjest	— 250.575	Reggio Calabria	— 116.025

Kronika kulturalna == Rassegna culturale

MANIFESTAZIONI CULTURALI ITALO-POLACCHE.

(Manifestacje kulturalne polsko-italskie).

All'Istituto Fascista di Cultura di Vicenza, il comm. Leonardo Kociemski, addetto Stampa all'Ambasciata di Polonia a Roma, ha parlato molto applaudito su „Garibaldi, Mazzini e la Polonia“, rievocando con felice sintesi le lotte sostenute dalle due Nazioni amiche per l'indipendenza.

Nella sede della Dante Alighieri di Leopoli, il dott. S. Gniadek ha tenuto una magnifica conferenza intitolata „Il Duce di un popolo - Benito Mussolini“. La conferenza, alla quale assisteva un pubblico numeroso è stata molto applaudita.

Al teatro Wielki di Leopoli è stata rappresentata per la prima volta in Polonia la commedia italiana „L'urlo“ di Alessandro De Stefani e Cerio, tradotta in polacco T. H. Kanski. La bella commedia è stata molto applaudita e verrà rappresentata prossimamente a Lodz, a Varsavia, Cracovia e Poznan.

L'Associazione „Gli Amici della Polonia“ ha organizzato l'11 febbraio a Bologna una conferenza - concerto, alla quale ha partecipato tutto il mondo intellettuale di Bologna. La conferenza è stata tenuta dal presidente dell'Associazione „Adamo Mickiewicz“ di Roma, il quale ha parlato su „L'Opera italiana nella Polonia del Settecento“. Il concerto composto di musiche italiane e polacche, da Galuppi a Chopin, da Scarlatti a Szymanowski è stato brillantemente sostenuto dalla pianista Alma Brughera.

E'uscito in Italia, in questi ultimi tempi, un interessante libro di Dario Lischi: „La Polonia d'oggi“. (Edizioni Nistri Pisa 1934). Il conosciuto scrittore fascista esamina in duecento pagine di prosa agile e fresca, le vicissitudini storiche e il realizzarsi dei postulati di libertà dei Polacchi. Il libro suddetto ha incontrato in Italia, largo favore.

All'Istituto Fascista di Cultura di Trento, il giornalista polacco, comm. Leonardo Kociemski, ha tenuto un'applaudita conferenza intitolata „Eroi italiani in Polonia“.

La sezione italiana della Lega Universitaria di Varsavia ha organizzato una conferenza all'Istituto superiore di architettura sul problema urbanistico romano. Il conferenziere, dott. Kozłowski, parlando dinanzi a un numeroso pubblico di professori e studenti ha illustrato con proiezioni il progresso e lo sviluppo dell'Urbe attraverso i secoli, mettendo in rilievo la gigantesca opera realizzata dal Regime Fascista sotto la grande ispirazione e volontà del Duce.

La stessa Lega Universitaria ha lanciato un manifesto agli studenti, in cui si invitano gli universitari polacchi a secondare le iniziative che hanno per scopo di far conoscere in Polonia la nuova civiltà italiana.

A Cracovia, alla sezione dell'Istituto di cultura italiana, si è svolta un'accademia carducciana tenuta dal prof. Jarzebiński e dal dott. Garbacik con recitazioni ed esaltazioni della poesia italiana. La manifestazione, svoltasi alla presenza delle autorità accademiche e di un folto pubblico di studenti, ha ottenuto un vivissimo successo.

A Poznan, per iniziativa del Fascio, sono stati proiettati cinque films di propaganda italiana dinanzi ad un fortissimo pubblico che ha applaudito con particolare entusiasmo ogni apparizione del Duce.

LA COSTITUZIONE DEL COMITATO
POLONIA - ITALIA A VARSAVIA.

(Utworzenie komitetu „Polonia - Italia“ w Warszawie).

Dopo esser stata sciolta l'Associazione polacco-italiana Dante Alighieri, è stato costituito a Varsavia il Comitato Polonia-Italia, del quale figura presidente il principe Czetyński. Le finalità del nuovo Comitato, saranno quelle di sviluppare la conoscenza, in modo più preciso e profondo, della Polonia e dell'Italia. Verranno organizzate conferenze, riunioni culturali ed artistiche, si promuoveranno gite collettive per Polacchi in Italia e d'Italiani in Polonia, stabilendo sempre più, un contatto durevole, che permetterà di dare degli ottimi risultati. Il Comitato Polonia-Italia ha la sua sede, in ul. Zgoda 7. Per quanto da breve tempo siano state aperte le adesioni al nuovo Comitato, il numero degli iscritti ascende a parecchie centinaia.

LA CONSEGNA DEL DONO DI LITTORIA A GDYNIA.

(Wręczenie daru Littorji miastu Gdyni).

In occasione del quindicesimo anniversario della presa di possesso del littorale da parte della Polonia, si è svolta a Gdynia una solenne cerimonia commemorativa.

Il rappresentante del ministero degli esteri Wdzyński ha rimesso alle autorità municipali una coppa di onice offerta a Gdynia dalla città di Littoria. Alla cerimonia ha partecipato anche il primo segretario dell'Ambasciata d'Italia, conte Cittadini.

Dopo la Messa si è svolta una solenne manifestazione durante la quale ha preso la parola il commissario del Governo che ha ringraziato la città di Littoria ed ha messo in luce la grande opera creatrice del Maresciallo Pilsudski e del Duce Mussolini che hanno fatto sorgere uno, la città di Gdynia ove erano le sabbie e l'altro la città di Littoria ove era la mortifera palude.

Ha risposto il conte Cittadini sottolineando che gli scambi di doni tra Gdynia e Littoria sono simboli dei legami di amicizia tra la Polonia e l'Italia.

UN'ASSOCIAZIONE ITALO - POLACCA
COSTITUITA A VENEZIA.

(Stowarzyszenie italsko - polskie w Wenecji).

Nell'Aula Magna dell'Ateneo di Venezia si è costituita l'11 febbraio l'Associazione culturale italo - polacca intitolata a Francesco Nullo.

Erano presenti oltre un centinaio di soci, le autorità cittadine e il console generale di Polonia a Trieste signor Dygat.

Dopo la relazione fatta da Giovanni Battista Scarpa, per il Comitato promotore, ha parlato il presidente dell'associazione senatore Pietro Orsi il quale ha ri-

cordato come la simpatia che unisce i due paesi abbia origini antiche ma si sia specialmente radicata nel periodo del nostro Risorgimento quando Italiani e Polacchi strinsero i loro legami sui campi di battaglia per l'indipendenza dei rispettivi paesi. Dopo 150 anni di servitù la Polonia è ora risorta e si avvia verso un luminoso avvenire. L'oratore ha auspicato un sempre maggiore sviluppo dei rapporti culturali tra le due nazioni amiche, ciò che è appunto lo scopo a cui mira la nuova associazione.

Il comm. Leonardo Kociemski ha portato all'assemblea il saluto dell'ambasciatore di Polonia ed ha esaltato la tradizionale amicizia dei due popoli.

E' seguita l'approvazione dello statuto e la nomina delle cariche. Dopo di che sono stati inviati telegrammi di omaggio al Duce e al Maresciallo Pilsudski.

MOSTRA DEL PAESAGGIO ITALIANO A CRACOVIA.

(Wystawa krajobrazu italskiego w Krakowie.)

Per iniziativa dell'Istituto di cultura si è inaugurata a Cracovia una mostra del paesaggio italiano con opere di Janowska, Molokowski e Kowalski. La cerimonia si è svolta alla presenza del console d'Italia Benzoni, del Rettore dell'Università, del Vescovo e delle autorità locali. La mostra che costituisce una riuscita dimostrazione dell'interesse e dell'affetto che gli artisti polacchi hanno per l'Italia, ha ottenuto vivo successo.

MANIFESTAZIONE ITALO-POLACCA

(Manifestacje italsko-polskie w Trento.)

Una simpatica manifestazione italo-polacca è stata organizzata l'8 marzo a. c. dall'Istituto fascista di cultura a Trento. Presenti molte autorità e rappresentanze il prof. Romano Pollak, insegnante all'Università di Poznan, ha tenuto in perfetto italiano una interessante conferenza sulle relazioni italo-polacche attraverso i secoli. L'oratore ha tracciato con efficace sintesi la storia dei rapporti culturali e politici tra le due Nazioni amiche mettendo in rilievo l'affinità dello spirito dei due popoli legati da comuni ideali di civiltà. Ha parlato dei ricordi lasciati dalla romanità nella terra polacca, delle accoglienze fatte al cristianesimo propagato dai benedettini e dai francescani, rilevando quindi come dal decimo secolo fino ai giorni nostri la cultura italiana in Polonia abbia segnato una ininterrotta fioritura innestandosi in quella slava e imprimendole un temperamento mediterraneo che distingue la civiltà polacca da quella degli altri popoli slavi.

L'oratore ha rievocato i continui contatti culturali italo-polacchi, intrattenendosi particolarmente sul Settecento, secolo in cui la cultura italiana si diffonde assai largamente in Polonia accostando sempre più i due popoli che combatteranno poi per gli stessi ideali di libertà e d'indipendenza. Il prof. Pollak è stato alla fine calorosamente applaudito.

GIOBERTI E UGO FOSCOLO IN POLONIA.

(Rozprawy polskie o Giobertim i Foscolo.)

Il prof. K. Morawski ha pubblicato un interessante studio su „Gioberti uomo politico“ nei „Resoconti della Società delle Scienze polacche“. vol. XXVI (Varsavia) e Julia Wieleżyńska ha pubblicato negli stessi „Resoconti“, vol. XXVII, un non meno interessante studio su „Ugo Foscolo“, l'uomo, il creatore, il critico“. La stampa polacca ha commentato molto favorevolmente questi due interessanti studi, ponendo in rilievo il valore degli scritti e degli autori, rievocando così, le due grandi figure degli italiani Gioberti e Foscolo.

LA MOSTRA D'ARTE ITALIANA A CRACOVIA.

(Wystawa sztuki italskiej w Krakowie.)

La Mostra d'arte italiana contemporanea, inaugurata a Cracovia alla presenza delle autorità locali e di un rappresentante dell'Ambasciata d'Italia a Varsavia, registra un successo sempre più notevole di pubblico e di critica.

L'Esposizione è molto bene sistemata nel Palazzo delle Belle Arti. Nell'atrio sono stati disposti in apposito mobile i vetri di Murano, i broccati, le stoffe, i merletti e gli altri oggetti d'arte decorativa della più squisita produzione italiana. Le opere di pittura e di scultura sono divise in sei sale: nel salone centrale sono collocati i busti di S. M. il Re e del Duce modellati da Adolfo Wild ed i quadri di maggiore dimensione; nelle altre cinque sale sono disposte le altre opere secondo gli stessi criteri che hanno regolato il collocamento nella Mostra di Varsavia, dove la Mostra è stata aperta prima che a Cracovia.

Le sale sono quotidianamente affollate di un numero imponente di visitatori e tutti i giornali di Cracovia e della Galizia dedicano alla Mostra ampi particolari di critica e di discussione. La Mostra è organizzata come è noto sotto il patronato del Sottosegretariato di Stato per la Stampa e Propaganda.

IL VIVO SUCCESSO A VARSAVIA DI UN'ACCADEMIA DI MUSICA ITALIANA.

(Wieczór muzyki italskiej w Warszawie.)

Per iniziativa dell'Istituto italiano di cultura, si è svolta alla presenza del Ministro della Pubblica Istruzione Jedrzejewicz, dell'Ambasciatore d'Italia Bastianini, di numerosi membri del Corpo diplomatico, di tutti i maggiori critici ed artisti locali e di moltissimo pubblico una grande accademia di musica da camera italiana antica e moderna. L'interpretazione, affidata alla pianista Rosa Etkin e alla soprano Fiorenza Ciampelli, è stata vivamente ammirata ed acclamata.

ARTISTE POLACCHE AL „LYCEUM“.

(Artystki polskie w „Liceum“ florentyńskim.)

Al Lyceum di Firenze nel mese di Febbraio è stata inaugurata una mostra di incisioni di artiste polacche, che ha suscitato il più vivo interesse presentando una serie di opere bene scelte e significative. Espongono ventidue artiste con un complesso di 156 pezzi tra acqueforti, acquetinte, vernici molli, xilografie, xilografie colorate; si sa quanto la tradizione polacca nell'arte dell'incisione sia ricca e costante. Il signor Tyszkiewicz, che in Firenze tiene un centro attivo di scambi culturali tra Italia e Polonia, inaugurando la mostra, ha illustrato le varie tendenze dell'arte contemporanea polacca, dei movimenti più caratteristici ponendo in rilievo il loro valore.

L'esposizione è quotidianamente visitata da folto pubblico.

UNA CONFERENZA DEL SEN. PENDE A VARSAVIA.

(Odczyt prof. Pende w Warszawie.)

Per iniziativa dell'Istituto di cultura italiana il 7 marzo il sen. prof. Pende ha tenuto a Varsavia dinanzi un moltissimo pubblico, tra cui si notavano personalità del Governo, professori universitari, medici e membri del Corpo diplomatico, una conferenza accompagnata da proiezioni sull'età di formazione e di deformazione della vita, ottenendo un vivo successo. Lo scienziato italiano ha esposto la genesi e la decadenza dell'esistenza umana, illustrando il risultato dei suoi studi e sottolineando i nuovi metodi introdotti dalla scienza italiana nell'arte medica.

UNA CONFERENZA SU „DANTE VIVO“ DI PAPINI.

(Odczyt o „Żywym Dantein“ Papini'ego).

L'attivissima sezione leopolitana della „Dante Alighieri“ continua la sua benemerita opera di diffusione della cultura italiana a traverso le periodiche conferenze e le visioni cinematografiche delle realizzazioni del Regime fascista. Ultimamente la signorina Paolina Klarfeld ha parlato in italiano sull'opera di Giovanni Papini „Dante vivo“. Oltre all'esame del superbo contenuto la conferenziera ha esaminato tutta l'attività letteraria e filosofica del grande scrittore toscano.

IL SEN. FORGES DAVANZATI A VARSAVIA.

(Senator Forges Davanzati w Warszawie).

Per iniziativa del Comitato „Polonia-Italia“, il senatore Forges Davanzati, ha ricevuto i rappresentanti della stampa polacca intrattenendosi sui problemi attuali della politica estera e interna dell'Italia fascista. La riunione si è svolta in un'atmosfera di calda simpatia e ha dato luogo ad un ampio e proficuo scambio di punti di vista, dimostrando spontanea, reciproca comprensione. I giornali riportano gli argomenti essenziali trattati, rivolgono calorosi saluti all'illustre collega italiano, sottolineando il significato dell'amicizia italo - polacca che trova ogni giorno nuove manifestazioni.

I RAPPORTI ITALO - POLACCHI.

(Stosunki polsko - italskie.)

La stampa polacca continua ad interessarsi della nuova realtà e del nuovo volto dell'Italia. Le realizzazioni del Regime Fascista vengono ampiamente e dettagliatamente illustrate nelle corrispondenze regolari da Roma e da altre città italiane, come pure negli articoli saltuari degli inviati speciali e dei turisti polacchi. Con frequenza si scrive anche intorno ai rapporti intercorsi nel passato fra i due paesi. Ultimamente nel supplemento domenicale del diffuso quotidiano di Cracovia „Ilustrowany Kurjer Codzienny“ è apparso un lungo studio del dott. Ladislao Bogatyński intitolato „L'Italia e la Polonia“ nel quale si esamina le relazioni economiche, culturali ed artistiche italo-polacche dal duecento sino alla fine del regno di Stanislao Augusto. L'autore illustra egregiamente l'influenza culturale ed artistica esercitata dagli italiani mettendo in evidenza che essa ha schiuso e valorizzato le qualità intrinseche della psiche polacca imbevuta di latinità innestata mirabilmente sul fecondo tronco slavo.

LA „ROMA DI MUSSOLINI“
IN UNA DESCRIZIONE POLACCA.

(Rzym Mussoliniego w opisie polskim).

— L'A.B.C. del 18 febbraio 1935 pubblica sotto il titolo „La Roma di Mussolini — Una città senza fannulloni“, una lunga ed entusiastica corrispondenza dall'Italia, in cui si mette in rilievo l'intenso ed impressionante traffico di Roma ed il silenzio assoluto, l'ordine perfetto, che l'accompagna.

„Mussolini ha ordinato il silenzio, ed ecco che le automobili s'inseguono in sterminate file senza rumore e senza impazienze, ecco che la città intera ha assunto un nuovo ritmo ed un nuovo stile di marcia“. A Roma non vi sono fannulloni, ognuno va al proprio lavoro senza perder tempo e non si vedon più i crocchi di bellimbusti, fermi sui crocchi, in attesa delle belle signore; non si vede più un mendicante; non si creano più gli ingorghi d'assembramenti senza senso.

„La polizia italiana è organizzata meravigliosamente. Gli agenti, educatissimi, sorvegliano il traffico, dirigendone

l'afflusso ed il pubblico si è abituato all'ordine ed alla disciplina“.

Il corrispondente cita, in proposito, il servizio della polizia durante la visita di Laval, ricordando che quando il Ministro degli Esteri francesi doveva uscire dall'albergo, era vietato di passare sul marciapiede dinanzi all'edificio:

„Ma non crediate — aggiunge — che per ottenere questo la strada fosse sbarrata da un cordone di poliziotti o di soldati a cavallo. No. C'era soltanto un signore in borghese che vi faceva cortesemente cenno di passar dall'altra parte, e questo bastava. Il popolo di Roma ama ormai l'ordine, e la disciplina è diventata una delle sue più belle caratteristiche.“

„Tuttavia vi sono momenti in cui il temperamento italiano scatta e l'impulsività latina prendere il sopravvento. Quando il Duce appare per le strade allora non vi è ordine, nè polizia che valga a trattenere le masse. L'ordine pubblico in quei momenti passa in seconda linea, per lasciar il posto al sentimento. Il Duce è veramente amato, adorato da tutti gli Italiani. Tutti lo conoscono, e la sua fisionomia, la sua voce, i suoi gesti son diventati popolari. Egli del resto, è sempre gentile ed affabile con tutti, ed ha un'arte di parlare che affascina quanti lo possono vedere...“

„Il Duce riceve un gruppo di stranieri. Parla loro in perfetto francese. Ma tra poco parlerà di cose serie, molto serie; e la sua voce, accompagnata dal gesto, si fa severa. E tutti attentamente ascoltano, bevono le parole dell'uomo che ha ricostruito l'Italia, e che da tredici anni la conduce verso la prosperità e la grandezza“.

L'OPERA ITALIANA ALLA CORTE DI VARSAVIA
NEL SETTECENTO.

(Sztuka italska na dworze warszawskim w XVII stuleciu).

La Polonia nella prima metà del secolo XVII vide fiorire l'opera italiana alla corte dei sovrani polacchi soprattutto per merito di Ladislao Vasa (1595 — 1648) figlio di Sigismondo III e successivamente re che manifestò una vera predilezione per questo genere di spettacoli. Il noto storico Sigismondo Latoszewski parlando di quell'epoca rileva giustamente che Ladislao IV apprezzò e conobbe lo spettacolo lirico durante il suo viaggio da principe ereditario in Italia e particolarmente durante il soggiorno a Firenze, dove in suo onore fu allestita nel 1624 la prima rappresentazione dell'opera intitolata „La liberazione di Ruggiero dall'isola d'Alcina“ e composta da Francesca Caccini che la dedicò al principe polacco.

In onore di Ladislao di Polonia nell'inverno del 1624-25 si rappresentò a Firenze l'opera di Marco di Gagliana e di Andrea Salvadori, opera a carattere misto religioso-profano intitolata „La regina Sant'Orsola“.

Ritornato in patria il principe Ladislao organizzò alla corte del padre Sigismondo III un grandioso spettacolo lirico dando la rappresentazione di „Galatea“ musicata da Chiabrera e da Sante Orlandi ed edita a Mantova nel 1614. Per l'allestimento e la messa in scena fu chiamato da Mantova un ingegnere teatrale specializzato nella costruzione e nella manovra di particolari macchine da teatro. Secondo le cronache durante il regno di Ladislao IV ben undici opere furono rappresentate nel teatro della corte varsaviana con la partecipazione dei più noti cantanti italiani e in lingua italiana. La maggior parte di queste opere fu scritta e composta da musicisti e librettisti italiani stabilmente impiegati alla corte, come Marco Sacchi di Roma, direttore della cappella reale, Michelangelo Brunerio, Don Virgilio Puccitelli segretario del re e poeta ecc.

Ed a quel tempo ascende l'opera italiana del compositore e direttore d'orchestra polacco, allievo di Sacchi, Pietro Elert. Come si rileva dalle cronache estere l'opera italiana di Varsavia voluta e curata da Ladislao IV godeva allora una vasta fama tanto in Germania, come nella Scandinavia.

IL PREMIO MUSICALE DELLO STATO.

(Państwowa nagroda muzyczna).

La commissione aggiudicatrice del premio nazionale polacco per la musica nel 1935 ha assegnato il premio stesso all'unanimità al Maestro Felice Nowowiejski in riconoscimento della sua opera di compositore e di insegnante. Il Maestro Nowowiejski ha dato, come è noto, un nuovo impulso al canto corale.

„POLONIA — ITALJA“.

(Il comitato Polonia - Italia).

Dnia 22 stycznia, odbyło się w lokalu Italskiego Instytutu Kultury walne zebranie towarzystwa Dante Alighieri. Po zatwierdzeniu sprawozdania z działalności rocznej i sprawozdania finansowego, postanowiono przekształcić towarzystwo, nadając mu nazwę Polonia — Italia. Reorganizacja staje się wskazana ze względu na powstanie italskiego Instytutu kultury, który przejął część działalności kulturalno-naukowej towarzystwa. Polonia — Italia położy nacisk na pogłębienie stosunków polsko-italskich przez urządzenie wycieczek, przyjęć, konferencji. Statut tow. Polonia — Italia, przyjęty przez aklamację, będzie przedstawiony władzom do zatwierdzenia. Wybrano zarząd w następującym składzie: prezes Włodzimierz Czetwertyński, członkowie — dr. Witold Kozłowski, dr. Kalikst Morawski, cav. Romeo Purini, dr. Wegesto de Andreis, dr. Roberto Suster, prof. Giovanni Sogliani, inż. Schmidt de Friedberg, prof. Mieczysław Treter, dr. Kazimierz Wóycicki, hr. Adam Romer.

Na zakończenie zabrał głos dr. Suster w imieniu ambasady italskiej, życząc towarzystwu owocnej pracy i podkreślając znaczenie jego dla rozwoju stosunków polsko-italskich.

KURSY DLA CUDZOZIEMCÓW.

(Corsi per gli stranieri).

W r. b. będą urządzone w Italji następujące kursy dla cudzoziemców:

Siena: od 13. I. do 17. III. — Język — Literatura — Historia — Historia Sztuki — Odczyty o Dantem — Wycieczki.

Florencja: od 15. III. do 15. VI. — Język — Literatura — Sztuka — Muzyka — Historia — Historia Sztuki — Wycieczki.

Ravenna: od 27. IV. do 25. V. — Archeologia — Język — Historia — Historia Sztuki — Historia Muzyki — Wycieczki w okolice i 7-dniowa wycieczka do Neapolu.

Faenza: od 27. VI. do 14. VII. — Historia i technika ceramiki — Wolne kursy dekoracji i wytwarzania wyrobów ceramicznych — Wycieczki.

Perugia — lipiec do października: Król. Uniwersytet Italski dla Cudzoziemców.

Akademia Muzyczna „Chigi“ (Siena). Od 1 lipca do 31 sierpnia. Skrzypce — Cello — Fortepjan — Kompozycja — Organy — Śpiew Koncertowy — Akompanjament — Muzyka orkiestrowa — Historia Muzyki.

Florencja (Vallombrosa) 1. VII do 31. VIII. — Literatura — Język — Historia — Historia Sztuki — Wycieczki.

Rzym (Stowarzyszenie italsko - amerykańskie) 4. VII. do 28. VIII. Archeologia — Literatura — Język — Historia — Historia Sztuki — Wycieczki.

Liena. — 14. VII. do 1. IX. Język — Literatura — Historia — Historia Sztuki — Archeologia — Odczyty o Dantem — Wycieczki.

Wenecja: — 1 do 29 września — Literatura — Język — Historia — Historia Sztuki — Odczyty — Wycieczki.

Zniżki kolejowe i ułatwienia w podróży. Wizy paszportowe bezpłatnie. Bezpłatny wstęp do muzeów, wykopalisk i gmachów monumentalnych.

ODCZYTY O POLSCE W ITALJI.

(Conferenze sulla Polonia in Italia).

Ostatnio odbyły się w kilku miastach italskich odczyty p. Leonarda Kociemskiego, zorganizowane przez faszystowski Instytut Kulturalny i organizację „Dopo Lavoro“. Tematem odczytów, wygłoszonych w Forli, Ravennie, Vicenzie i Bondeno była współpraca polsko-italska w okresie walk o niepodległość, natomiast w Bolonji p. Kociemski mówił o operze w Polsce w XVII wieku. Powodzenie, z jakim spotkały się odczyty p. Kociemskiego, świadczy o stale wzrastającym zainteresowaniu Polską w Italji.

UROCZYŚĆOŚĆ BELLINIEGO W KATANJI.

(Il centenario di Bellini a Catania).

Miasto sycylijskie Katanja szczyli się tem, że w jego murach ujrzał światło dzienne słynny kompozytor, autor „Lunaticy“, „Normy“ i „Purytan“, Vincenzo Bellini (1802 — 1835).

A jak dumni są Katanńczycy ze swego rodaka i jaką czcią otaczają jego pamięć, tego dowodzi obchodzona właśnie przez nich setna rocznica śmierci kompozytora.

Nie było w Katanji domu, z którego nie zwieszałyby się flagi biało-czerwono-zielone, nie było najskromniejszej nawet trattorii, w której oknie nie widniałyby portret Belliniego, otoczony płonącymi świecami i kwiatami, pomnik zaś kompozytora, wznoszący się na placu miejskim, wprost tonął w kwiatach.

Uroczystość zakończyło galowe przedstawienie w teatrze miejskim im. Belliniego. Wystawiono „Normę“, a najprzedniejsi śpiewacy brali w niej udział, przepelniająca zaś teatr publiczność, wśród której znajdowało się wielu wybitnych przedstawicieli świata politycznego i artystycznego, dziękowała im frenetycznymi oklaskami za wspaniałe wykonanie tej jednej z najlepszych oper Belliniego.

LISTA CZŁONKÓW IZBY HANDLOWEJ POLSKO-ITALSKIEJ W WARSZAWIE

ELENCO DEI SOCI DELLA CAMERA DI COMMERCIO POLACCO-ITALIANA DI VARSAVIA

a) Członkowie z siedzibą w Polsce.

a) Soci residenti in Polonia.

1. Andersen Alfred, Przedstawiciel na Polskę „Zjednoczonego Towarzystwa Okrętowego Sp. Akc. w Kopenhadze“, Warszawa, ul. Senatorska 10.
2. Assicurazioni Generali Trieste, Soc. An. Ital. (Powszechna Asekuracja w Tryjeście, Włoska Spółka Akcyjna), Warszawa, ul. Jasna 19.
3. Bank Gospodarstwa Krajowego (Banca dell'Economia Nazionale), Warszawa, ul. Nowy Świat 11-13.
4. Bank Handlowy w Warszawie (Banca Commerciale di Varsavia), Warszawa, ul. Traugutta 7.
5. Bociolone Stanisław, Dr., Dyrektor Zjedn. Tow. Okrętowego „Italia“ (Direttore della Società di Navigazione „Italia“), Warszawa, ul. Chmielna 64.
6. „Bonariva“, Polsko = Włoska Spółka Akcyjna dla Przemysłu Naftowego, Lwów, ul. Rutowskiego 1.
7. „Bos“, Sp. z ogr. odp. Dom Komisowy dla Sprzedaży Bydła i Nierogaczny (Casa Commerciale per la vendita di bestiame cornuto e di suini), Kraków, ul. Gertrudy 8.
8. Brok Boruch, kupiec (Negoziante), Warszawa, ul. Próżna 12.
9. Centralna Targowica w Mysłowicach (Mercato Centrale di Mysłowice). Mysłowice.
10. Coro Giorgio, Ing., Warszawa, ul. Wilcza 62.
11. Erlich Julian, Warszawa, ul. Wilcza 35.
12. Felde Leone, Dott., (Członek Dyrekcji Tow. „Assicurazioni Generali Trieste“, Membro della Direzione della Comp. Assicurazioni Generali Trieste), Warszawa, ul. Jasna 19.
13. Finnej Gabriele, Dott., Dyrektor Tow. Riunione Adriatica di Sicurtà (Direttore della Riunione Adriatica di Sicurtà), Warszawa, ul. Moniuszki 10.
14. Frenkiel Henryk, kupiec (Negoziante), Warszawa, ul. Leszno 15.
15. Frydman Cav. Marcell, Dyrektor Towa Riunione Adriatica di Sicurtà (Direttore della Riunione Adriatica di Sicurtà), Warszawa, ul. Marszałkowska 136.
16. „Fulmen“, Górnośląski Handel Węgla, Sp. z o. o. (Commercio di Carbone dell'Alta Slesia), Welnowiec, ul. Kościuszki 13.
17. Del Gaiso Eugenio, Przedstawiciel firm włoskich (Rappresentante di ditte italiane), Warszawa, ul. Marszałkowska 132.
18. Galicyjskie Towarzystwo Naftowe „Galicja“, Sp. Akc., Rafinerja w Drohobyżu, Centrala Handlowa we Lwowie, ul. Kościuszki 8, Oddział w Warszawie, ul. Mazowiecka 7.
19. Gamper K. i Ska, Tow. Handlowe. Przedstawicielstwo firmy Soc. An. Ital. „Pirelli“ Milano (Rappresentanza della Soc. An. Ital. „Pirelli“ Milano), Warszawa, ul. Kredytowa 8.
20. Gelbhart Bracia I. i S., Skład Owoców Świeżych i Suszonych (Negozio di frutta secca e fresca), Warszawa, ul. Przechodnia 5.
21. Ginsberg Tadeusz, WzDyrektor Banku Handlowego w Warszawie (V. Direttore della Banca Commerciale di Varsavia), Warszawa, ul. Traugutta 7.
22. Giesche, Spółka Akcyjna, Katowice, Podgórna 4.
23. Górnośląskie Zjednoczone Huty „Królewska i Laura“ (Fonderie Altoslesiane Riunite „Królewska e Laura“), Katowice, ul. Konckiego 1/3.
24. Gwarectwo „Hrabia Renard“ (Miniere Sociale Carbonifera), Sosnowiec, ul. Zamkowa 5.
25. Huta Pokoju, Spółka Akcyjna (Fonderia „Pokój“, Società Anonima), Nowy Bytom.
26. „Italia“, Zjednoczone Towarzystwo Okrętowe Cosulich = Lloyd Sabauda = Navigazione Generale (Flotte Riunite Cosulich = Lloyd Sabauda = Navigazione Generale), Genova, Piazza de Ferrari 34, Warszawa, ul. Świętokrzyska 25.
27. Janasz Aleksander i Synowie, Warszawa, ulica Czackiego 1.
28. Jarociński Stefan, Inżynier, Warszawa, ul. 3-go Maja 5.
29. Katowicka Spółka Akcyjna dla Górnictwa i Hutnictwa, Katowice, Huta Batorego, Wielkie Hajduki.
30. Kielski Alfred, Dr. Adwokat, Warszawa, ulica Chmielna 15.

31. Kuratowski Roman, Dr. Adwokat. Warszawa, ul. Trębacka 10.
32. Laufer Abraham, Skład Owoców Świeżych i Suszonych (Negozio di frutta secca e fresca), Katowice, ul. Stawowa, 20.
33. „Lignoza“, Spółka Akcyjna“, Katowice, ul. Dworcowa 13.
34. Liss Samuel, Towary Kolonialne i Owoce Południowe (Articoli alimentari ed agrumi), Łódź, ul. Pomorska 5.
35. Lloyd Triestino, Towarzystwo Okrętowe (Società di Navigazione), Warszawa, ul. Świętokrzyska 25.
36. Lucat Adolfo, Avvocato, Warszawa, ul. Sapiieżyńska 6 (Polski Fiat, S. A.).
37. Marchlewski Tadeusz, Inż., Dyrektor Spółki Akcyjnej „Polski Fiat“ (Ing., Direttore della Società Anonima „Polski Fiat“), Warszawa, ul. Sapiieżyńska 6.
38. Meyer Jerzy, Warszawa, Plac Malachowskięgo 2.
39. Müller Fryderyk, Inż. (Ing.), Warszawa, ul. Złota 35.
40. Neugoldberg J., Przedstawicielstwo Koncernu Zegarowego „Junghans“ w Wenecji (Rappresentanza del fabbrica di Orologi „Junghans“ Venezia), Warszawa, ul. Królewska 49.
41. Noceti Carlo, Skład Owoców Świeżych i Suszonych (Negozio di frutta secca e fresca), Warszawa, ul. Zielna 4.
42. Olszewicz Waclaw, Dr., Warszawa, ul. Śniadeckich 6.
43. Orbach Aron, Kupiec (Negoziante), Warszawa, ul. Pięsa XI, 29.
44. Państwowy Bank Rolny (Banca Agraria dello Stato), Warszawa, ul. Nowogrodzka 50.
45. „Polska Chiozza“, Zakłady Przemysłowo-Handlowe, Spółka Akcyjna, Tczew, ul. Za Dworcem 3/4.
46. Polska Konwencja Węglowa, Katowice, ul. Lompy 14., Delegatura w Warszawie, ul. Kredytowa 3/11.
47. „Polski Fiat“, Spółka Akcyjna Samochodów, Warszawa, ul. Sapiieżyńska 6.
48. Polskie Kopalnie Skarbowe na Górnym Śląsku, Spółka Dzierż., Królewska Huta (Société Ferrière des Mines Fiscales de l'État Polonais en Haute Silesie), Królewska Huta, G. Śląsk, Rynek 9/15.
49. De Porayski Stefan, Dyrektor Tow. Okrętowego „Cosulich Line“ (Direttore della „Cosulich Line“), Warszawa, ul. Br. Pierackiego 8.
50. „Progress“, Zjednoczone Kopalnie Górnośląskie, Spółka Akcyjna (Fonderie Riunite Alto-slesiane, Soc. An.), Katowice, Stawowa 13.
51. Powszechny Bank Kredytowy, S. A. (Banca Generale di Credito, Soc. An.), Warszawa, Moniuszki 10.
52. Società Anonima „Puricelli“, Strade e Cave (Towarzystwo Akcyjne Dróg i Kamieniołomów), Warszawa, Al. Róż 6.
53. Purini Cav. Romeo, Dyrektor Towarzystwa Riunione Adriatica di Sicurtà (Direttore della Riunione Adriatica di Sicurtà), Warszawa, Moniuszki, 10.
54. Radziwiłł Książę Franciszek, Warszawa, Al. Szucha 16.
55. Riunione Adriatica di Sicurtà (Adrjatyckie Towarzystwo Ubezpieczeń w Tryjeście), Warszawa, ul. Moniuszki 10.
56. „Robur“, Związek Kopalń Górnośląskich, Spółka z ograniczoną poręką (Unione delle Miniere dell'Alta Slesia), Katowice, ul. Powstańców, 49.
57. Rummel & Burton, Sp. z o. o., Maklerzy i Agenci Okrętowi, Gdynia, ul. Św. Jańska, 9.
58. Sambri Renato, Inż., Dyrektor Powszechnej Asekuracji w Tryjeście (Direttore della Compagnia Assicurazioni Generali — Trieste), Warszawa, ul. Jasna, 19.
59. Samuelson Władysław, Warszawa, ul. Nowogrodzka 3 m. 6.
60. Sandomiersko-Wielkopolska Hodowla Nasion, Sp. Akc. w Antoninach (Wielkop.), Società di Semicultura, Società Anonima di Antoniny (Polonia Maggiore).
61. Sobczak Józef, Brzuchowice k/ Lwowa.
62. Stifter Maksym., Dom handlowy (Casa Commerciale), Warszawa ul. Cmielna, 57.
63. Śląskie Kopalnie i Cynkownie (Miniere Slesiane e Stabilimenti di Zinco, Società Anonima), Sp. Akc., Katowice.
64. Wellisz Leopold, Warszawa, ul. Pięsa XI, 4.
65. Wiener Wiktor, Dyrektor Powszechnej Asekuracji w Tryjeście (Direttore della Compagnia Assicurazioni Generali — Trieste), Warszawa, Al. Ujazdowska 36.
66. Wolny Konstanty, Dr. Adwokat, Marszałek Sejmu Śląskiego (Avvocato, Maresciallo della Dieta Slesiana), Katowice, Rynek 5.
67. Zagajski Mieczysław, Towarzystwo Handlowe, Spółka Akcyjna, Warszawa, ul. Żórawia 3.
68. Zanchi Ettore, Inż., Dyrektor Sp. Akc. „Puricelli“ (Ing., Direttore della Società Anonima „Puricelli“), Warszawa, Al. Róż, 6.
69. Zarębski Mieczysław, Dyrektor Kopalń Towarzystwa „Solvay“ (Direttore delle Miniere „Solvay“), Grodziec.

b) Członkowie z siedzibą zagranicą.

Soci residenti all'Estero.

1. Acutis Giuseppe, Avv. Comm. Presidente dell'Associazione Nazionale Fascista fra Industriali dell'Automobile, Torino (103), Via Guicciardini 3.
2. Azienda Scambi Commerciali, Soc. An., Milano (103), Via S. Paolo, 13.
3. Banca Commerciale Italiana, Milano.
4. Banca d'Italia, Roma.
5. Banco di Roma, Roma.
6. Banfi Bernardo & Lorenzo, Milano, Via Brera 9.
7. Casa Agricola Fratelli Bonvicini & Figlio, Mas-salombarda (Ravenna).
8. Cantieri Riuniti dell'Adriatico, Soc. An. per az. Trieste, Palazzo del Lloyd Triestino.
9. Chiozza L. & C. Industriale e Immobiliare Triestina, Trieste, Casella Postale N. 556.
10. Confederazione Nazionale Fascista degli Agri-coltori, Roma, Via Vittorio Veneto, Palazzo Margherita.
11. Confederazione Nazionale Fascista del Commer-cio, Roma, Piazza Sidney Sonnino, 2. Cas. Post. 1125.
12. Confederazione Nazionale Fascista del Credito e della Assicurazione, Roma (117), P. del Gesù 49; Milano, Via Meravigli 14.
13. Confederazione Nazionale Fascista dei Com-mercianti, Roma, Piazza Sidney Sonnino, 2.
14. Confederazione Fascista degli Industriali, Ro-ma, Piazza Venezia 11.
15. Consorzio Carbonifero Italiano, Società Anoni-ma, Genova, Piazza Campetto, 1—8.
16. Consiglio Provinciale dell'Economia Corporati-va di Catania.
17. Consiglio Provinciale dell'Economia Corporati-va di Como.
18. Consiglio Provinciale dell'Economia Corporati-va Corporativa di Genova.
19. Consiglio e Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa di Livorno.
20. Consiglio Provinciale dell'Economia Corporati-va di Mantova.
21. Consiglio Provinciale dell'Economia Corporati-va di Milano.
22. Consiglio Provinciale dell'Economia Corporati-va di Modena.
23. Consiglio Provinciale dell'Economia Corporati-va di Napoli.
24. Consiglio Provinciale dell'Economia Corporati-va di Pisa.
25. Consiglio Provinciale dell'Economia Corporati-va di Reggio Emilia.
26. Consiglio Provinciale dell'Economia Corporati-va di Roma.
27. Consiglio Provinciale dell'Economia Corporati-va di Torino.
28. Consiglio Provinciale dell'Economia Corporati-va di Trieste.
29. Consiglio Provinciale dell'Economia Corporati-va di Varese.
30. Consiglio Provinciale dell'Economia Corporati-va di Vicenza.
31. Federazione Italiana dei Consorzi Agrari, Roma, Via XXIV Maggio, 43, Cas. Post. 1317.
32. Federazione Fascista Autonoma delle Comunità Artigiane d'Italia, Roma, Piazza Venezia, 11.
33. Federazione Nazionale Fascista Imprese Assicu-ratrici, Roma, via del Parlamento 9, Milano, via Luigi Maino, 31.
34. „Fiat“, Società Anonima, Torino, Via Nizza 250.
35. „La Flora Ligure“, Sanremo, Via Manzoni.
36. Fiera del Levante, Ente Autonomo, Bari.
37. „F. I. L.“ & Ceramica Lombarda, Società Anon-ima, Milano, Via Bonaventura Cavalieri, 3.
38. Martini & Rossi, Società Anonima, Torino, Cor-so Vittorio Emanuele, 42.
39. „Montecatini“, Società Generale per l'Industria Mineraria ed Agricola Milano, Via Principe Um-berto, 18.
40. „Nafta“, Società Italiana di Petrolio ed Affini, Genova, Piazza della Vittoria, Palazzo Shell.
41. Odero-Terni-Orlando, Società per le Costruzioni di Navi, Macchine ed Artiglierie, Genova, Via Bartolomeo Bosco, 37.
42. Officine Galileo, Società Anonima. Firenze, Via Carlo Bini, 24. Cas. Post. 454.
43. Palamara Antonio, Catona (Regg. Calabria).
44. Porro's Sohn Simeon, Sanremo, Cas. Post. 66.
45. Radicioni Fratelli, Numana (Ancona).
46. Società Boracifera di Larderello, Firenze, Via della Scala 58-a.
47. Società di Navigazione Italo-Somala. Genova, Via Sottoripa 5/IV p.
48. Società Italiana Ernesto Breda per Costruzioni Meccaniche, Milano, Via Bordonì, 9.
49. Società Anonima Francesco Cinzano & Co, To-rino, Corso Galileo Ferraris, 24.
50. Società Nazionale delle Officine di Savigliano, Torino, Corso Mortara 4.
51. Soprani Cav. Settimio & Figli, Fabbrica di Ar-moniche, Castelfidardo (Ancona).
52. Stabilimenti di Dalmine, Società Anonima, Dal-mine (Bergamo).

ZAPOTRZEBOWANIA, OFERTY I PRZEDSTAWICIELSTWA

945 a. **Gąbki morskie** pragnie przywozić do Polski firma z Medjolanu i poszukuje przedstawicieli.

946 a. **Oleje białe waselinowe, tłuszcze waselinowe, parafinę wax** pragnie przywozić z Polski do Italji firma z Rzymu i nawiąże stosunki handlowe z zainteresowanymi firmami polskimi.

967 a. **Pocztówki artystyczne** pragnie przywozić do Polski firma z Medjolanu i poszukuje zastępcy na Polskę.

968 a. **Szmaty wełniane** pragnie przywozić z Polski do Italji firma z Florencji i nawiąże stosunki handlowe z zainteresowanymi eksporterami.

969 a. **Patent na aparat własnego wynalazku do wydzielania tlenu do celów terapeutycznych wzgl. innych gazów do celów przemysłowych o silnem ciśnieniu, z klapą bezpieczeństwa i reduktorem ciśnienia** pragnie sprzedać na Polskę, wzgl. powierzy zastępstwo tego wynalazku na Polskę firma w Berscia i nawiąże kontakt z zainteresowanymi firmami i osobami.

970 a. **Nasiona traw** pragnie przywozić z Polski do Italji firma w Parmie i nawiąże stosunki z zainteresowanymi eksporterami.

DOMANDE E OFFERTE DI MERCI E RAPPRESENTANZE

439. b. **Licci metallici, marca „Favorit“ per telai e navette per tessitori, marca „Vermenti“,** event. di altre marche, desidera importare dall'Italia in Polonia una ditta di Pabjanice e cerca di allacciare relazioni commerciali con le ditte interessate.

440 b. **Fecola e colla farina di frumento per calzolari** desidera importare in Italia una ditta di

Varsavia ed entrerà in rapporti commerciali con gli importatori italiani.

441 b. **Materie prime animali per fabbricazione di preparati organici** desidera esportare dalla Polonia in Italia una ditta di Varsavia ed entrerà in relazioni commerciali con gli importatori interessati.



Ogólny
widok stoczni
w Monfalcone.

Veluta
del Cantiere
di Monfalcone.

M/S „PIŁSUDSKI”

Statek, który buduje Stocznia Cantieri Riuniti dell'Adriatico w Monfalcone dla Sp. Akc. Gdynia—Ameryka Linje Żeglugowe, jest największym statkiem pasażerskim Polskiej Marynarki. Wślad za nim w sąsiednim doku Stoczni buduje się siostrzany statek „Batory” i prace przy jego konstrukcji są już znacznie posunięte.

Budowa statku „Pilsudski” rozpoczęła się 1-go marca 1934 r. Dzisiaj kadłub wraz ze wszystkimi nadbudowami jest całkowicie wykończony i po usunięciu rusztowań, które zasłaniały jego wytworne linje, wznosi się majestatycznie, choć lekko ponad podpory, które czas jakiś jeszcze będą go podtrzymywały. Obserwując z boku wysmukły kształt statku możemy zauważyć, że kil jego podnosi się w stronę dziobu, by silnem zakrzywieniem połączyć się z pochyloną ku przodowi stwą. Rufa przypomina swemi charakterystycznymi kształtami głowę psa morskiego.

Godnym uwagi jest kołyskowaty kształt rufy statku, kadłub zaś jest bardzo wydłużony. Większa część pokładu górnego od tyłu okrętu jest wolna od nadbudówek, co nadaje statkowi pewną wysmukłość linji i stwarza harmonijną całość, nadbudówki zaś wznoszą się stopniowo aż do mostku kapitań-

skiego. Prząd mostku kapitańskiego ma kształt, który neutralizuje prąd powietrza, wytworzony ruchem statku i zapewnia tem samem absolutną ciszę na mostku.

Dwa kominy, pochylone w stronę rufy o kropłowym kształcie aerodynamicznym dla zmniejszenia oporu powietrza wznoszą się imponująco, tworząc wraz z masztami i żorawiami harmonijne wykończenie wspaniałej konstrukcji.

Statek będzie przewoził: 361 pasażerów w klasie turystycznej i 402 w trzeciej klasie. Załoga składa się będzie z 200 ludzi. Ogółem na statku mieścić się będą 1023 osoby. Podział na dwie tylko klasy oraz istnienie pewnej liczby kabin, dających się zamieniać na kabiny raz trzeciej, raz turystycznej klasy, czynią ten statek szczególnie nadającym się dla celów wycieczkowych.

Kadłub posiada następujące wymiary:

Długość po letniej linji wodnej	156.47	metrów
Długość między pionami	150.24	„
Szerokość konstrukcyjna	21.50	„
Szerokość na pokładzie spacerowym	22.09	„
Wyz boczna	11.43	„



Urlozykosc spusz-
czenia na wodę M/S
„Pilsudski“.
Od lewej do prawej:
W - Minister Prze-
myslu i Handlu Dr.
Fr. Dolezal, p. Wan-
da Pelczyńska, mat-
ka chrzestna stat-
ku, Ambasador pol-
ski w Rzymie Dr.
A. Wysocki, Rada
Ambasady Kr. Italji
Franco Pietrabissa
i W-Minister Komu-
nikacji Inż. A. Bob-
kowski.

Il varo della
M N „Pilsudski“.
Da sinistra a destra:
Il sottosegretario
dell'Industria e Com-
mercio Dott. Fr. Do-
lezal, la Sig-ra Wan-
da Pelczyńska, ma-
drina della nave,
l'Ambasciatore di Po-
lonia a Roma Dott.
A. Wysocki, l'Addetto
Commerciale a Var-
savia Cav. Uff. Fran-
co Pietrabissa e il
Sottosegretario delle
Comunicazioni Ing.
A. Bobkowski.

Nośność	5.100 tonn
Pojemność brutto	14.400 „
Wyporność przy pełnym załadunku 15.000 „	
Szybkość próbna	20 węzłów
Szybkość robocza	18 „

Ciążar statku przy spuszczeniu na wodę wynie-
sie 7,000 tonn.

Statek przeznaczony będzie do przewozu pasa-
żerów i towarów na Północnym Atlantyku na linii
Gdynia — Halifax (Kanada) New York, z ewentu-
alnym zawinięciem do jednego z portów Europy Za-
chodniej.

Kadłub okrętu od strony dziobu ma wzmocnie-
nia przeciwlodowe. Budowa została wykonana pod
ścisłym nadzorem i według przepisów Lloyd's Regis-
ter, odnoszących się do najwyższej klasy okrętów—
100.A. Statek będzie też musiał odpowiadać wyma-
ganiom angielskiego Board of Trade, przepisom
Ustaw Stanów Zjednoczonych Ameryki Północnej,
Angielskiego Factory Act oraz postanowieniom Mię-
dzynarodowej Konwencji o Bezpieczeństwie Życia na
Morzu z r. 1926, jak również przepisom o fumigacji
zgodnie z rozporządzeniami Urzędu Zdrowia Publicz-
nego w Stanach Zjednoczonych odnośnie walki ze
szczurami.

Statek posiada szereg cech charakterystycznych,
zasługujących na szczególne podkreślenie:

Przy budowie kadłuba miał szerokie zastosowa-
nie system spawania elektrycznego do połączenia róż-
nych ważnych konstrukcyj. Brzegi arkuszy na niż-
szych pokładach są nitowane oraz spawane elektrycz-
nością do belek poprzecznych. Również w większej
części spawane są elektrycznością ogniotrwale prze-
grody wodoszczelne, fundamenty maszyn głównych
i pomocniczych, podstawy łożysk wałów, filary,
ściany łazienek, jak również większa część urządzeń,
jak balustrady, żorawie, galeryjki, gniazda do maszy-
nów głównych i żorawi.

Ściany szybów maszyn głównych i pomocniczych
przechodzą przez wszystkie pokłady w środku okrętu.

Pokładów jest siedem, z których trzy ciągną się
nieprzerwanie od dzioba do rufy.

Statek poniżej pokładu B podzielony jest za po-
mocą 9 stałych przegród wodoszczelnych na 10 kom-
mór.

Cztery ładownie, tanki na ropę i wodę, maszy-
nownia, maszyny pomocnicze, instalacje chłodnicze
oraz tunel wałowy zajmują niższą część okrętu.

Na pokładzie D, oddzielnym od maszynowni,
znajdują się od strony rufy: sterownia, ładownia Nr.
4, biuro pocztowe oraz prowiantura z komorami
chłodniczymi, zaś od strony dziobu — pływalnia

M/N. „Pilsudski“.

M/S. „Pilsudski“.



wraz z przyległą salą gimnastyczną, pomieszczenie dla służby oraz bagażownia.

Na pokładzie C, prowadzącym nieprzerwanie od rufy do dziobu, znajdują się kabiny pasażerów trzeciej klasy: cztero, dwu — i jednoosobowe, zaopatrzone w wodę bieżącą, oraz pomieszczenia dla pasażerów klasy turystycznej. Na tym pokładzie w stronę dziobu pozostawiona jest duża wolna przestrzeń na hall, zaopatrzone w wielkie boczne burtowe drzwi, umożliwiające wjazd samochodów na statek. Na rufie znajduje się pomieszczenie dla załogi.

Część środkowa pokładu B, ciągnącego się również przez całą długość statku od dziobu do rufy, zajęta jest różnymi urządzeniami dla pasażerów klasy turystycznej, rozmieszczonych w eleganckich kabinach dwu, trzy i cztero—osobowych z bieżącą wodą. Pośrodku znajdują się pomieszczenia sanitarne (szpital, ambulatorjum, apteka), zaś z przodu i z tyłu pokładu — pomieszczenia dla załogi oraz urządzenia manewrowe na rufie.

Na pokładzie A od strony zewnętrznej mostku kapitańskiego znajdują się kabiny cztero i jednoosobowe, podczas gdy w części środkowej mieści się obszerny hall klasy turystycznej, z którego szerokie schody prowadzą na niższe pokłady aż do pływalni, jadalni klas turystycznej i trzeciej oraz kuchni.

Przód i tył pokładu są odsłonięte: miejsce na pokładzie od strony rufy przeznaczone jest do użytku pasażerów, przy dziobie zaś służy do przeładunków.

Na pokładzie spacerowym, również odsłoniętym od strony rufy, wznosi się nadbudówka nad schodami, w której znajduje się kilka kabin jedno—i dwuosobowych, jak również sale towarzyskie, jak palarnia 3—ej klasy, salon klasy turystycznej, czytelnia, salonik damski. Po obu stronach nadbudówki ciągną się szerokie wygodne miejsca spacerowe, kończące się u dziobu przestronną, bogato oświetloną werandą.

Na pokładzie szalupowym, odsłoniętym od strony rufy i nadającym się do gier sportowych, znajduje się 12 szalup, dwie motorówki oraz jedna łódź robocza, zaś w nadbudówce znajdują się pomieszczenia dla 53 pasażerów klasy turystycznej, ponadto palarnia, weranda — café oraz pomieszczenia oficerskie.

Najwyższym jest pokład słoneczny przeznaczony dla gier sportowych, na którym wznoszą się kominy. Na dziobie znajdują się jeszcze pomieszczenia dla oficerów, sterówka oraz mostek kapitański.

Okręt zaopatrzone jest w najbardziej nowoczesne urządzenia dla wygodnego i bezpiecznego przewożenia pasażerów. Posiada całkowitą instalację mechaniczną dla wentylacji i centralnego ogrzewania powietrzem, mechaniczną pralnię, szpital zwykły i dla wszystkich z przyległym ambulatorjum i apteką, wielką ilość łazienek i umywalni, windę dla pasażerów oraz dźwig do wciągania ciężarów pomiędzy spiżarnią a kuchnią, ciemnię fotograficzną etc. Kabiny klasy turystycznej i trzeciej posiadają słodką wodę bieżącą ciepłą i zimną, woda bieżąca przeprowadzona jest również w toaletach, kuchniach, zmywalniach etc.

Dla uniknięcia niebezpieczeństwa pożaru wprowadzona została kompletna instalacja dla sygnalizacji i tłumienia pożaru, systemu „LUX RICH“. Maszynierza wszystkich drzwi pożarowych wprowadzana jest w ruch z mostku kapitańskiego zapomocą specjalnego urządzenia.

Na pokładzie D urządzona jest obszerna luksusowa pływalnia z przylegającą do niej salą gimnastyczną, zaopatrzoną w najnowocześniejsze przyrządy gimnastyczne. Dwie instalacje kina dźwiękowego: jedna dla klasy turystycznej, druga dla klasy trzeciej, stanowić będą miłą rozrywkę dla pasażerów.

Kabiny obu klas z widokiem na morze położone są wszystkie na górnych pokładach, pełne światła i powietrza. Urządzenie ich w stylu nowoczesnym,

tak doskonale nadających się do wymagań życia na morzu, zostały całkowicie wykonane w specjalnych zakładach Stoczni w Monfalcone, według projektów, opracowanych wspólnie przez architektów Stoczni oraz Armatorów. Zastosowanie w dużej mierze rzadkich gatunków drzewa i metali pozwoliło stworzyć pomieszczenia wykwiłtne i niezmiernie wygodne, w których cechy architektury italskiej łączą się harmonijnie z motywami polskiego stylu ludowego.

Instalacja radjofoniczna z licznymi głośnikami, umieszczonymi w miejscach spacerów i salonach towarzyskich pozwala słyszeć z każdego miejsca transmisje stacyj całego świata. Salony fryzjerskie dla pań i panów, biuro pasażerskie, sklep, pokoje dziecinne itp. dopełniają całości, zadawalając najbardziej wybredne wymagania podróżnych.

Na mostku kapitańskim zostaną umieszczone różne przyrządy nawigacyjne oraz zapewniające bezpieczeństwo podróży, jako to: przyrząd do zamykania przegród wodoszczelnych, sonda akustycznie elektryczna, przyrząd do sygnalizacji optycznych, liczne instalacje telefoniczne i telegraficzne, kompasy mag-

netyczne, liczniki obrotów, wskaźniki odchylenia steru, przekaźniki żyrokompasu itp.

Dla manewrów kotwicznych służyć będzie winda elektryczna z motorem o mocy 100 HP., do cumowania służyć windy na rufie z silnikami o mocy 36 HP. Czynności ładownicze wykonywane będą przy pomocy 6 dźwigów 3-tonnowych oraz 6-cio tonnowych,

Przy maszcie przednim znajdować się będzie wielki dźwig 25-tonnowy. Do spuszczenia łodzi ratunkowych służyć będzie 6 wind elektrycznych, poruszanych silnikami o mocy 6 HP. Łodzie ratunkowe długości 28—30 stóp będą zbudowane i wyposażone według ostatnich przepisów Międzynarodowej Konwencji o bezpieczeństwie życia na morzu.

Maszyna sterowa jest typu hydrauliczno elektrycznego o mocy 45 HP.

Statek zaopatrzony będzie w potężną instalację radjogoniometryczną systemu Marconiego oraz we wszystkie najnowsze wynalazki, zapewniające bezpieczeństwo oraz wygody podczas podróży na morzu.

WŁOSKA SPÓŁKA AKCYJNA
POWSZECHNA ASEKURACJA W TRYJEŚCIE

Assicurazioni Generali Trieste

Rok/założenia 1831.

Fundusze gwarancyjne z końcem 1930 r. lirów 1.417.529.558.17.30 Towarzystw
spokrewnionych i oddziały własne we wszystkich częściach świata.

DYREKCJA NA POLSKĘ W WARSZAWIE, UL. JASNA 19.

CENTRALA TELEFONICZNA: 546-28.

WAŻNIEJSZE PLACÓWKI:

Częstochowa — Kilińskiego Nr. 23 tel. 2-21

Katowice — Młyńska Nr. 22 tel. 25-86

Kraków — Św. Krzyża Nr. 5 tel. 45-19

Lublin — Trzeciego Maja Nr. 22 tel. 14-58

Lwów — Kopernika Nr. 3 tel. 21-43 i 24-19

Łódź — Narutowicza Nr. 6 tel. 110-53 i 181-10

Poznań — Marcinkowskiego Nr. 3b tel. 18-03

Równe — Słowackiego Nr. 12a tel. 1-09

Tezew — Kopernika Nr. 9 tel. 290

Wilno — Mickiewicza Nr. 23 tel. 848

Białystok — Lipowa Nr. 6 tel. 14-19

Brześć n/B — Kościuszki Nr. 48 tel. 81

Gdynia — Portowa Nr. 10 tel. 12-31

oraz reprezentacje i agentury we wszystkich miastach (Rzeczypospolitej Polskiej.

Przyjmuje ubezpieczenia od ognia i kradzieży, na życie, od nieszczęśliwych wypadków,
od odpowiedzialności cywilnej, transportów i walerów.

IX MIĘDZYNARODOWE

TARGI KOLONJALNE

W A F R Y C E

11 marca—11 maja 1935 r.

Informacje: Tripoli, via Sicilia (Sciara el Garbi) Roma-via de Tritone 87.

1 2 - 2 7

KWIETNIA

1 9 3 5

**NAJWIĘKSZY
RYNEK ITALSKI**

35 PAŃSTW REPREZENTOWANYCH

5 0 0 0 W Y S T A W C Ó W

3 2 5 . 0 0 0 M². P O W I E R Z C H N I

2 . 0 0 0 . 0 0 0 Z W I E D Z A J Ą C Y C H

**ZNIŻKI KOLEJOWE DLA PRZEWOZU
PASAŻERÓW I TOWARÓW**

INFORMACJĘ UDZIELA SEKRETARJAT TARGÓW-MILANO

ADRES: FIERA DI MILANO VIA DOMODOSSOLA

GENERALNE PRZEDSTAWICIELSTWO NA POLSKĘ TARGÓW MEDJOLAŃSKICH

Warszawa, Aleja Róż Nr. 8 Tel. 9-10-99.=====